QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
19 Febbraio 1955
Anno XI - Num. 43
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-008, 60-950, 53-901. - Prezzi per cm. d'altezza in una col.: Annunci commerciali L. 500 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 in tutti). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. unic.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2701): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3150, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2900. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ognuno al suo posto

I dubbi e le critiche che riguardano l'efficienza legislativa del Governo quadripartito. Nonostante lo stretto margine di maggioranza e le inquietudini delle correnti in seno alla democrazia cristiana ed ai partiti minori, le assemblee legislative hanno lavorato in pieno e con maggior metodo e con migliori risultati delle assemblee elette nell'aprile del 1948. L'on. Scelba ha, dal canto suo, dimostrato di bene intendere la sua funzione di presidente del Consiglio in un Governo di coalizione.

La crisi determinata dal contrasto tra liberali e socialdemocratici a proposito dei patti agrari è stata risolta con l'arbitrato del presidente del Consiglio e con la decisione del Consiglio dei Ministri: il che dovrebbe sempre avvenire in un sistema parlamentare che non sia tale solo di nome. Nè si può dar torto ai Ministri liberali o a quelli socialdemocratici. Nell'accettare l'arbitrato del presidente e nel ricostituire, dopo tante discussioni, l'unità del Governo nella volontà espressa dal Consiglio dei Ministri essi hanno affermato che il Governo non è composto di delegati dei partiti agli ordini dei segretari, ma è una forza autonoma ed organica che deve spiegare la sua volontà conciliando e non esasperando le opposte concezioni dei partiti. La responsabilità del Governo è ben superiore a quella dei partiti e la sua autorità non conosce il controllo dei segretari, ma unicamente quello del Parlamento. La Costituzione riconosce ai cittadini il diritto di costituirsi in partiti, ma non riconosce ai partiti alcuna autorità di governo.

Questo è il punto che le dimissioni dell'on. Malagodi hanno messo in chiaro. Se persino il partito liberale dovesse affermare che i Ministri non rispondono che per la pura forma al Parlamento ed in sostanza sono responsabili di fronte agli organi direttivi del partito e debbono seguire le istruzioni loro impartite dai segretari, potremmo dichiarare del tutto inutili Camera, Senato e Governo, risparmiarci la fatica e la spesa delle elezioni ed affidarci ai Consigli nazionali dei partiti ed alla sapienza dei loro segretari. Rifiutandosi di accettare una simile soggezione i Ministri hanno dimostrato di avere perfettamente inteso l'importanza della distinzione tra partiti al governo e governo di partiti.

Se — dunque — il Ministero Scelba ha saputo imprimere all'azione legislativa un ritmo normale, se la sua opera è stata caratterizzata da una volontà di realizzazioni nel campo delle riforme sociali, di normalizzazione dei rapporti internazionali, se il suo sforzo è stato quello di mantenere l'unità delle forze democratiche in modo da evitare un appello elettorale in condizioni di turbamento e disorientamento, se la questa opera di mantenere un equilibrio tra dottrine contrastanti ed esigenze opposte è fino ad oggi riuscito, come mai l'accusa di immobilismo politico le investe e lo perseguita?

La risposta è nel fatto che dietro l'azione legislativa è il sottinteso e la riserva politica, anzi la riserva mentale di una libertà d'azione da riprendere appena possibile. La democrazia cristiana si pone la domanda se non le convenga governare da sola o scegliere altri alleati; l'analoga domanda si pongono i partiti minori: si chiedono se loro non convenga schierarsi all'opposizione o promuovere la formazione di una nuova maggioranza nella quale ciascuno di essi veda meglio rispecchiarsi la propria ideologia e meglio difesi i propri interessi. Ma la riserva d'azione non è l'azione e così il Governo di coalizione viene paralizzato, è posto nella necessità di ricorrere ad espedienti e di attendere il momento propizio allo scioglimento di ogni riserva.

In questa attesa le contraddizioni intrinseche ad ogni coalizione vengono in luce ed i vincoli dell'unità si allentano. Quando l'on. Malagodi parla della democrazia liberale, intende qualche cosa che, a parer suo, non ha possibilità di mediazione o di trapasso dialettico nei confronti della democrazia sociale e tanto meno di una sintesi in una sintesi politica organica. Altrettanto può dirsi della posizione della socialdemocrazia e degli integralisti della democrazia cristiana. Le posizioni politiche non saranno così da affermazioni negative e perciò, mentre il ritmo legislativo continua, quello politico si arresta: ed ecco l'immobilismo, la crisi di sfiducia.

La crisi non è quindi del Governo di coalizione in quanto tale: è dello schieramento politico. L'on. Malagodi ha avuto torto di non dire chiaramente che il suo scopo è di obbligare il partito liberale a riconoscere la sua vocazione conservatrice, di portarlo sulla posizione di destra non per confonderlo con forze retrive e reazionarie, ma per modellare queste forze in una chiara figura di partito conservatore: quel partito che non c'è mai stato in Italia e non sarebbe alcun male che ci fosse. Senonchè alla buona volontà dell'on. Malagodi mancava la materia adatta, poichè a precipitare le cose l'on. Malagodi s'è già accorto che rischia di dissolvere il partito liberale senza formare il partito conservatore e di dover cercare salvezza tra pseudo monarchici e fascisti: e di restare, in quella combinazione, isolato, senza forze e senza credito.

Bisogna lasciare maturare la crisi del partito liberale prima che una formazione conservatrice abbia possibilità di cercare il contatto e l'intesa con la destra democristiana. E bisogna che i liberali di sinistra si convincano, a loro volta, che essi sono dei radicali e forse anche dei laburisti. Se si leggono oggi i discorsi dell'on. Giolitti, quelli di Amendola, gli articoli di questo giornale, e gli ultimi discorsi in Senato di Ruffini e di Albertini, si finisce per concludere che tra il 1904 ed il 1924 i liberali, di destra o di sinistra che si definissero, furono spinti, dalla pressione opposta del clerico-moderati e dei massimalisti, su posizioni radicali o laburiste. La grave scissione dell'interventismo e poi la crisi del dopoguerra impedirono questo riconoscimento: ma la dittatura fascista lo impose. Oggi quegli uomini non sono più: ma i loro eredi, se ce ne sono, debbono riconoscere che questo processo di radicalizzazione è già in atto. Non riconoscere questa realtà è causa di immobilismo e di sfiducia.

L'unità democratica e l'equilibrio delle forze esigono, oggi, il riconoscimento della necessità di separazioni indispensabili affinchè le forze omogenee si riconoscano e si ritrovino. Dall'immobilismo non si passerà al moto, allo slancio vitale se, ferma restando la funzione di centro della democrazia cristiana, non sarà colmato il vuoto a destra ed a sinistra, in modo che ciascuno faccia il dover suo al posto suo.

Mario Ferrara

IL COMUNICATO SUGLI INCONTRI DI SCELBA E MARTINO A LONDRA

"Le relazioni tra Italia e Inghilterra sono tornate all'antica amicizia,,

Le discussioni hanno avuto un carattere "molto cordiale,, - I due governi si impegnano a tenersi "in costante consultazione fra loro e con i Paesi amici,, sui maggiori problemi internazionali - Completo accordo su una "pratica intesa,, per la produzione degli armamenti - Ampio esame dei rapporti con il mondo comunista - Gli ospiti visitano sotto la neve Cambridge e Stevenage

Scelba accarezza un bimbo nella cittadina di Stevenage (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il Foreign Office e l'Ambasciata d'Italia hanno diramato oggi, congiuntamente, il seguente comunicato ufficiale sulle conversazioni italo-inglesi:

«Il presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Scelba, ed il ministro degli Esteri, on Martino, sono stati a Londra in visita ufficiale, ospiti del Governo di S. M. Britannica, dal 15 al 18 febbraio.

«I recenti sviluppi delle relazioni italo-inglesi e la comune azione diplomatica dei due Governi negli ultimi mesi hanno reso possibile una collaborazione ancor più stretta e più cordiale fra l'Italia ed il Regno Unito. I due uomini di Stato italiani, nel corso della loro visita, hanno perciò avuto con Sir Winston Churchill, Sir Anthony Eden ed altri Ministri britannici un ampio ed esauriente scambio di vedute sulla situazione mondiale, nonchè su tutti gli aspetti dei rapporti italo-inglesi.

«Questa conversazioni hanno posto in evidenza un completo accordo fra i due Governi. Essi sono decisi a continuare a compiere il massimo sforzo — in costante consultazione tra di loro e con altri Paesi alleati ed amici — per salvaguardare la pace, per rafforzare la sicurezza del mondo libero e democratico e per custodire il retaggio della civiltà europea, a cui l'Italia e Gran Bretagna hanno tanto contribuito.

«Nel corso dei colloqui i Ministri hanno riaffermato il loro pieno appoggio all'alleanza atlantica e alle altre organizzazioni internazionali, di cui i due Paesi fanno parte. Essi si sono trovati d'accordo nel fare il massimo sforzo per mettere in vigore l'Unione Europea Occidentale quanto prima possibile, nella convinzione che questa organizzazione è essenziale per promuovere una stretta cooperazione nell'ambito dell'Europa occidentale. I Ministri hanno concordato nel ritenere che una pronta partecipazione della Repubblica Federale tedesca a questa libera associazione sia essenziale per l'unità e la difesa della comunità occidentale.

«I Ministri hanno preso in esame, inoltre, le discussioni che si stanno svolgendo in seno al gruppo di lavoro dell'U. E. O., per la produzione e la standardizzazione degli armamenti. Essi hanno confermato il desiderio comune del loro due Governi che queste discussioni portino a intese pratiche e costruttive, alla cui attuazione l'Italia ed il Regno Unito, con gli altri membri dell'Unione Europea Occidentale, possano dare entrambi il loro pieno contributo.

«I Ministri hanno avuto un utilissimo scambio di vedute sui rapporti tra Oriente e Occidente alla luce dei recenti importanti avvenimenti nel campo internazionale. Essi hanno anche passato in rassegna la situazione esistente in vari settori del mondo di comune interesse per i due Paesi, e particolarmente nel Mediterraneo. Per quanto riguarda le questioni direttamente concernenti l'Italia e la Gran Bretagna, le conversazioni hanno confermato, con soddisfazione delle due parti, che non vi è più alcun serio problema pendente fra i due Paesi, o che i loro interessi generali concordano interamente.

«Il carattere molto cordiale delle discussioni ha mostrato che le relazioni tra l'Italia e il Regno Unito sono ora felicemente tornate all'antica amicizia. I Ministri hanno riaffermato la loro decisione di dedicare i loro sforzi all'ulteriore sviluppo di queste relazioni, in una atmosfera di fiducia».

Come appare anche ad una superficiale lettura, il comunicato ufficiale sui colloqui londinesi di Scelba e Martino sottolinea i punti più importanti della visita: cioè la nuova atmosfera di intimità nei rapporti anglo-italiani, che ormai non sono più offuscati dalla perpetuarsi di alcun problema; la rinnovata partecipazione dell'Italia al Consiglio del mondo e soprattutto europeo, con l'impegno reciproco di consultazione; l'identità delle mete che ambedue i Paesi si propongono. Ciò che il comunicato può soltanto adombrare, ma è stato di piena evidenza in ogni occasione, è la chiara definitiva del passato e «il felice ritorno all'antica amicizia».

Sarebbe errato, in questo particolare caso, pensare ai termini generali che sono stati usati nel comunicato come alla solita cortina che nasconde intese precise e almeno per ora non rivelabili. Le discussioni hanno effettivamente toccato un'enorme quantità di problemi, non allo scopo di risolverli, ma semplicemente allo scopo di rimettere in atto questa rinnovata confidenza fra Paesi intimamente uniti. Interessava agli uomini di Stato inglesi conoscere il punto di vista italiano su una quantità di argomenti, tanto quanto interessava agli italiani conoscere il punto di vista più intimo inglese.

E' chiaro dunque che tutto è stato discusso, dal patto dei Balcani ai problemi africani, dai problemi della Lega Araba alle questioni dell'Asia sud-orientale, dalla strategia turmucleare ai rapporti italo-jugoslavi. Mancano di questi problemi però ha provocato una sosta nella lunga e lenta panoramica, nessuno è stato oggetto di accordi dettagliati.

Il perno centrale è stato l'Unione Europea Occidentale. Essa rappresenta per l'Italia, come Scelba ha dichiarato qui a Londra, la formula minima di cooperazione europea che l'Italia sia disposta ad accettare. Non avremmo voluto, anzi, collegamenti assai più intimi. I due governi italiano e britannico sono ora impegnati a «fare il massimo sforzo per mettere in vigore l'U.E.O.», senza però facilitare la ratifica tanto in Germania quanto in Francia.

Alla Francia, che aveva respinto gli accordi di Parigi con la proposta del pool delle armi, viene offerta da questo comunicato londinese un'accettazione, sia pure condizionata, della sua proposta. Tale accettazione viene annunciata soprattutto per mostrare alla Francia la nuova solidarietà anglo-italiana, accompagnata evidentemente dall'augurio che il suo Parlamento riesca a completare la ratifica. E' indubbio che sono state discusse in questa occasione, sia pure in forma vaga, alcune possibili alternative all'eventuale crollo dell'U.E.O., ma è anche comprensibile che a queste soluzioni non venga fatta alcun accenno.

La quarta giornata londinese di Scelba e Martino è cominciata alle 8,30 sotto la neve: quando le tre grandi automobili ufficiali, scortate da due motociclisti, sono partite per Stevenage e Cambridge, le strade erano completamente ghiacciate e popolate di automobili che, sfilando, scivolavano in ogni direzione. Tuttavia il presidente del Consiglio, dotato di un'energia molto ammirata, non ha voluto rinunciare a vedere quel poco d'Inghilterra nuova e d'Inghilterra antica, che il programma di oggi gli permetteva, ed ha voluto compiere ugualmente il viaggio.

Stevenage è una delle otto città — ci circa 30 mila abitanti — che il governo laburista progettò nell'immediato dopoguerra, al doppio scopo di sfollare l'assurda congestione di Londra e per meglio distribuire in alcune zone di Gran Bretagna le fonti di lavoro e di ricchezza. Essa non è nè la più bella, nè la più perfetta, ora stata scelta perchè si trova sulla strada di Cambridge, e per offrire all'ospite italiano, che aveva mostrato tanto interesse al problema delle costruzioni nuove, un esempio del medio standard inglese.

Scelba espresse il desiderio di entrare in una delle casette. Capitò in quella di un operaio elettrotecnico: il fuoco era acceso nel camino del salotto, vi erano cinque camere e cucina su un piano solo. Scelba osservò che nel salotto c'era non soltanto la radio, ma anche un pianoforte. Chiese quanto pagasse di affitto: novemila lire. Passò poi in cucina, dove un bambino piccolo seduto sul seggiolone con il classico orsacchiotto. Il nostro presidente osservò che queste case soddisfano bene il desiderio inglese dell'individualità.

Il viaggio riprese verso Cambridge quando la neve aveva cessato di scendere e le macchine vi giunsero verso le 11,30. Arrivare a Cambridge per la prima volta ed essere accompagnati nella splendida cappella del King's College è una emozione che nessuno può celare. Gli ospiti italiani erano visibilmente felici.

Furono ricevuti dal vice cancelliere dell'Università e da lui accompagnati prima ad una visita del college e poi alla sala da pranzo foderata di legno di quercia. Una parte della cerimonia fu invece tenuta a colazione nel Caius College. Subito dopo la colazione li attendeva il Trinity College — l'altro fra i più celebri del diciotto colleghi dell'Università di Cambridge — lord Adrian, premio Nobel e medico specialissimo in fisiologia. L'incontro con il professor Martino, rettore dell'Università di Messina e medico specializzato nello stesso ramo, ha offerto una rara sintesi di dottrina e di politica.

Dopo il ritorno a Londra, la serata è trascorsa in forma privata all'Ambasciata d'Italia. La nostra delegazione si trasferirà a Londra ancora per tutta la giornata di domani — senza più alcun impegno ufficiale — e ripartirà in aereo alla volta di Roma domenica mattina alle 10.

Riccardo Aragno

Sempre vivo il contrasto tra Malagodi ed i ministri

Continuano le trattative per un compromesso, ma le posizioni si sono irrigidite - Nuove polemiche sul "progetto Scelba,, per i patti agrari - Le elezioni presidenziali il 26 aprile?

Roma, 18 febbraio.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri sono attesi a Roma, di ritorno da Londra, per domenica pomeriggio. Troveranno una situazione tutt'altro che serena, e numerosi problemi di grande importanza per la stessa stabilità del governo richiederanno sin dai primi giorni tutta la loro attenzione.

Al Senato si aprirà in settimana il dibattito sulla ratifica dell'Unione Europea Occidentale. Non si nutrono dubbi sul suo esito, tanto più che le destre hanno confermato il loro atteggiamento favorevole, ma esso è ugualmente atteso con molto interesse poichè i comunisti, come si sa, si ripropongono di vivacizzare la loro opposizione per far dimenticare lo scarso impegno manifestato nella discussione alla Camera.

E' da vedere quali forme assumerà tale opposizione in Parlamento ed, eventualmente, nelle piazze, quale appoggio verrà dargli il PSI (Nenni è tornato oggi dalla Svizzera ove ha trascorso un lungo periodo di riposo) e come la fronteggeranno il governo ed i partiti del centro democratico. Comunque non è certo questo l'aspetto della situazione che può maggiormente imbarazzare il Presidente del Consiglio. In un momento in cui sono tornati nel tappeto problemi che alla partenza parevano avviati a soluzione.

Il compromesso del Consiglio dei Ministri sui «patti agrari» sta avendo una sorte poco fortunata: le organizzazioni di categoria, ad eccezione della CISL, che pure ha avanzato le sue riserve, hanno manifestato tutta la loro insoddisfazione; la commissione parlamentare ha già modificato uno dei punti dell'accordo, con l'adesione di due ministri e dei commissari democristiani, offrendo così una ulteriore indicazione dei malumori con cui negli ambienti del partito di maggioranza si guarda alla progettata soluzione.

Oggi anche il Presidente delle ACLI, aprendo i lavori del Consiglio nazionale dell'associazione, ha lanciato le «incertezze che, specialmente negli ultimi tempi, hanno caratterizzato l'azione sociale del governo» e si è detto insoddisfatto dell'accordo. Se si tiene presente l'influenza che le ACLI hanno negli ambienti democristiani e che anche i Coltivatori diretti (forti, ha ricordato oggi Bonomi, di 52 deputati e 27 senatori) hanno espresso la loro insoddisfazione, si comprenderà quanto difficile sia per la Direzione d. c. il mantenimento della disciplina di gruppo.

Non va neppure trascurata, però, l'altra indicazione che effetti tale schieramento. Se è già difficoltoso fare approvare il compromesso governativo, addirittura impossibile sarebbe fare accettare una sua modifica in senso più favorevole ai proprietari. L'atteggiamento dei democristiani rappresenta un monito per la segreteria liberale ed un elemento che giocherà considerevolmente nella battaglia che essa dovrà impegnare con i Ministri nella prossima riunione del Consiglio nazionale.

Le prospettive del «confronto» liberale rimangono ancora molto vaghe. Continuano i tentativi per raggiungere un compromesso capace di mantenere lo *status quo* (Malagodi alla segreteria, De Caro, Villabruna e Martino al Governo), ma è vero anche che su questa strada non si sono fatti all'oro sostanziali progressi: anzi, l'impressione della giornata è che vi sia un certo irrigidimento da entrambe le parti, fra le quali sarebbe prevalendo l'avviso che è necessaria una definitiva spiegazione, costi quel che costi. I Ministri non vorrebbero ritrovare alla testa del partito, al momento della crisi di maggio (o di giugno), un segretario che ha dimostrato di non condividere i loro orientamenti; e Malagodi, di contro, intenderebbe approfittare dell'occasione per porre risolutamente il problema di un Governo più conseguente con le tesi di «centro-destra» da lui sostenute.

Poichè in politica tutto è collegato, le decisioni liberali, a parte le dirette conseguenze che potranno avere sul Governo, non mancheranno di pesare anche sui lavori del Consiglio nazionale democristiano convocato per il 6 marzo. La coloritura politica dell'organo dirigente della D. C., tuttavia, lascia prevedere che una eventuale «indicazione di destra» non vi troverebbe favorevoli echi; servirebbe, piuttosto, a rafforzare le posizioni di quanti sostengono il «fallimento» dell'esperienza quadripartitica e sollecitano una formazione più caratterizzata a sinistra.

Più o meno direttamente lavora in questo senso anche La Pira, che con la sua ultima iniziativa ha posto nuovamente i suoi amici di fronte ad una scelta spinosa: o sconfessarlo e scontentare così tutta la «base» della corrente di maggioranza, o approvarlo ed aumentare gli imbarazzi del Governo. Il Sindaco di Firenze è stato ieri a Roma, e si è incontrato con Fanfani; sembra è tornato, ed ha avuto nuovi colloqui: è evidente lo scopo di questi viaggi e di questi contatti, ma di più, per il momento, non è stato possibile sapere.

I repubblicani, appoggiati dal resto dagli altri partiti democratici laici, si mostrano assai scettici della riluttanza della Democrazia Cristiana ad impegnarsi sulle modifiche che essi hanno chieste nella legge elettorale siciliana. «E' un problema politico nazionale», ha detto oggi il loro segretario Reale. E Pacciardi: «Possiamo fare tutti i compromessi, tranne quello di sparire dalla competizione per permettere alla D.C. di governare a Palermo con alleanze opposte a quelle con le quali governa a Roma».

Registriamo, infine, una notizia dell'agenzia *Italia* secondo la quale le elezioni per il Presidente della Repubblica verrebbero avute non ai primi di maggio, ma il 25 o il 26 aprile, e ciò perchè al Quirinale si sarebbe espressa l'opinione che occorre avvicinarsi quanto più possibile all'interpretazione letterale della relativa norma costituzionale.

Enzo Forcella

Allo studio la riforma della tassazione per le auto

Miglioramenti ai parastatali

Roma, 18 febbraio.

Un nuovo disegno di legge tendente a riformare tutta la materia fiscale della tassazione automobilistica, in costituzione di quello governativo all'esame della Camera, sarebbe — secondo l'*Interpress* — predisposto dal sen. Corbellini. Il provvedimento chiederebbe la tassazione delle automobili non più in base alla potenza fiscale, come dispone l'attuale formula di tassazione, ma in base alla potenza reale.

La proposta di legge Corbellini parte dal presupposto che la formula in vigore, che risale al 1917, e che serviva al tempo in cui le auto avevano anche motori a vapore, è completamente superata dall'aumentata potenza delle piccole cilindrate. La nuova formula porterebbe automaticamente a una diminuzione della tassazione per quelle automobili i cui motori sviluppano basse potenze reali ed un aggravamento di tassazione per quelle automobili i cui motori sviluppano alte potenze reali.

Al Ministero del Tesoro prosegue l'esame delle questioni inerenti l'estensione dell'assegno integrativo ai dipendenti degli enti locali — che sono quasi 300.000 — e ai parastatali — che sono 200.000.

Per i primi il Ministro del Tesoro, sen. Gava, ha in più occasioni dichiarato che non occorre alcuna legge per tale estensione, che gli enti locali possono effettuare qualora le condizioni dei loro bilanci lo consentano. Per i parastatali, i cui sindacati hanno proclamato lo sciopero di 24 ore, la situazione sarebbe analoga.

Quest'oggi, ad ogni modo, si è avuto un lungo scambio di vedute tra il Ministro del Tesoro sen. Gava ed il Sottosegretario Mott, che il ministro ha delegato a seguire la questione. E' stato difatti il sen. Mott a partecipare alle riunioni della Commissione parlamentare consultiva a Palazzo Vidoni, che ha collaborato con il Governo nell'elaborazione degli assegni integrativi ai dipendenti pubblici.

Undici ore di furiosa battaglia tra le forze aero-navali delle due Cine

Attacco ad un convoglio comunista - Affondate ventidue navi di Mao, fra cui un sommergibile?

(Nostro servizio particolare)

Taipeh, 18 febbraio.

Convinti ormai che l'intervento attivo delle forze aeronavali statunitensi per la difesa delle isole periferiche — le Quemoy, le Matsu e la Nanchi — dipenderà in gran parte dalle caratteristiche di un attacco comunista, gli alti comandi nazionalisti cinesi hanno ordinato alle loro forze armate di intensificare la vigilanza e di non misurare la reazione a qualsiasi iniziativa del nemico. Ciò per costringerlo ad agire in forze, creando così le premesse necessarie per l'intervento americano.

Così non costituisce ormai un mistero che l'ordine impartito alle guarnigioni insulari è di difendere ad oltranza le posizioni loro affidate ed alle forze mobili di accorrere rapidamente dove la pressione è più forte. La sensibilità dei comandi nazionalisti cinesi è molto acuta soprattutto nei riguardi dell'isola di Nanchi, centoventi miglia al nord di Formosa, che considerano obiettivo del prossimi attacchi comunisti cinesi.

Tutto ciò doveva essere detto, per spiegare la tenacia, con la quale le forze aeronavali nazionaliste hanno impegnato quelle nemiche nella giornata odierna. Complessivamente l'azione si è prolungata per ben undici ore ed è stato, senza dubbio, il più grosso scontro avvenuto in mare tra le forze delle due Cine.

Qual è il bilancio? Il comando nazionalista ha annunciato questa sera l'affondamento di ventidue unità navali comuniste, tra cui un sommergibile, e precisamente: cinque cannoniere; otto battelli da sbarco di grosso tonnellaggio, capaci di trasportare ciascuno duecento uomini in assetto di combattimento ed il relativo armamento pesante; ed otto moto-giuniche armate. A mezzanotte fonti nazionaliste parlavano addirittura di trentadue unità nemiche affondate.

L'azione ha avuto inizio come una normalissima battaglia di incontro tra opposte forze navali. Il contatto balistico è avvenuto pochi minuti prima delle nove di stamane, mezzo di venti minuti dopo l'avvistamento, da parte nazionalista, di una formazione navale comunista in navigazione nella zona delle isole Taishan, a più di cento miglia a nord-ovest di Formosa, e cioè relativamente vicine alla Nanchi. Le navi comuniste a quanto sembra erano uscite dai vicini porti del Cekiang comunista, con intenti tutt'altro che chiari.

Tre ore dopo, verso mezzogiorno, il Ministero della Difesa nazionalista ha comunicato che l'azione era ancora in corso e che risultavano già affondati sette mezzi da sbarco carichi di truppe, con tre cannoniere probabilmente affondate, mentre un ottavo mezzo da sbarco era in fiamme con esplosioni a bordo. Alle tredici il Ministero aggiungeva che a quell'ora il nemico aveva già perduto duemila uomini in mare.

Sappiamo che alla stessa ora giungevano sul teatro dell'azione navale diverse squadriglie dell'aeronautica nazionalista partite dagli aeroporti di Formosa le quali davano man forte alla formazione navale impegnata in pieno. Alle 14 un primo comunicato dell'aeronautica informato che «sciami» di *Thunderjet* hanno dominato il cielo nella zona di Taishan, battendo i resti della flotta comunista.

Poi, in serata, un secondo comunicato dell'aeronautica ha dato notizia dell'episodio di cui è stato vittima il sommergibile in questi termini: «Alle 13,50 di oggi i nostri bombardieri leggeri di tipo *Mitchell* hanno avvistato un sommergibile comunista, mentre stava compiendo la manovra d'immersione nelle acque al sud-ovest delle isole Taishan. I nostri bombardieri hanno cominciato bombardamenti a tuffo e mitragliamenti da cinquanta ad anche trenta metri di quota sul livello delle acque. Varie bombe sono esplose vicinissime al sommergibile, che subito è scomparso entro il mare. I *Mitchells* hanno incrociato sulla zona per molte ore senza rilevare alcun periscopio. Si ritiene che il sommergibile sia stato affondato».

Marvin Stone dell'INS

Pineau non ha ottenuto l'investitura dell'Assemblea

Il parlamentare socialista battuto per 312 voti a 268 - Invano il presidente designato ha rivolto due appelli alla Camera - Il nuovo incarico dato ad un radicale?

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 18 febbraio.

Anche il tentativo del deputato socialista Christian Pineau è fallito, e per un grosso scarto di suffragi: l'Assemblea Nazionale ha negato l'investitura al ministro che egli aveva presentato con 313 voti contro 268. La crisi francese è dunque in alto mare. Domattina il Presidente della Repubblica incaricherà un altro parlamentare — probabilmente un radicale — di costituire il nuovo governo.

La discussione, durata fino all'1 e mezzo, per l'investitura del governo di Pineau è stata la più chiara di quante si erano avute finora all'Assemblea nazionale. Intorno al parlamentare socialista c'era, infatti, uno schieramento compatto di partiti del centro-sinistra, che avevano di fronte due gruppi bene individuati: i comunisti e l'estrema destra, appoggiati da dissidenti dei partiti di centro.

E' stata perciò la prima volta che sostenitori e avversari del Governo hanno usato un linguaggio preciso, senza ricorrere a pretesti: da una parte si è parlato di iniziative rivolte a migliorare le condizioni di vita della classe operaia e delle categorie più povere della popolazione, dall'altra si è risposto in sostanza che tali riforme avrebbero avuto la conseguenza di aggravare la pressione fiscale a carico dei ceti privilegiati. Ma l'esito del voto dimostra che un governo di centro-sinistra ben difficilmente può vivere con l'attuale Camera francese.

Alle 16 Pineau aveva cominciato ad esporre il suo programma, all'inizio della seduta pomeridiana, subito dopo che il presidente dell'Assemblea aveva letto la lista dei nuovi ministri e sottosegretari. Il parlamentare socialista aveva detto subito che, accettando di costituire il nuovo Gabinetto, non aveva «preteso di farlo con tutto il talento del suo predecessore, al quale va reso particolare omaggio».

Dopo questo esordio, caldamente applaudito nei settori di sinistra e del centro, Pineau aveva affermato che la continuità deve soprattutto affermarsi nella politica internazionale.

«Il più grande compito di cui possa farsi carico la Francia nelle circostanze attuali — aveva detto — è di concorrere al ristabilimento d'una vera pace nel mondo, fondata sulla fiducia reciproca fra le nazioni. La pace armata, chiamata qualche volta guerra fredda, non è quella che può portare la tranquillità nel cuore degli uomini e la speranza nei giovani». Egli aveva poi parlato dei trattati di Parigi: «Non si tratta più — aveva affermato a questo proposito con grande energia — di confrontarli con altri testi e di giudicarne nei particolari i vantaggi e gli inconvenienti, ma di tener presenti le conseguenze internazionali che potrebbero risultare da una nuova collazione della Francia». Egli chiede perciò una rapida ratifica.

Il presidente designato aveva tenuto a precisare che l'organizzazione della difesa non deve ostacolare le trattative con l'Oriente. Affrontando le grandi linee del suo programma economico, Pineau aveva detto: «Il mio predecessore aveva ragione di asserire che il rango della Francia nel mondo dipende dal nostro sforzo all'interno per migliorare la produzione e per il benessere del popolo». D'accordo con questo principio, egli aveva illustrato poi un piano di investimenti, di difesa dei salari e di lotta contro la disoccupazione.

Il socialista Pineau parla all'Assemblea nazionale (Tel.)

Il discorso di Christian Pineau era durato quarantacinque minuti e subito dopo erano incominciati gli attacchi della opposizione. Meno aggressivo del solito, Paul Reynaud si era limitato a dire che anche la destra vuole il benessere del popolo, ma non vuole associarsi ad una politica di socialismo sia pur diluito, la cui conseguenza sarebbe la svalutazione del franco. «I veleni più pericolosi, sono quelli somministrati a piccole dosi».

Più aggressivi si erano dimostrati gli altri oppositori, ai quali Pineau aveva risposto con un nuovo, appassionato appello alla Camera, prendendo ancora una volta la parola alle 23. Ma l'atmosfera dell'Assemblea appariva ostile prima ancora che avessero inizio le operazioni di voto, aperte all'1,30; e queste hanno dato il risultato negativo che già si conosce.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

Ore di serenità e di festa: "A l'ansegna 'd l'allegria„

Il Carnevale raggiunge il suo culmine con la Lollobrigida al Veglione della Stampa

Gran folla a ricevere l'attrice al suo arrivo a Torino - La visita al Sindaco in Municipio e alla Fiat Mirafiori - Magnifico successo di eleganza al teatro Carignano

Il Carnevale torinese ha già raggiunto l'apice: il movimento, l'allegria, la confusione regnano nella zona classica di piazza Vittorio Veneto, di via Po, di piazza Carlo Alberto. Ma in tutto il centro l'animazione è insolita: e non son solo i ragazzi e gli studenti di ogni età a mostrare un brio insolito. Tutti i locali pubblici — bar, ristoranti, cinema, teatri, sale da ballo — fanno affari; ed è impressione generale che si spenda in questi giorni più che nelle analoghe ricorrenze degli anni precedenti.

«A l'ansegna 'd l'allegria», non sembra quindi un'insegna sbagliata per questo Carnevale; e Giandója, Giacometta col corteo dei loro corifei non appaiono come creazioni artificiose, ma esprimono un'atmosfera in gran parte sentita. Basta vedere l'entusiasmo col quale è accolto il passaggio delle tradizionali maschere torinesi.

Ieri Giandója e compagni sembravano essere dappertutto. Han cominciato col rendere omaggio al Cardinale Arcivescovo, poi al prefetto, al presidente della provincia, al sindaco, al comandante militare territoriale. Conclusa nei pomeriggio le tre cerimonie ufficiali con la visita al Rettore Magnifico, il gruppo si è portato tra i bimbi ciechi di via Nizza, alla Casa della donne cieca, all'Ospizio convalescenti, all'ospedale Regina Margherita. In pompa magna, il corteo è quindi partito per Chieri dove ha dato l'avvio ai festeggiamenti, ritornando a Torino soltanto in serata.

Alle 22,30 Giandója si è incontrato al teatro Carignano con l'alto personaggio ch'è stato al centro della giornata di ieri: Gina Lollobrigida. La «Gina nazionale» aveva ritardato all'ultimo momento la sua partenza in macchina da Milano per giungere tardi a Torino evitando i consueti assalti degli ammiratori. Speranza sacrosanta: a mezzogiorno e mezzo la folla, che aveva atteso pazientemente davanti al Principe di Piemonte, ha individuato e circondato immediatamente la macchina dell'attrice.

Grandi applausi, spintoni-spintoni, intervento degli agenti, e finalmente Gina Lollobrigida è riuscita a raggiungere la porta dell'albergo distribuendo a tutti sorrisi e saluti. Era molto stanca e dopo una colazione col marito, il dott. Milko Skofic e i coniugi Rossetti che li accompagnano, si è ritirata nelle sue stanze.

Alle 17,30, ricevimento solenne in Municipio. L'avv. Peyron con tutti gli assessori ha accolto l'attrice nell'atrio e l'ha intrattenuta a colloquio nel suo studio. Ad un giornalista che tempo addietro le aveva chiesto cosa avrebbe avuto intenzione di fare se fosse stata nominata sindaco di Torino, Gina aveva risposto: «Per prima cosa andrei il posto all'avv. Peyron». Il sindaco si è ricordato della battuta, ringraziando, complimentandosi con l'ospite e informandosi della sua attività futura.

Dopo aver firmato sul libro d'onore del Municipio, la signora — sempre accompagnata dal marito — si è accomiatata ed è apparsa nell'atrio, premiata di impiegati del Comune che le han rinnovato l'applauso festante.

Il programma del pomeriggio era esaurito, ma la Lollobrigida ha espresso il desiderio di visitare la Fiat. Accolta dal condirettore generale gr. uff. Gajal, dal direttore produzione automobilistica comm. Fiorelli e dal direttore servizio stampa dott. Pastelli, l'ospite ha ammirato la linea di montaggio della Mirafiori.

«Fiori, amore e fantasia» era il titolo del Veglione dei giornalisti, un veglione al quale ha arriso il più straordinario successo. Tutte le personalità, tutti i più bei nomi di Torino erano tra la folla innumerevole che già alle 21 gremiva la sala del Carignano splendidamente addobbata. Inizio ufficiale alle 23 con la ripresa televisiva; battaglia di stelle filanti; entrata della fanfara dei bersaglieri nei costumi ottocenteschi.

Al suono di «Flik e Flok», ecco finalmente Gina Lollobrigida, mentre l'entusiasmo e gli applausi toccano il diapason; ecco il consiglio dell'associazione bersaglieri offrirle il cappello piumato (e la banda intona «la bela Gigogin»); ecco Gigi Michelotti donarle un asinello; ecco la signorina Ratti porgerle una nuova varietà di garofani battezzati col nome dell'attrice.

Il via alle danze, coi valser di «Pane, Amore e Fantasia», che Gina Lollobrigida apre ballando col marito. Poi, sfilata di indossatrici sul palcoscenico con abiti da gran sera presentati dalle maggiori Case torinesi. Dall'alto cadono palloncini, paracadute con caramelle, coriandoli e stelle filanti.

Si riprende a ballare; e comincia il difficile lavoro delle giurie per scegliere tra le molte stupende toilettes le più eleganti. Le signore sfoggiano i modelli delle più famose Case di Torino e d'Italia, tessuti finissimi, ricchi e vaporosi drappeggi, gioielli di pregio. E le aspiranti all'ambito riconoscimento sfilano davanti alle giurie a passetti brevi ed incerti, con sorrisi che non riescono a celare tutta l'apprensione del momento. Quindi il sorteggio dei premi, di cui nei giorni scorsi si è dato il lungo elenco. E tutte queste operazioni sono continuate nel gran movimento delle danze, delle musiche e delle canzoni diffuse dall'orchestra e dai cantanti della Radio. Una serata che si è protratta per tutta la notte, sin quasi all'alba, scintillante, viva, armoniosa, ore piene di allegria e di piacevoli sorprese, nel magnifico scenario di fiori, di veli-luti e di luci come appariva il Carignano trasformato in un meraviglioso giardino.

Gina Lollobrigida al microfono della tv ieri sera al Carignano

Tremila bambini ospiti dei baraccaristi di p. Vittorio

Rinnovando una simpatica consuetudine i baraccaristi di piazza Vittorio hanno messo ieri mattina a disposizione di 3 mila bambini delle scuole elementari e degli istituti benefici cittadini l'immenso parco di divertimenti. Per tre ore i piccoli ospiti hanno potuto abbandonarsi a loro piacimento sotto la sorveglianza dei, rispettivi insegnanti e degli accompagnatori. Il Municipio era rappresentato dagli assessori Chignoli e Tettamanzi. Per rendere più completa la gioia dei bambini sono stati distribuiti oltre tre quintali di torrone.

Le conclusioni del P. M. al processo della "Savigliano„

"Enunciando il falso nei bilanci, gli imputati non miravano a saccheggiare l'azienda ma, soltanto, a salvarsi da eventuali azioni di responsabilità; non per questo il dolo ha da escludersi„ - Le richieste: 6 anni per l'ing. Tedeschi; 5 anni per l'ing. Loria

Al processo per il dissesto della «Savigliano» ha preso ieri la parola il P.M. comm. Marcello Ghidiniani, procuratore aggiunto della Repubblica, Austero e quadrato nella sua costruzione accusatoria, egli ha parlato per quasi quattro ore, con quella sua oratoria chiara e sobria, densa di dottrina e di concetti, spoglia di lenocinii e di rettorica e, tuttavia, ricca di sfumature, chiaroscuri e mezzi toni. Ha esordito osservando che attorno all'accusa si è fatto in questo nel corso del dibattimento: l'esercito che marciava impavido nella direzione in cui marcia, tuttora con piena convinzione, la pubblica accusa, ha battuto in ritirata all'udienza; tutti: testi, ispettori e commissari giudiziali han ripiegato su posizioni diverse dalle prime; han tutto spiegato, tutto giustificato. Da questa constatazione, che denuncia una discrasia fra la risultanze dibattimentali e la realtà consacrata dalle carte processuali, l'oratore è passato a tracciare il quadro delle cause che determinarono il dissesto della Snos.

Secondo gli accusati ed anche secondo i periti, queste cause sono da ricercarsi nel sovraccarico di mano d'opera, nell'arresto improvviso ed inopinato, verificatosi nell'afflusso delle commesse da parte delle Ferrovie; nell'attuazione della riforma agraria, che arenò le vendita dei grossi trattori ecc. ecc. Si può dar tutto per ammesso, ha soggiunto il P. M., ma la causa vera e fondamentale del crollo è da ricercarsi nell'assetto finanziario da cui la Snos era afflitta, nel difetto di organizzazione che la viziava, funzionando da virus mortifero per le sue sorti. Se si aggiunge che tutto il sistema contabile era arcaico, anacronistico e che patente, come ha scritto il commissario giudiziale nella sua relazione, era l'inettitudine degli amministratori, si ha, con evidenza meridiana, il quadro della colpa configurabile a carico di costoro. Anche allorchè la barca faceva acqua da tutte le parti, essi han persistito a voler governare l'azienda. Hanno abbandonato precipitosamente il timone solo quando il naufragio era in atto. E anche questo costituisce un elemento che caratterizza il loro comportamento colposo.

Ma alla ipotesi della colpa, secondo il P.M., deve andare associata quella del dolo. I bilanci 1948-49 sono da ritenersi oggettivamente falsi, sia per l'omesso accreditamento al passivo dei debiti per imposte di R. M. e per l'adeguamento del fondo di liquidazione del personale, sia per l'occultamento delle rovinose perdite incontrate nei rapporti intercorsi col comm. Pezzullo di Roma. La falsità le bilancio sussiste anche allorchè non altera, modifica o pregiudica la situazione patrimoniale della società. Basta una falsa enunciazione sulle condizioni economiche della società perchè abbia a configurarsi l'ipotesi delittuosa. La legge lo esplicita in proposito e tutte le volte che il bilancio non risponde ai requisiti di chiarezza e di precisione voluti dalla legge, è da considerarsi «non vero» e, conseguentemente, falso.

Proseguendo con implacabile precisione di rilievo nella sua trattazione, il comm. Giustiniani ha detto di non poter disconoscere che delle riserve occulte esistessero. Ma allorchè gli amministratori ponevano mano a queste riserve per tappare le passività, dovevano dirlo agli azionisti. E così per gli utili. Esistevano gli utili? Forse, ma essi erano da ritenersi fittizi fino a che l'assemblea degli azionisti non avesse deliberato di distribuirli. Che tutti questi fatti delittuosi siano stati commessi dall'ing. Tedeschi e dall'ing. Loria, non è dubbio per il rappresentante dell'accusa. Essi hanno operato così non con lo scopo di saccheggiare l'azienda o di locupletarsi alle spalle degli azionisti — la onestà vera, fondamentale, personale, dei due imputati è fuori discussione —, ma per sottrarsi ad eventuali azioni di responsabilità giuridica e morale.

Per configurare l'ipotesi del dolo, secondo l'art. 2621 del codice civile, non occorre, del resto, che si sia agito col fine di locupletarsi: basta la scienza di aver taciuto il vero e di avere enunciato il falso. Concludendo, il P.M. ha dichiarato di dover escludere a carico degli imputati il fondamento dell'ipotesi prevista dall'articolo 226 codice penale, che era pure ad essi contestata (bancarotta fraudolenta) e per i falsi in bilancio, secondo l'ipotesi prevista dall'art. 2621 del codice civile, ha richiesto la condanna dell'ing. Virginio Tedeschi a sei anni di reclusione e due milioni di multa, dell'ing. Mario Loria a cinque anni di reclusione e un milione e mezzo di multa. Ad oggi le prime arringhe a difesa.

Processato un poliziotto che si ferì con la rivoltella

L'11 scorso le guardie di P. S. Luigi Achilli, di 31 anno, mentre stava pulendo, in casa sua, la pistola d'ordinanza faceva partire inavvertitamente un colpo che la feriva lievemente al piede sinistro. L'episodio gli procurava una procedura penale militare per violata consegna perchè, secondo il regolamento, la pulizia delle armi deve avvenire in un apposito locale della caserma ed alla presenza di un superiore.

Il difensore avv. Eu Massei sostenne che il regolamento relativo allo assortaggio delle armi si deve ritenere applicabile soltanto quando il militare è in caserma. Accogliendo questa tesi il giudice istruttore ha assolto l'Achilli perchè il fatto non costituisce reato.

La difesa dell'exoricida Olmo

Il presidente della Corte d'Assise d'Appello che il 7 marzo prossimo giudicherà Emilio Olmo, il calzolaio di Alessandria che uccise la moglie e il suo garzone, a: h recato ieri la carcere a interrogare il detenuto. L'assassino ha dichiarato al presidente, dott. Cottafavi, la sua decisione di presentarsi in giudizio senza avvocati difensori. Il Presidente gli ha perciò nominato un difensore di ufficio affidando l'incarico all'avvocato Avonto.

Esame per i professori

Prova di latino al Sommeiller per 590 laureati che aspirano all'insegnamento nelle scuole medie

Dalle 8 del mattino sino al limite massimo delle ore 18 pomeridiane, 590 laureati in lettere e filosofia sono stati ieri impegnati in una prova scritta presso il Sommeiller. Suddivisi in 22 aule dell'Istituto Sommeiller, sotto la sorveglianza di professori in ruolo, essi hanno dovuto esporre in prosa latina un brano di storia romana del periodo di Cesare e Pompeo.

I 590 laureati presentatisi all'esame sono i concorrenti piemontesi per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie inferiori. Gli iscritti erano 1339, ma ieri mattina, attraverso l'appello compiuto dal provveditore agli studi prof. Pescetti, è risultato che 440 di essi avevano rinunciato. E' assai probabile, però, che una buona aliquota di questi «rinunciatari» si presenti nei prossimi giorni ai concorsi per le cattedre negli istituti tecnici, magistrali, nei licei e nelle scuole professionali.

Le prove scritte compiute ieri sono state raccolte e sigillate per essere inviate a Roma dove verranno esaminate da diverse commissioni di professori. I candidati che raggiungeranno la determinato punteggio, saranno ammessi agli orali che si svolgeranno nella Capitale. Per i precedenti concorsi anche le prove scritte avvennero a Roma, ma ciò comportava un eccessivo disagio per quei candidati che risiedevano nel Nord e nel Sud; ed è perciò giustissimo anche che almeno le selezioni preliminari fossero compiute nei capoluoghi di regione più importanti.

Sempre per laureati che aspirano all'insegnamento, in questi giorni si stanno altre prove alcuni dell'Istituto Sommeiller. Stanno si svolgeranno quelle riservate ai candidati all'insegnamento di italiano, latino, storia e geografia nel ginnasi (340 scritti). Lunedì saranno esaminati gli aspiranti all'insegnamento di lettere italiane e storia nelle magistrali (655 iscritti); martedì gli aspiranti all'insegnamento delle stesse materie negli istituti tecnici (852 iscritti); il 23 i concorrenti alle cattedre di filosofia e storia negli istituti tecnici (363); il 24 e il 25 per le cattedre di italiano, latino e storia nei licei e negli istituti magistrali superiori (316); il 28 per italiano, storia e geografia nelle scuole di avviamento professionale; il 28 per italiano, storia e geografia nelle scuole tecniche femminili.

— Presso la sede del Provveditorato agli Studi sono esposti i risultati della prova scritta nel concorso bandito il 24 agosto 1954 per l'assegnazione di 53 posti di insegnante elementare, di cui 30 a Torino per maschi, 17 a Torino misti, e 26 misti negli altri comuni della provincia. Su 1379 concorrenti, 826 sono stati ammessi agli orali che si svolgeranno al principio di marzo.

Un malore in treno

Un lettore, A. L., di Biella, ci scrive per segnalare un caso che merita attenzione:

«L'altro ieri mi trovavo in treno sul percorso da Biella a Torino. All'improvviso un passeggero che sedeva accanto a me si accasciò sul sedile, svenuto. Il malore appariva grave. Invano il capotreno percorse tutte il convoglio per cercare un medico: tra i viaggiatori non ce n'era. Per fermare il treno, ma a che scopo? Eravamo in aperta campagna. Si dovette perciò attendere una buona mezz'ora, fin quando cioè si giunse a Chivasso, per prestare soccorso al malato, ancora privo di sensi. Egli venne trasportato all'ospedale dove una semplice iniezione bastò per rianimarlo. Perchè non si mantenga ogni treno d'una cassetta almeno di pronto soccorso con il necessario per una medicazione di fortuna?».

E' una proposta che non dovrebbe essere trascurata. Il servizio di pronto-soccorso sui treni esiste in tutti i paesi civili.

Un gruppo di studenti assalta la sede del giornale universitario

Rovesciati mobili e scrivanie - Una denuncia al Rettore prof. Allara

Il periodico degli universitari torinesi, «Ateneo», pubblicava sull'ultimo numero uscito martedì scorso una nota a firma del suo direttore Vincenzo Incisa, dal titolo «Goliardia al tramonto», per affermare che «oggi non c'è più tempo per la retorica amabile ma sterile di Camasio ed Oxilia, per le celebrazioni bacchiche o per un romanticismo di bassa lega che si riduceva a commuovere i cuori delle sartine». Gli universitari, proseguiva la nota, oggi hanno altri problemi: la sessione d'esami di febbraio che concede poco tempo alle distrazioni carnevalesche, le necessità economiche e sociali che assillano i giovani fin da quando sono ancora sui banchi della scuola ed infine un accresciuto interesse per approfondire le questioni culturali, artistiche e sociali attraverso dibattiti ed assemblee. «Se la goliardia è morta — si concludeva, — perchè cantarla e tenere in vita una penosa farsa di ombre e fantasmi, ridotti a caricatura?».

Queste considerazioni, evidentemente, non sono piaciute ai gruppi di universitari che in questi giorni scorrazzano per le strade cittadine all'insegna del motto: «A Carnevale, ogni scherzo vale». Una ventina di coloro che si erano sentiti offesi, ieri pomeriggio, verso le 15,30, effettuavano in massa e proprio colpo di mano contro gli uffici redazionali di «Ateneo», che hanno sede nel palazzo dell'Università in via Po. Per la cronaca di quest'assalto usiamo le parole della denuncia presentata dal direttore di «Ateneo», Vincenzo Incisa, al Rettore Magnifico dell'Università, prof. Allara: «Un gruppo di studenti, con a capo il "Postetico Massimo", Gian De Martini, si è introdotto ieri nella sede del giornale, spinta in un angolo la segretaria di redazione che tentava di opporsi, rovesciavano tavoli e scrivanie, distruggevano raccolte di giornali e riviste, sconvolgevano schedari e scardinavano sportelli, ciò malgrado il tentativo del custode, Giuseppe Magrini, di impedire il vandalismo».

Il prof. Allara ha annunciato che convocherà al più presto il Senato Accademico per esaminare il fatto e prendere gli opportuni provvedimenti.

Uno degli uffici della redazione di «Ateneo» dopo l'assalto

MENTRE SI SCAVAVA IN CORSO UNIONE SOVIETICA PER RIPARARE UNA PERDITA

Una squadra di operai è investita da una violenta esplosione di gas

Lo scoppio è avvenuto in un pozzetto dell'acqua invaso dalle esalazioni della vicina conduttura - Un giovane ferito alla faccia e alle mani - L'intervento dei vigili del fuoco

Un incidente, che ha destato vivo allarme e che poteva avere ben più gravi conseguenze di quelle che ha avuto, è capitato ieri pomeriggio alle 17 in corso Unione Sovietica angolo via San Marino: causa una fuga di gas è avvenuto un violento scoppio e un operaio è rimasto ustionato al viso e alle mani.

Nella mattinata alcuni passanti avvertivano un forte odore di gas nella parte centrale del corso, all'altezza appunto di via San Marino. Il punto veniva localizzato: accanto alla sede tranviaria e a non più di un metro e mezzo da un chiusino che ricopre un pozzetto dell'acqua potabile.

Durante le prime ore del pomeriggio si recavano sul posto alcuni operai specializzati i quali iniziavano l'opera di riparazione praticando una buca nell'asfalto e scoprendo il tubo della conduttura del gas per individuare la falla: chi completava le scavo, armato di piccone, era l'operaio Francesco Magliano, abitante in via Rava 14. Ad un certo momento la punta del piccone si calava, di forza, su di una pietra e dall'urto ne scaturiva una scintilla. Quasi subito si udiva una forte deflagrazione e una accecante vampata investiva il Magliano: nel tempo stesso il chiusino del pozzetto veniva sollevato e sgangherato dallo scoppio.

Il povero operaio s'accasciava sull'orlo della buca ed era immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, mentre i passanti, spaventati, si davano alla fuga, credendo addirittura che fosse esplosa una bomba. Qualcuno gridava: «Un attentato!». Si telefonava ai vigili del fuoco della caserma del Lingotto i quali accorrevano prontamente sul posto, soffocavano le fiamme e scongiuravano altri pericoli di scoppio. Agenti di P. S. e vigili urbani sbrigavano il servizio d'ordine e tenevano indietro la folla che, passato il primo momento di panico, si era radunata sul luogo dell'incidente. Più tardi il guasto è stato individuato e riparato: si trattava di una grossa presa stradale cui, durante tutta la mattina, era dedotto un imponente quantitativo di gas: le esalazioni, tra l'altro, avevano riempito al massimo il pozzetto dell'acqua potabile che, tappato saldamente dal chiusino di ferro, era divenuto una pericolosa camera di scoppio. Così era bastata la scintilla scoccata fra la punta del piccone e la pietra per accendere il gas ivi saturava la buca: la buca era divisa dal pozzetto da un sottile strato di terreno e l'esplosione aveva avuto modo di propagarsi e di assumere proporzioni maggiori e più impressionanti.

Per fortuna nessuno degli altri sei o sette operai era sul chiusino al momento dello scoppio, altrimenti la disgrazia avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Il ferito veniva accompagnato dal dirigente la squadra degli operai, geom. Bosio, in carpedale, dove i medici gli medicavano le ustioni e lo giudicavano guaribile in un paio di settimane.

— Un altro infortunio sul lavoro si è verificato ieri verso le 14 nella Fiat Mirafiori. Ne è rimasto vittima l'operaio Eugenio Brun, di 55 anni, domiciliato in strada Campagnino 26. A quell'ora il Brun si trovava nei pressi della fonderia e stava guidando un carrello elettrico quando, in circostanze non ancora accertate, si scontrava con un camioncino. In seguito al violento urto il Brun rimaneva schiacciato fra il carrello e l'altro veicolo.

Subito soccorso da alcuni compagni di lavoro, dopo aver ricevuto le prime cure nell'infermeria dello stabilimento, il poveretto veniva trasportato all'ospedale di San Vito. Qui il primario, prof. Angiolo, avendogli riscontrato una grave contusione all'addome e una scomposta lesione alla colonna vertebrale, lo sottoponeva ad un difficile intervento chirurgico. Al termine dell'operazione, le condizioni del Brun permanevano gravi. La prognosi è riservata.

— Colpito al capo da un mattone, mentre lavorava in un cantiere edile, il muratore Placido Ragusa, di 27 anni, ha dovuto essere ricoverato in osservazione al Mauriziano per commozione cerebrale.

— Nei pressi di una bottiglieria di v. Cervinella, due muratori sono venuti a lite per motivi di lavoro. Ad un tratto dalle parole i due passarono ai fatti e ad averne la peggio è stato il 38enne Rolando Valmassoi, almonerino in via Frabosa 25, che ha dovuto ricorrere ai medici delle Molinette. Gli è stata riscontrata la frattura della mano sinistra e contusioni multiple al viso.

— Al capolinea del tram 11 di Mirafiori, la venditrice ambulante Maria Parcello in Magnasco è stata percossa da un'altra venditrice ambulante, Al Maurizieno in Magnasco è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana.

— In via San Massimo angolo via Maria Vittoria due donne sono venute a lite per motivi di gelosia. Una di esse — Angela Gella, di 33 anni, domiciliata in via Millefanti — ha riportato contusioni ed ecchimosi al viso per cui alle Molinette è stata medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

La spiritualità di Elisa Grassi

«La spiritualità di Elisa Grassi e della Società Salesiana nell'epoca attuale» è il tema della conferenza che il prof. Don Scaglione, dell'Ateneo salesiano, terrà alle 17,00 di oggi in San Domenico.

SESTRIERE ALLA PORTATA DI TUTTI GLI SCIATORI DELLA DOMENICA.
LA TAVOLA CALDA A PREZZI ECONOMICI e il nuovo servizio di ristorazione degli alberghi La Torre e Monte Sises, molto apprezzata perchè ABOLISCE IL SACCO DA MONTAGNA, più costoso di quanto la tavola calda offre in salone riscaldato. Nessuna lunga attesa, perchè gli sciatori saranno avvertiti degli orari dei servizi dall'altoparlante. Ameno Bar con colonna sonora. Ampio deposito di sci. Abbondante nevicata e tempo rimosso al bello. Le strade di accesso al Colle completamente transitabili ad ogni mezzo senza parziale d'interruzione per caduta di slavine o valanghe. Tutte le piste battute. Neve farinosa.

PROSSIME MANIFESTAZIONI SPORTIVE
19-20 FEBBRAIO: «X Coppa Tre Funivie», Gara Internazionale di sci FIS
19-20 FEBBRAIO: Grandi Veglioni per il Carnevale e per il Carnevalone Ambrosiano.
26 FEBBRAIO - 1° MARZO: VI Rallye Automobilistico Internazionale del Sestriere
5-6 MARZO: Convegno degli Ingegneri.

Vespa Gran Sport
prove e dimostrazioni gratuite
alla ELIT VIA FABRO ang. Via CERNAIA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-080
Si consiglia la presenza dei malati in visita senza alcun impegno e d'urgenza, previo appuntamento
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, IMPOTABILE, LAVABILE.
Non teme il confronto con qualunque apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai ovunque apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 116 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' portato in regola dalle nostre specializzazioni che ne permette il ritiro
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale:
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 8 - Tel. 870-096
Orario: feriali 9-12, 14-18 Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO MACHERIO A:
CASALE: martedì 1 marzo, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 marzo, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 marzo, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 marzo, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 5 marzo, Albergo Torinese ed il primo sabato di ogni mese
VALENZA: domenica 6 marzo, Albergo Croce di Malta
BIELLA: lunedì 7 marzo, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 24 febbraio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì d'ogni mese
IVREA: venerdì 25 febbraio, Albergo Nazionale e l'ultimo venerdì di ogni mese
ALBA: sabato 26 febbraio, Albergo Langhe e l'ultimo sabato di ogni mese

FARO CLUB DANZE
Ore 21,30
GRANDE VEGLIONE "CONTESSA SCALZA"
Premio AVA GARDNER L. 50.000
Premi «CHARME» - Calzature modelli
Presenta «GIANFABIO» - Orch. Hanghel Gueldi
(ABITO SCURO)

OGGI * AUGUSTUS * OGGI
L'UNIVERSAL INTERNATIONAL PRESENTA
TONY CURTIS - PIPER LAURIE
nel loro capolavoro:
BOLIDE ROSSO
IN TECHNICOLOR
ARDIMENTOSO - EMOZIONANTE - ROMANTICO

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	+ 0,1
MASSIMA	+ 7,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre i seguenti dati: temp. media + 3, umidità 80 %, pressione 718. Cielo sereno, venti deboli. Previsioni: tempo variabile, cielo prevalentemente sereno; temper. stazionaria.

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Ogni ore 16
SFILATA DI MODELLI
Corso industriali Scuola Ilda Bianchetto - Via Garibaldi 7
Vendita biglietti:
La Stampa e Gazzetta Popolo

CASTELLINO DANZE
Questa sera ore 23
Veglionissimo di Carnevale
Bonacini e sua gran orchestra
Cantano F. Giacon e C. Mari
Prezzi: Cav. 600 - Dame 400
Prenotazioni Cassa del locale

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 23 Carnevale 1955
VEGLIONE
che si chiama desiderio
Visibio e le sue interpretazioni
Cotillons e premi ai costumi
Prenotazioni presso il locale

Danze LA PERLA
Stasera ore 22
Grande Veglione Cinzano
Ricchi premi cotillons
Prenotazioni presso il locale

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 — Telefono 44-790
CARNAVAL DE ESPANA
LUIS BIENVENIDO
y su Orquesta Española
con
DELIA CRIADO

CIAO TURIN
Spetand ch'el Regio e la Mole a tirmi fabriché, 'ndoma da Lutrario e pasè 'l pi bel Carlevè. Stasera Veglionissimo di Carnevale al Piccolo Parigini Lutrario con l'intervento di Giandója e Giacometta con la loro corte.

EDEN DANZE
18,30 gran ballo studentesco: 21,30
VIOLE E COTILLONS
Grande Veglia di Carnevale. Domani 16,30 e 21 trattenimento. Lunedì ore 23 grande serata a sorpresa.

CLUB MAGENTA N. 21
Veglionissimo di Carnevale
Ballo in maschera. Cotillons gratis Ingresso L. 500, Dame 350, consum. normali. Attrazioni, Fantasie, Pasecrete la più bella serata dell'anno.

SMERALDO CLUB DANZE
Via Goito 3 - Tel. 662.473
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Cotillons - Premi - 2 Orchestre.
Cavalieri L. 600 - Dame L. 300.

LA SERENELLA
Grandioso elegante veglione
Premi ai migliori costumi ed eleganti toilettes. Divertenti giochi e belle sorprese. Ricchi cotillons a tutti.

BRUNO VALENTINO
Ore 21-6 Veglionissimo di Carnevale con la partecipazione di Giandója e Giacometta. Prenotazioni al 68.25.07. Cavalieri 500 Dame 300. Consumazioni normali.

QUALE SARA' LA PIU' BELLA?
Veglionissimo Da Benedetti
p. Carignano 6, tel. 51.429, stasera una notte indimenticabile col gradito ricordo di ricchi premi.

EL TROCADERO
Stasera ore 22 Veglionissimo 1955
Jeu de la «Belle et la belle»
Ricchi premi - Giochi - Cotillons.

CARNEVALE ALLA SALA GAY
«Luna Park» Stasera e martedì eleganti serate prolungate. Lunedì ore 16 e ore 21 - trattenimenti.

DANZE APOLLO
Ore 21,30: Veglionissimo «Follie di Carnevale», Ricchi premi, Giochi. - Tram 19 - Pullman C.

ALBERGO RISTOR. SCALE
S. Mauro Torinese - Tel. 568.335
Stasera Veglionissimo Carnevale - Gran Cenone Danzante. Prem. tav.

AL FLORIDA CLUB
Ore 23 - 2 Serata prolungata
Premi normali.

LA ROTONDA
Ore 23 Veglionissimo di Carnevale. Orch. Mentarulli, Ricchi cotillons.

SALA GAUDIO DANZ.
Stasera: Veglione
Premi ai costumi - Cotillons

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendai e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i peli moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, Barovero e Valperga Caluso corso Belforte 43, Facilitaz.

MOBILIFICIO Pegolla, Massini 44. Per cessazione avendomi camere anche tinelli cucine guardaroba.

STATO CIVILE

Cardelli Teodoro, a. 68, fochino, via S. Massimo 40; Zoppa Cesare, a. 80, pens., v. E. Filiberto 4; Asselli Carlotta Rosa ved. Donin, a. 96, casal., via C. Boia 7; Gonglosio Amalire ved. Magis, a. 87, casal., v. A. Vespucci 61; Zoppo Carolina m. Casalegno, a. 51, casalinga, str. Valpiana 153; Novero Luigi, a. 71, contadino, str. Villarotta 187; Bocca Edoardo, a. 68, pens., v. Ormea 8; Passanisi Zaira m. Gori, a. 73, casal., via Pianezza 4; Bonzelli Armando, mesi 5, v. Tunisi 46; Novaio Giuseppe, a. 77, pens., v. Montemaraco 19; Giordanetti Caterina, a. 66, casal., c. Francia 83; Chiaverio Giuseppe, a. 74, pens., p. Bottesini 1; Primavesi Maria m. Zola, a. 68, pens., v. L. Rossi 34; Venei Osvaldo, a. 26, infermiere, v. Pietro 2; Negri Assunta m. Campanello, a. 65, casal., v. Rocciamelone 4 bis; Gelvetti-Brichetti Domenico ved. Morando, a. 73, casal., v. Chiamberlano 8; Dalla Domenico, a. 69, pens., v. Cibrario 28; Fontana ass. Carlo, a. 72, pens., c. Tassoni 51.

Decessi in ospedale: Silvestri Cino, a. 70; Armandola Alberta, giorni 2; Rogana Giuseppina, a. 52, casal.; Dal Rio Maria, a. 51, casal.; Laurenti Laura, a. 8; Bianco Olga m. Ferrero, a. 53.

Mercurio in gran gala è il titolo del Veglionissimo dei Commercianti che si svolgerà sabato alle 23,30 all'albergo Principi di Piemonte.

L'ISTITUTO TECNICO Commerciale Statale «SELLA»
di Torino, col 21 febbraio inizierà dei CORSI DI PERFEZIONAMENTO riservati ai diplomati e licenziati da scuole Medie Superiori (Istituti Tecnici e Licei) in: MATERIA TRIBUTARIA - DIRITTO DEL LAVORO, PAGHE, CONTRIBUTI, COMPTOMETRIA e DATTILOGRAFIA. Orario 18,30 alle 20. Informazioni in segreteria, v. Montecuccoli 12, tel. 42-470

COMUNICATO ALLE SIGNORE
Continua con successo la vendita speciale di fine stagione di mantelli, tailleurs, giacche e gonne sportive, a prezzi convenientissimi.
NEW ORLEANS, corso Vittorio Emanuele 48, telef. 521-650

Casa a nove piani

Da più di due anni abito a Roma in una casa del quartiere Flaminio. E' un edificio di costruzione recente, a nove piani, e vi trovano dimora ventisette famiglie: tanto quanto bastava nei tempi mitici a formare una tribù. Ma della tribù questo centinaio di uomini, donne e ragazzi, non ha davvero nulla. Fuori del proprio appartamento nessuno conosce gli altri, se non per fuggevoli incontri nell'ascensore; e anzi, se uno dall'atrio si affretta verso la cabina aperta ma già occupata da un altro, questi il più delle volte fingerà di non vederlo, chiuderà gli sportelli, premerà il bottone, e s'involerà svagato e leggero ad un'altezza ignota. Nessuno ha nulla in comune con gli altri: molti sono stranieri (inglesi, svedesi, americani, francesi), e credo che fra i rimanenti non si trovi un solo romano (salvo il portiere, che però è nativo di Caprarola: e si sa che tra un romano di Roma e un laziale c'è più differenza che tra il giorno e la notte). Affinità elettive non ne esistono: uno è commerciante, l'altro diplomatico, l'altro attore; e c'è un conte, un generale, un bottegaio, un musicista, forse un monsignore, e così via, ma nessuno per caso due che facciano lo stesso mestiere. Alcuni posseggono l'automobile, altri no, ma non verrebbe mai in mente a chi la detiene di invitare il coinquilino, fermo da un quarto d'ora in attesa del «celere», a salire accanto a lui che, per l'appunto, deve percorrere la stessa strada fino al centro. Salutare una signora che abita al piano di sopra o di sotto sarebbe grave scorrettezza, rimproverare anche affabilmente un ragazzino che vi urta correndo già per le scale, è sicura fonte di immanabile inimicizia con i suoi cari genitori.

Si sente molte volte patrocinare le case di questo tipo agli alvesri. Ma io ho il sospetto che in un vero alveare le api si intendano tra di loro assai meglio di quanto non ci si intenda noialtri in questi nove piani. E poi, le api hanno una regina, mentre noi ci accontentiamo di una sparuta assemblea di «condòmini», che si riunisce un paio di volte all'anno per lamentare deficienze alle quali non verrà mai posto riparo. Ma almeno i «condòmini», direte, si conoscono e si parlano! E' vero. Però, solitamente dimorano in altre case, perchè erano affittare il loro appartamento a gente che di tanto in tanto si rinnova e che non si riesce quasi mai a identificare. Un giorno ho appreso dai giornali che al mio stesso piano ha abitato per un anno un personaggio famoso; un altro giorno un amico, da Parigi, mi ha avvertito che da parecchi mesi un conoscente comune aveva preso alloggio nel mio «palazzo»: e con l'ho incontrato una sola volta. C'è un nastro bianco sul portone, e nessun inquilino saprebbe dirmi a chi è nato un figlio; mettono piante ornamentali all'ingresso, scende solenne dalle scale un corteo, e così mi accorgo che il conte aveva una figlia da maritare; a San Silvestro un razzo botta dalla finestra un'intera cassa di bottiglie e lampadine vecchie, e così vengo a sapere che nella mia stessa casa abita un demente.

Non è una tribù, tutt'altro. E allora mi chiedo: «Che cos'è dunque una *società*?». Se ne discorre tanto, se ne discute ovunque, e più la si prende a cuore, e più sfugge, va in fumo, si sottrae alla nostra più o meno benevole indagine: almeno nelle città più grandi. Società, se non sbaglio, è parola che sottintende il vivere insieme. Apro il Trombasen, e leggo: «*Società*. Compagnia. Unione d'uomini congiunti per natura, o per leggi». Ora, nella nostra casa, ci si fa meno compagnia che non in un autobus. Di unione non è neppure il caso di parlare, perchè non c'è un solo problema o interesse sui quali ci si trovi tutti d'accordo: quello del primo piano non vuol pagare l'ascensore per quello dell'ottavo o del nono, le famiglie dell'ala sinistra si lamentano perchè hanno meno acqua, dicono, di quelle dell'ala destra; e se uno, per sua sventura, ha fatto installare un telefono «duplex», passerà i suoi giorni a odiare con tutta l'anima il «contento» che ha preso l'abitudine, per varie ore, di conversare in poltrona all'apparecchio. Quanto alla natura che ci dovrebbe tener congiunti, si è già visto che le difficoltà cominciano con i paesi d'origine; e l'americano non va e balla fino alle due di notte perchè così si fa in America, il francese va a letto alle dieci perchè così si fa in Francia, il meridionale grida e il nordico tace, il sardo vive austeramente e il bolognese, quando ride, trema le pareti di tre piani interi. E non parliamo dei gusti! L'estate d'avanguardia passa su un pianerottolo mentre l'uscio di un appartamento è aperto, e inorridisce, quasi piange, alla vista di un quadro o di un soprammobile, il cetrino melomane impazzisce ai «ritmi» negri della radio altrui; e il giovane filosofo si sente mancare leggendo di straforo il titolo dal romanzetto che la sua bella vicina porta allegra sotto il braccio. Veniamo infine alle leggi. Queste tutt'al più si osservano quando le detta lo Stato, assai meno quando le detta il Comune, ma approvar le une o le altre, è tutt'altro discorso: chè gli stranieri le trovano assurde o arretrate, gli indigeni, commisurandole ai dettami dei partiti politici ai quali appartengono, le ritengono o troppo molli, o ridicole, o addirittura inique, e insomma tutte da rifare.

L'unica parvenza di società, nella nostra casa, è quella delle domestiche. Loro sì, si conoscono tutte, si accompagnano volentieri a braccetto per le strade e nelle botteghe, si chiamano da una finestra all'altra acutamente fischiando o insegnandosi a voce spiegata le ultime canzoni. Questo starebbe a confermare che l'unica forma di solidarietà sopravvissuta è quella popolare. Ma le domestiche sono come uccelli di passo, vengono dal Friuli, dalle Marche, dalla Sardegna, e neppure hanno fatto il nido che già cambiano padrone o tornano al paese. Nè bastano le amicizie altruarie con garzoni, elettricisti, idraulici o militari, a irrobustire almeno in quel garrulo ambito l'attaccamento a un focolare non proprio e non legato agli altri da un reciproco patto.

Quel che accade nella mia casa, si ripete in tutto il quartiere, composto in buona parte di simili edifici, tutti, poco più poco meno, a nove piani; e si riproduce in quasi tutti gli altri quartieri nuovi di Roma. Cosicchè, se si tolgono le eccezioni (anche queste popolaresche) di Trastevere e di San Giovanni, risulta che nella metropoli vive almeno un milione di cittadini estranei l'uno all'altro al punto da ignorarsi anche quando abitano sotto lo stesso tetto. E non pare vagamente ti conoscono di vista, non riescono mai a scoprire qualcosa di comune tra di loro, non interessi, non affinità, non aspirazioni. Ognuno, o sta per proprio conto, o vive a dispetto degli altri. E questa sarebbe la nostra società.

G. B. Angioletti

La Bergman e il re di Svezia

L'attrice, che sta rappresentando a Stoccolma «Giovanna al rogo» di Claudel e Honegger, ha avuto un cordiale colloquio con re Gustavo Adolfo durante un ricevimento

Carestia d'amore in Inghilterra

Per la motocicletta trascura la moglie - Questo marito, osserva il giudice, non sapeva mostrare il calore di un affetto felice - Le "vedove„ del golf, del foot-ball e della pesca - Pacifica coesistenza tra i sessi, più che stretta alleanza - La società puritana e il cuore sospettato

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il giudice del Tribunale del divorzi della città di Leeds ha sciolto un matrimonio che durava da otto anni. La moglie, in Corte, aveva accusato il marito di averla trascurata perchè tutto assorbito nella sua intensa passione per la motocicletta. «Non veniva in mente a questo marito — ha detto il giudice riassumendo il caso ai giurati — di prendere la moglie fra le braccia e di baciarla. Non sapeva mostrarle il calore di un felice affetto».

La notizia di cronaca mi fa tornare in mente una novella di Somerset Maugham che lessi in un volume intitolato *Cosmopolitan*, e che racconta la storia di una giovane sposa portata lentamente alla disperazione dal marito che trascorre gran parte delle serate a costruire aquiloni e (tutte le mattine giornate libere a far volare gli aquiloni nel vento che spazza le brughiere.

Alla prima lettura quella novella mi parve una ingegnosa invenzione intellettuale, un paradosso sull'eterno tema della gelosia scritta con quella cura di verità umanistica che Maugham ha portato ad un livello di squisita eleganza stilistica. Ma da mille osservazioni quotidiane mi vado ora persuadendo che, assai più che lo stile, in quella novella, era veristico il soggetto. Era anzi l'enunciazione in forma di racconto, di quello che qui è veramente un problema sociale di notevoli proporzioni: la carestia di amore.

Piccoli tiranni

Di giorno in giorno le cronache di Gran Bretagna sono piene di eventi di questa carestia di amore che prende le forme più strane. Qualche giorno fa, in una causa per eredità, si venne a conoscere la storia di un capitano di mare che aveva sposato la sua donna di casa. Costei era l'ultima di una serie di persone che egli aveva assunto. Tutte se ne allontanavano perchè il vecchio uomo di mare aveva a terra, dopo il ritiro in pensione, un tipo di linguaggio accettabile soltanto dalle ciurme indurite dai venti o dalle tempeste degli oceani. La sposò 27 anni fa, e patto che il matrimonio restasse segreto, e i rapporti fra i due, per tutto questo tempo, non mutarono mai per volontà del tirannuccio, eccetto che nella più segreta intimità.

Poi vi fu il caso di un ufficiale dell'esercito, anche lui «privo di qualsiasi traccia di affetto», che picchiava spietatamente i bambini e cospargeva di gelo la vita matrimoniale e familiare. Ma assai più che i casi isolati conta in questo caso il clima generale.

Scrive un giornale inglese che di donne infelici, a causa non dell'infedeltà del marito ma semplicemente per questa carestia di amore, ve ne sono a decine di migliaia. Accenna fra l'altro alle «vedove» del golf, del foot-ball e della pesca, cui si potrebbero aggiungere anche quelle del *pub*, la birreria. Sono tipi di «vedovanza» che rientrano perfettamente nella tradizione del Paese. Ancor oggi in molti *clubs* londinesi le signore non sono ammesse nella maggior parte dei locali, e in alcuni soltanto il sabato e soltanto in certi tavoli in fondo alla sala.

Ancor oggi nelle riunioni sociali inglesi viene mantenuta l'abitudine di dividere uomini e donne per la maggior parte della conversazione che segue il pranzo. E, come ha dichiarato recentemente il maresciallo Montgomery all'università di Columbia, ancor oggi le scuole miste sono piuttosto mal viste in questo Paese. C'è molto insomma, nel costume quotidiano, che contrasta con la «egualitarianza dei sessi» ufficialmente accettata. Vi è più pacifica coesistenza che stretta alleanza.

Il potrebbe citare, a conclusione di questi brevi accenni, il panorama di un mondo dove i maschi sono volentieri separati, la radicata tradizione dello *stag party*, la festa degli scapoli che viene offerta allo sposo la vigilia delle nozze. Il passaggio dalla vita celibe a quella matrimoniale è sottolineato, per così dire, nel rito allegro, a tutto vantaggio della prima e a tutto svantaggio della seconda. La sottolineatura è sfumatissima. Ma c'è. E c'è, radicata nella tradizione puritana, duris simo a morire anche se non più ufficialmente accettato, un certo sospetto verso l'amore.

La società puritana prima e quella vittoriana poi hanno inculcato profondamente nell'animo del Paese un certo orrore per i sentimenti. Provarli può essere inevitabile, ma esprimerli non è di buon gusto. Mostrare entusiasmo, ansia, gioia, paura, dispetto o appunto affetto, non è secondo le migliori regole della buona società. Il sentimento è sottilmente condannato qualche cosa di volgare. L'amore quindi non è una forza irresistibile che giustifica molto, che spiega tutto, che rende una quantità di impulsi. Non è celebrato nella tradizione letteraria e poetica in misura paragonabile alla nostra. Non v'è alle spalle della storia di questo popolo una mitologia che abbia un filo dell'amore.

Questa carestia di amore, praticata alla luce della rivoluzione scientifica che vuole vedere riconosciute all'uomo e alla donna del secolo XX tutte le esigenze esercate dagli psicologi e dagli psichiatri, va a poco a poco determinando una crisi nel costume. Soltanto la scorsa settimana i giornali annunziavano che era vietato alle giovani coppie di baciarsi nei viali di un collegio di Oxford.

La notizia potrebbe passare senza annotazione se in un'altra università gli studenti e le studentesse non avessero contemporaneamente richiesto un locale nel quale sia permesso alle coppie di indugiare a un po' di corte. Ma a confronto queste due notizie sembrano esemplificare abbastanza bene il conflitto tra la severità del costume tradizionale e le esigenze della corrente moderna, che tende a dare alle creature umane il diritto all'onesta soddisfazione dei loro istinti, entro i limiti di una morale anche ristretta.

Problema dei giovani

Molti educatori, osservatori del costume sociale e persino esperti in delinquenza giovanile, si vanno convincendo che forse non sarebbe male rendere meno difficili e un poco più sentimentali i rapporti fra i ragazzi e le ragazze. Sono rapporti che le diverse società dosano mostrando più o meno comprensione, frenando o accentuando la satira, allenando letteralmente i loro membri ad esprimere o a reprimere l'evidenza dei sentimenti provati. Da una quindicina d'anni la Gran Bretagna pullula di organizzazioni che hanno lo scopo di «insegnare» a chi si rivolge loro per consigli, la «tecnica» dei rapporti affettivi. Il consiglio più frequente è proprio quello di farsi premura di esprimere i propri sentimenti, di manifestare affetto, di supplire a questa nazionale carestia di amore. Un fenomeno singolare, quando si pensi che al centro del Paese, a Piccadilly Circus, c'è una statua di Eros.

r. a.

GLI UOMINI DEL BUON GOVERNO

Lo Stato e la legge in casa Eula

Dodici presidenti della Corte di Cassazione, dipinti su dodici tele, raffigurano la continuità della giustizia - La storia familiare del piemontese Ernesto Eula s'intreccia a quella tradizione - Il prozio che fu primo presidente, il figlio morto in Albania - Eula ama la musica, la pittura; ma la legge è forse l'opera d'arte che più lo commuove a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

C'è un momento in cui mille grandi sale al primo piano del Palazzo di Giustizia, quelle che danno sul Tevere, un signore vestito di nero, più giovane dei suoi sessantacinque anni sonati, si avvicina al cavalletto di un pittore dal nome piemontese, Paolo Ghiglia, per dare uno sguardo ad un ritratto che va avanti con scrupolosa lentezza. L'anziano signore, osservata la bella tela, porta gli occhi sul modello e scrive lievemente, per poi allontanarsi con passo lieve per non rompere il grande silenzio che stagna fino a parere assurdo in uno degli edifici più affollati e rumorosi di Roma.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione Ernesto Eula ha due ragioni per seguire con tanto interesse i progressi del ritratto del suo predecessore Vincenzo Gallo. Prima di tutto Eula ama la pittura, poi gli sembra assurdo, quasi conturbante che nell'anticamera del suo ufficio manchi ancora il ritratto di colui che lo ha preceduto: sesto della Cassazione unificata, e successore di Mariano D'Amelio, di Ettore Casati, di Giuseppe Pagano, di Andrea Ferraro, di Antonio Auara; dodicesimo se si contano anche gli altri magistrati che sedettero alla presidenza suprema della Cassazione dopo il trasferimento della capitale a Roma: Giuseppe Miraglia, Lorenzo Eula (fratello del nonno e ministro di Giustizia con Da Pretis), Francesco Chigiari, G. B. Pagano Guarnaschelli, Orazio Quarlo, Ludovico Mariano...

I dodici presidenti ritratti nelle dodici tele dell'anticamera non stanno là a testimoniare il mediocre valore della ritrattistica italiana fra la fine del secolo scorso e l'inizio del nuovo, non ad intimidire i visitatori con tutte quelle loro barbe e con tutti i loro mantelloni ermellini, ma a raffigurare la continuità dello Stato. La Cassazione è un po' come una monarchia. Morto il re (in questo caso si deve dire: andato a riposo il primo presidente), viva il re! Non può darsi una carriera nella più alta carica dello Stato.

L'uomo che garantisce ai cittadini l'uniformità della giurisprudenza, la certezza del diritto, la ricerca della norma del nostro sistema giuridico, ed infine un'interpretazione che potrebbe essere definita evolutiva in quanto tiene conto dei caratteri della società in cui la legge viene applicata, deve avere immediatamente un successore. Non accade nella Cassazione ciò che si dà spesso ai vertici di altri istituti, dove la vacanza non è ragione di grave incertezza. La macchina che sta al centro del Palazzo di Giustizia non può avere mai un momento di arresto: una sospensione si ripercuoterebbe subito in continuità a continuità di aule dove ogni mattina uomini in toga rispondono ai quesiti dei cittadini, correggendo insieme le anomalie che di giorno in giorno possono darsi nella società italiana. Non c'è dubbio: il giorno in cui l'opera di Paolo Ghiglia farà la sua figura nell'anticamera del suo studio, Ernesto Eula si sentirà più tranquillo.

Bastano pochi minuti di conversazione con questo piemontese di Barge, un piccolo comune della provincia di Cuneo, per capire che il suo cuore è in continuità dello Stato. L'ascendente subalpino dell'attuale primo presidente della Cassazione dà una spiegazione abbastanza premurosa a questi specie di tormento. Quando Ernesto Eula guarda dietro di sè, verso le notti dei tempi, anche se il paesaggio è spesso confuso, e addirittura rovinoso, pieno di contrasti di guerre, c'è qualche cosa che lo rasserena: la resistenza dell'organismo statuale, di cui i suoi avi da secoli servitori, dal ducato di Savoia, al regno di Sardegna, al regno d'Italia, alla repubblica italiana.

E' un miracolo, una costruzione eccezionale, ed uomini come Eula la contemplano forse col segreto compiacimento che non sorprende gli uomini in cui storia familiare si confonde con quella dello Stato. In anticamera c'è il ritratto di Lorenzo, che dà quasi una sfumatura patetica a questa continuità, sulla scrivania è il ritratto del figlio Luigi, sottotenente dei granatieri, medaglia d'argento, Caduto sul monte Golico in Albania il 12 marzo del 1941, tragica rottura d'una tradizione che egli avrebbe gallantemente voluto continuare.

Ernesto Eula vive a Roma da ventotto anni. Prima abitava in via Scipio Slataper, dalle parti dei Parioli; ora è salito a monte Mario, al Balduio. Le sue finestre guardano tutta Roma. Era assistito a Savona quando gli venne in mente di concorrere ad un posto vacante presso la Corte d'Appello della capitale. Si trattava d'un concorso difficile, per esami e titoli; e lo vinse. Le attrazioni Roma non perchè s'avviava ad essere quella grande e varia città che poi è diventata, ma soprattutto perchè lui piemontese, discendente di servitori dello Stato (suo padre era presidente di Corte d'Appello), sentiva l'attrattiva dei luoghi dove appunto maglio si può osservare, studiare il funzionamento della macchina statale. Primo uditore-pretore a Vercelli, sostituto a Brescia, pretore a Pieve di Teco, poi ufficiale in guerra; anno uno carriera che risponde perfettamente ai lineamenti del magistrato ideale che il primo presidente della Cassazione vagheggia.

Il magistrato non deve mai correre il rischio della specializzazione. Eula ha espresso questo concetto con molta fattrina al recente congresso dei magistrati a Torino. Il magistrato italiano non può come il giudice anglosassone creare la norma, soggettivamente; ma deve essere ugualmente in pari coi tempi in cui è chiamato ad operare. Non si tratta d'inventare nulla. Se uno conosce bene il diritto romano, dice Eula, può dedurre, per esempio, i principi del diritto germanico.

* * *

Certe volte, mentre risale la Penisola per tornare a casa sua in Piemonte, a Chiusa Pesio, dove ha una campagna, il nostro uno degli statali italiani, colui che si fa ricevere dall'amministrazione la busta più grossa (che non è poi gran che pesante), specie se il viaggio verso Nord si svolga in automobile, quando lascia Pisa è assalito da una segreta inquietudine, che fa subito svanire la commozione che gli aveva dato un solo sguardo al Duomo, al Battistero, alla Torre. Il paesaggio, dopo il Serchio, diventa più morbido, i pini non rassomigliano più a quelli di Roma, del Lazio, della Maremma, assettano quasi d'essere l'immagine del Mediterraneo.

La strada ora è costeggiata da platani, i campi sono divisi da gelsi, da pioppi, spesso nebbia Novembre si distende verso le colline. Si direbbe che il viaggio abbia già un presentimento della Valle Padana. Chissà perchè, soprattutto d'autunno, viene in mente non la pittura dei macchiaioli ma quella di certi pittori settentrionali, per esempio Fontanesi.

Quando arriva al lago di Terra del Lago, Ernesto Eula si sa ha un attimo di debolezza. Invece d'inoltrarsi nella strada, costeggiata da case d'artigiani e contadini, che va al mare, e che prima di giungervi s'inerpica ai vicoli dei figli (dei figli, dei lecci, dei pini, se vogliamo rendere meglio l'atmosfera del posto), invece d'affrettare l'arrivo e l'maraggio, prende a destra e percorsa la breve pianura piena d'arti arriva al lago di Massaciuccoli, un lago che volta le spalle al mare, che addirittura lo ignora, aperto sui melanconici monti di Quiesa. Là è la piccola casa dove riposa Giacomo Puccini; dietro le alture è Lucca dove il musicista nacque.

Ernesto Eula, nel suo viaggio da Roma a Torino, un certo incontro ad altre considerazioni. Le pitture etrusche delle tombe di Tarquinia, le attrattive naturali dell'Argentario, la Livorno di Pietro Mascagni, altro musicista che ama; ma l'effetto che ha per Puccini direi che richiede una diversa spiegazione. C'è infatti nel musicista lucchese un timbro che Eula riconosce a che non riguarda propriamente la sostanza dell'arte. Il grande magistrato hanno qualche cosa in comune: cascano entrambi da famiglie che da secoli si sono dedicate alla musica ed al diritto; la famiglia toscana, si direbbe, per dare all'artista che uscì dal suo seno la perizia tecnica che ne corregge il fluente sentimento; la famiglia torinese per fornire al giurista quell'alto concetto dello Stato per cui Ernesto Eula, un uomo che appena ha un momento libero scappa in Vaticano a contemplare Raffaello, a chi gli domandasse quale è l'opera d'arte che di più la commuove a Roma, risponderebbe senza incertezza: la legge di cui la serve mi ha voluto custode.

Arrigo Benedetti

COME STIAMO A LINGUA

Quando si mette l'accento

Alla "posa„ della voce nessun parlante sfugge, ma molti scrivendo trascurano di indicarla coscienziosamente con il segno opportuno

Se all'accento precisamente detto, cioè alla posa della voce, nessun parlante sfugge, al segno dell'accento, all'accento grafico, può lo scrivente mancare di rispetto mettendolo o non mettendolo secondo che gli pare; come appunto si vede fare oggi, che non avendo i Grammatici dato una sanzione definitiva, cioè una soluzione, al problema dell'accento nell'ortografia italiana, ognuno è per così dire lieto-stato a fare di testa propria, *fusta illud* «dove non c'è regola non c'è frati».

Ma che cosa stabilirono a proposito dell'accento grafico i vecchi grammatici o almeno quello di loro, il Fornaciari, che merita la palma del senno? Che l'accento si scrive: sulla vocale finale dei polisillabi quando sopra di essa cade l'appoggiatura della voce (Bontà, Amò, Finirà); sui monosillabi che finiscono in dittongo raccolto e che potrebbero parere due sillabe (Ciò, Già, Può); sui monosillabi che potrebbero scambiarsi con altri uguali ma di senso diverso (Dà per Poiché, *Da* 3ª sing. da Dare, *Di* per Giorno, *E'* da Essere, *Fé* per Fede, *La* e *Lì* avv. di luogo, *Nè* negazione, *Sè* pronome, *Sì* avverbio); sui monosillabi attaccati ad altra parola o preposo quando conservano l'appoggiature della voce (Ri-stà, Vice-ré, Ventitrè, Per-ché); sull'ultima sillaba dei pochi ramasti poetici in *-ar, -er, -ir* (Andar, Temer, Nutrir), per non confonderli coll'infinito troncato; e finalmente, per amore di chiarezza, in mezzo di alcune parole, ma solo quando possono facilmente scambiarsi con altre d'uso più frequente, che ne differiscono per l'accento: Bellico (cembalico) e Bellico (guerresco); Ancora (anche) e Ancora (strumento per tener le navi), e moltissime altre.

Venne poi chi, a contemplazione degli stranieri che amano leggere e parlare italiano, propose di segnare l'accento anche su tutte le parole sdrucciole e le poche bisdrucciole, e su quelle piane, che possono presentare ambiguità nella pronuncia, come l'intera serie delle voci plurisillabe terminanti in *-io* e *-ia*: Otello, Resto, Pendio, Manda, Febbia, Grafia, Genio, Regia e simili. Ma, come dice il Panzini, i varii tentativi di dotare l'Italiano d'un sistema stabile di accenti hanno sempre incontrato resistenza e dei molti finora proposti come i migliori di tutti, nessuno ha trionfato. Onde consiglieremmo il lettore di attenersi, anche per gli accenti, al sempre classicamente sobrio Fornaciari.

Vi è poi la questione dell'accento grave e dell'acuto, cioè dell'accento grafico riguardato nella sua funzione d'indicare la retta pronuncia fonica d'una parola. Qui la confusione è anche maggiore che circa l'accento con valore tonico, e quelli che ancora osservano la differenza dall'accento grave all'acuto, ponendo il primo sulle vocali di pronuncia aperta e il secondo sulle vocali di pronuncia chiusa, oltrechè si possono contare non meno poi d'accordo tra loro sull'*e* e sull'*o*. Il primo Fornaciari, quello dell'edizione principe, le vuole segnate coll'accento-acuto (Udì, Più); il secondo, riveduto e corretto dal Gigli, col grave. Generalmente si può dire che corrono tempi tristissimi per l'accento acuto, e che gli manca poco a far la fine dell'accento circonflesso. Al tipografi è fumo agli occhi, e le tastiere delle macchine per scrivere non se ne degnano che per la sola vocale *o*. Ma quanti ancora battono il tasto *é*? Non leggiamo forse, sempre più spesso, Mercè, Nè, Sì, Perchè, Giacchè, come se il suono di quella e finale sia il medesimo che in Ahimè, Cioè, Caffè e Scimpanzè? Vige il comodo principio che, purchè accento ci sia, l'uno vale l'altro; ed essendo che il grave, andando da sinistra a destra, vien più facile, il grave impera.

Ma se oltrechè alla propria, al pensiero anche alla salute della lingua e a quanta parte vi abbia la retta pronuncia, non solamente l'accento acuto tornerebbe in onore, cadendo nei luoghi in cui deve, ma non parrebbe ridicola la proposta altre volte fatta d'introdurre un segno anche a distinguere, fin dove almeno pronuncia fiorentina e toscana vanno d'accordo, *e* e *o* aperti da *e* e *o* dolci. Che so, un apice, un baffettino che ci insegnasse a pronunciare giusto: Zoma, Zucchero, Zumurellone, Zeppo; che ricordasse ai tanti che ne hanno bisogno, dovere la voce Disegno pronunciare con l'*esse* aspro (conforme al latino *signum*) e non col dolce.

Leo Pestelli

PARLIAMO ANCORA DELLA CURVA DELLA VITA

In che consiste la vecchiaia

Predisposizioni costituzionali e fattori esterni - Si veda di non esaurire precocemente la carica vitale che madre natura diede ad ognuno - Il novantenne arzillo e suo padre ubriaco - Le passioni e l'ultima serenità

Ma in che consiste la vecchiaia, di cui abbiamo tentato di fissare l'età di inizio nel nostro discorretto di domenica scorsa? Quale ne è la genesi? Numerose sono le teorie finora affacciatesi alla discussione. Ma non risolvono nè ad un certo punto, quale non più quale con minor fascino, nè la questione del meccanismo secondo cui i fenomeni della senescenza si affacciano, si svolgono e portano a certi esiti; i quali costituiscono, alla lor volta, il substrato per l'insediarsi di malanni veri e propri, non strettamente specifici dell'età senile, ma in questa preponderanti. Nessuno ha finora risposto esaurientemente all'interrogativo fondamentale: «perchè si invecchia?».

Importerebbe questo una ricerca che il Levi definisce di ordine trascendentale. La domanda può essere aggirata soltanto modificandola in altro senso meno impegnativo per una risposta: «perchè c'è chi invecchia più presto e chi resiste più a lungo alle vicissitudini della vita?». Nel quale ultimo interrogativo sembra implicita la presunzione che fattori esterni, condizionati da elementi interni all'organismo (predisposizioni ereditarie, costituzionali, ecc.) agiscano elettivamente per accelerare pertanto i processi di senescenza. L'inevitabilità di questi, precoce o tardiva, sembra adunque cosa fatale; come se l'orologio della nostra vita potesse essere messo, sì, in condizione di sfuggire al logorio di tanti fattori del tempo stesso, ma il suo funzionamento si trovasse legato ad una sola carica iniziale, non rinnovabile.

A questo punto, rassegnandoci a raggiungere soltanto quei centotrenta o centocinquanta anni, presumibilmente possibili secondo quanto dicemmo la volta scorsa, bisogna proprio rifarsi alle varie teorie sinora avanzate sul meccanismo della senescenza; per trarre gli insegnamenti più idonei per raggiungere la maggiore e migliore longevità individuale. Insomma, con tanto per ridare corda ad un organismo a carica unica congenita, quanto per far sì che la carica data elettivamente a ciascuno da madre natura non si esaurisca precocemente. Indubbiamente ci sono fattori che aiutano a sfuggire al logorio del tempo e noi li possiamo trovare nei longevi che frequenti sono attorno a noi, e non già i vecchi decrepiti, ma i vegeti ottuagenari e perfino novagenari che, sorprendentemente per noi ma disinvoltamente loro, sono tuttora sulla breccia del lavoro intellettuale e rendono ancora al progresso umano. Sono quelli i fattori più propriamente costituzionali, che fanno tollerare magari errori di condotta di vita, fanno superare persino quel continuo rischio che la vita odierna, inondata di cariche emotive, ansie, eccitende all'uomo comune, specie al suo sistema nervoso e circolatorio. Per cui sarebbe attendibile quell'aneddoto che si raccontava tempo addietro, ed allora la durata media di vita non raggiungeva ancora i sessant'anni, quando c'era la mania delle inchieste sulla longevità anche in Italia. Una sera tarda una commissione di scienziati, guidata dal prof. Gabbi era intenta, in una modesta casetta di campagna, ad interrogare un arzillo nonagenario sulle abitudini della sua vita passata. «Avete fumato molto di pipa o di sigarette?» — domandava l'uno. Risposta: «Mai». «Avete bevuto molto vino o liquori?» — incalzava l'altro. Risposta: «Mai». Il taccuino degli inquirenti andava già colmandosi di note lusinghiere sull'importanza della frugalità dei pasti, dell'essere astemio, del non abbandonarsi a consumi voluttuari; quando improvvisamente urla e rumori giunsero dal piano superiore. «Si tranquillissimo — disse sorridendo il vecchietto — è mio padre che si abbandona a simili scene quando la notte rincasa ubriaco».

Ciò non esclude, ma fa anzi bene sperare, che una maggiore sobrietà ed igiene di vita possa portare alla longevità anche gente non dotata di mezzi costituzionali privilegiati come quell'ultracentenario. Difatti sull'adatto equilibrio alimentare qualitativo e quantitativo, oltrechè sul relativo esercizio fisico (non si mettano a riposo i «pensionati»), i geriatri, medici specialisti della vecchiaia, contano molto per prevenire l'avverarsi di una precoce senilità. L'arteriosclerosi, la nemica numero uno della vecchiaia fisiologica, d'altronde è un malanno sommamente favorito dagli errori cronici di gastronomia; tanto che la si vuole scongiurare col concorso della limitazione degli alimenti grassi dopo i quarant'anni; anche perchè un eccesso di grassi, se fa difetto la loro trasformazione a causa del rallentamento di funzione (progrediente con l'età) degli organi ad essa deputati, incrementa l'insudiciamento del sangue da parte di sostanze prossime ad infiltrare ed indurire le pareti dei vasi sanguigni. Il che non va sottovalutato se si vuol tener conto della teoria di Bassi e D. C. Degliotti; i quali vedrebbero la causa dell'instaurarsi della senescenza già in una diffusa alterazione della finissima rete sanguigna arteriolo-capillare, formata cioè dalle più fini arborizzazioni del sistema circolatorio; che, riducendosi progressivamente di calibro, provocherebbero la riduzione degli apporti nutritivi ai tessuti interessati. Un disordine circolatorio a livello dei vari organi implica una precaria attività di questi anche a causa di un difetto di depurazione, cioè di insufficiente allontanamento delle scorie tossiche del ricambio.

Non diversamente agirebbe la medicazione, incalzante con l'età, del tessuto connettivo, che ovunque peregrina e s'insinua nei vari organi; sulla quale sono fondate altre teorie, che hanno offerto lo spunto per la ricerca di sieri cosidetti di ringiovanimento. Se questi hanno avuto scarsi risultati, non per ciò è sminuita l'importanza del connettivo, cui oggi si attribuisce un emporio di attività. Poichè lo si ritiene governato da fermenti ed ormoni, nonchè dai vari centri nervoso-vegetativi e della vita emotiva; ecco che alla prevenzione del suo decadimento già si aprono nuove vie e qualche clinico c'è che indica una fermentoterapia ed una ormonoterapia speciali, integrate magari da cure polivitaminiche; mentre si dà mano ai congegni regolatori della branca interessata del sistema nervoso. Ed a questo punto entra in gioco indubbiamente anche l'influenza terapeutica della psiche per la serenità dello spirito, per un equilibrio fisico e spirituale; ciò che conduce a saper vincere emozioni e passioni senza risentimenti da parte dell'organismo.

Angelo Viziano

All'Aga Khan sono offerti 1000 lingotti di platino

Cairo, 18 febbraio.

Questa mattina sono qui giunti venti capi della setta musulmana degli ismailiti, recando dieci cassette d'argento, piene di monete pregiate, che saranno offerte domenica prossima all'Aga Khan, capo spirituale della setta, nella tradizionale cerimonia della pesatura, che quest'anno non potrà aver luogo a Nairobi, a causa delle precarie condizioni di salute del settantaseienne discendente di Maometto. Egli è degente in un albergo del Cairo.

L'offerta degli ismailiti è costituita complessivamente da 300 mila sterline in oro e da mille lingottini di platino, del peso totale di sette chilogrammi. Il tesoro si trova presentemente depositato a Nairobi. Vi rimarrà fino a quando l'Aga Khan non lo avrà personalmente accettato. Il denaro e il platino verranno distribuiti fra istituti e scuole della gente ismailita.

Ventotto persone morirono per un errore del pilota

Dublino, 18 febbraio.

Dopo accuratissime indagini, una commissione di tecnici aeronautici irlandesi è giunta alla conclusione che il disastro aereo avvenuto lo scorso settembre a poca distanza dall'aeroporto di Shannon fu causato da un errore del pilota, il commedoro Adrian Viruly. Morirono 28 persone che erano a bordo del velivolo precipitato, poco dopo la partenza, nelle gelide acque di un fiume.

Il pilota incorse in un grosso errore circa l'altezza dell'aereo, coll'echè non riuscì a portarsi regolarmente in linea di volo ascensionale. La commissione ha inoltre criticato la scarsa efficienza dei servizi di soccorso dell'aeroporto di Shannon. L'allarme venne dato da un membro dell'equipaggio dell'aereo precipitato; egli portò la tragica notizia dopo una drammatica corsa nell'oscurità. Il pronto accorrere dei soccorsi avrebbe potuto salvare vite umane.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Bologna potrebbe essere domani il nuovo capolista del campionato

Il Milan, in formazione incompleta, gioca a Bergamo e la squadra emiliana scende a Napoli - Il Torino contro l'Inter a San Siro - Il "catenaccio,, novarese opposto alla Juventus

Il campionato, che sembrava virtualmente deciso nel girone d'andata, è ricominciato in quello di ritorno. Assistiamo non ad una continuazione del suo svolgimento, ma ad una competizione nuova che sembra smentire i risultati di quella precedente, affacciu problemi nuovi di classifica, induce ad una diversa valutazione delle squadre in lotta. Il Milan è diventato un «caso» nazionale. Le sue condizioni di formazione, la sua marcia incerta, il senso di dissolvimento che se ne riceve, suscitano interesse, curiosità o magari apprensione perchè l'ultima rosa che ci si poteva attendere era proprio il suo tracollo, così netto e imprevisto da lasciare come sbalorditi. Ora siamo all'atto decisivo.

Domani sera il Bologna potrebbe avere scavalcato l'undici rossonero. E' un'eventualità che viene da questo momento presa in seria considerazione. Quando una squadra declina, tutti le voltano le spalle. E' inevitabile e fatale, come l'esaltazione quando vince. Il Milan ha visto diradarsi intorno la folla degli ammiratori e tutti gli occhi sono ora rivolti al Bologna che sta conducendo vigorosamente la sua offensiva per scavalcare finalmente il rivale sfortunato. Salvo il caso che cominciino invece le giornate brutte anche per i rossoblu, perchè la forma della squadre è un'altalena continua ed i turni buoni e cattivi si succedono senza che nulla apparentemente li giustifichi.

Domani il Milan andrebbe a Bergamo, secondo le notizie più recenti, mancante dell'intero quadrilatero: Schiaffino, Liedholm, Bergamaschi e Ricagni. Un salasso spaventoso. La sorte avversa si accanisce contro le squadre che declinano. La vittoria dell'Atalanta starebbe quindi diventando pressochè inevitabile, perchè alle assenze occorre aggiungere la cattiva forma degli altri rossoneri e il morale in ribasso.

Da parte sua il Bologna, che è entrato nella luna buona, compie quelle che potrebbe essere il passo decisivo per la scalata al primo posto. Non avrà vita facile a Napoli, ma la domanda da farsi è questa: può l'undici partenopeo, senza Jeppson, fornire un gioco d'attacco di tale robustezza da rompere la barriera difensiva bolognese? E' una barriera, tutti lo sanno, estremamente solida, che opera senza pentimenti e che varchi no lascia pochi. Per il momento, il cardine della situazione è rappresentato da questa partita nella quale il Bologna dovrà dimostrare il suo grado attuale di forma — apparso non troppo brillante a Catania — e rivelare quali siano le sue ambizioni e quali i mezzi per giustificarle.

Il resto del calendario della giornata non ha che un valore di contorno. Fiorentina e Roma dovrebbero battere sui propri campi rispettivamente Lazio e Pro Patria e mantenere inalterata la distanza dal Bologna in caso di vittoria di quest'ultimo o avvicinarglisi, senza raggiungerlo, in caso di sconfitta. Fiorentina e Roma sono sulla stessa linea di efficienza dell'undici catalano, la differenza di classifica (tre punti) non crea una effettiva categoria di valori ma esprime semplicemente una situazione momentanea il gioco e di calendario che potrà in seguito venir corretta in meglio. Previste sono anche le vittorie dell'Udinese, del Catania e della Sampdoria sulla Triestina, almeno a voler tener buoni i responsi di domenica scorsa.

Per le altre partite invece, le previsioni diventano più caute. Il Genoa farebbe già un buon bottino a Ferrara se riuscisse a portar via un punto. Sta risorgendo il catenaccio che sembrava andato fuori moda. La Spal l'ha applicato ancora domenica scorsa contro l'Inter, probabilmente lo applicherà domani il Genoa, è certo che lo maschera il Novara dopo il successo di domenica scorsa.

Due squadre invece non la faranno: l'Inter e il Torino che si troveranno di fronte a San Siro. Sono due squadre di media forma: al termine del secondo ciclo la prima, per cui dovrà essere per gran parte rifatta nella stagione prossima; in vena contraria la seconda che ha speso troppo nel girone di andata. Se il Torino possedesse ancora un saldo schieramento difensivo, potrebbe certare di chiudere in parità, ma è un undici che non va contro la sorte. Può giocare benissimo e perdere per tre a zero. Non fa baluardo, gli mancano le punte per un lavoro offensivo efficace, bisogna attendere insomma che la fase avversa passi e che ritornino in forma gli uomini in declino.

Il Novara porterà il suo catenaccio contro la Juventus con la speranza che gli renda lo stesso buon servizio di domenica scorsa. Ci sarà tempo domani di parlarne.

Ettore Berra

Schiacciante vittoria dei norvegesi nella gara di fondo a Courmayeur

Gli azzurri battuti dai francesi Marmet e Carrara - De Florian giunto sesto è primo degli italiani - Oggi gara di fondo femminile, seconda prova per la Coppa Kurikkala

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 18 febbraio.

Ai norvegesi la Coppa Defayes-Consiglio della Valle e i primi tre posti in classifica; ai francesi un netto successo tra i centro-europei nella Coppa Kurikkala; agli italiani una mezza delusione, temperata dal buon piazzamento di Chatrian e dei giovani Mich e Vuerich, classificatisi alle spalle di De Florian. Questo il risultato del fondo di quindici chilometri con cui si è inaugurata oggi la «tre giorni scientifica di Courmayeur».

Quando il concorrente n. 1, Ludovico Cusini, ha preso il via, alle 9,30, nevicava ancora a fiocchi lenti e svogliati. Il sole è sbucato più tardi, mentre scattava il n. 84, e si è fatto gradatamente largo tra nubi e nuvolette fino ad illuminare a festa tutta la conca.

Gli azzurri si sono lasciati prendere dal nervosismo nella imminenza della gara. Nella prima mattinata avevano posto sotto i ferri, ogni coppia dei quali pesa soltanto settecento grammi, una sciolina che forse sarebbe andata abbastanza bene; vedendo che il tempo stava cambiando si sono affrettati a materia. Il meglio è stato nemico del bene, come dimostrato dal fatto che il francese Marmet, accontentandosi della sua sciolina che non «teneva» in salita, ha trionfato nella «Kurikkala», mentre il nostro De Florian, nonostante lo strato nuovo messo all'ultimo minuto, ha dovuto spingere di forza — lui che è una stilista, — ed è giunto al traguardo provato, classificandosi sesto.

A metà gara la fisionomia della corsa era già pressochè delineata. Il nostro migliore azzurro si trovava in ritardo. Il percorso, di chilometri 7,500, doveva essere ripetuto due volte, per un dislivello di trecento metri circa. Quaranta alpini e trenta maestri della vallata avevano battuto le piste in maniera perfetta: comunque v'era il «doppio binario», e in lunghi tratti le tracce erano persino tre, in modo che fossero facili i sorpassi. La neve caduta nelle ultime ventiquattr'ore superava il metro; ed è facile immaginare il lavoro e la fatica di questi preziosi collaboratori dell'organizzazione.

Da Florian, nelle recenti gare internazionali di Cortina aveva sbalordito perchè i più elitisti dei tecnici italiani, superando tutti i centro-europei o persino due dei tre norvegesi oggi in gara. Qui, a Courmayeur, a metà percorso l'italiano, invece, era già in ritardo, e più indietro stavano gli altri azzurri. Ecco i passaggi davanti alle tribune al chilometro 7,500: 1. Lykkya (Norvegia), 31'35"; 2. Bakevik (Norvegia), 32' 50"; 3. Carrara (Francia), 32'45"; 4. Mermet (Francia), 32'51"; 5. Oestvang (Norvegia), 32'55"; 6. De Florian (Italia), 33'14"; 8. Mandrillon (Francia), 34'6". De Florian, spingendo con i suoi bastoncini, ha fatto un canno col capo, come per dire: «Non va». Si vedeva che la sua azione era pesante.

Il secondo percorso di chilometri 7,500 non ha mutato di molto le posizioni. Lykkya ha continuato la sua passeggiata, mentre alle sue spalle si raggruppavano i suoi connazionali Bakevik e Oestvang, Mermet, astro in crescendo dello sci francese, giungeva quarto, ma primo nella classifica della «Kurikkala», che il trancese aveva già vinto così per la seconda volta consecutiva. Quinto era Carrara (non dimenticare l'accento sulla «a», poichè questo strano tipo di sciatore, il quale di mestiere fa il croupier in un casino presso Lione, è di origine italiana, ma corre per la Francia). Sesto in classifica risultava De Florian, seguito dagli altri italiani che già abbiamo nominato. Il migliore degli stranieri, dopo i francesi e naturalmente i norvegesi, risultava il tedesco Weiss, distaccato di 5' e 34", il quale per un solo secondo batteva l'austriaco Rafreyder.

Domani, su un anello di 10 chilometri saranno di scena i fuoriserie per una prova maschile e le ragazze per la seconda gara della «Kurikkala».

Paolo Bertoldi

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lykkya (Norv.) che ha coperto i km. 15 in 1 ora 5'6"; 2. Bakevik (Norv.) a 1'56"; 3. Oestvang (Norv.) a 1'60"; 4. Mermet (Fr.) a 2'16"; 5. Carrara (Fr.) a 2'21"; 6. De Florian (It.) a 4'6"; 7. Chatrian (It.) a 4'6"; 8. Mich (It.) a 4'31"; 9. Vuerich (It.) a 4'39"; 10. Mosele (It.) a 4'46"; 11. Prucker (It.) a 5'1"; 12. Madrillon (Fr.) a 5'2".

Due incontri a Briançon degli hockeisti del Fiat

Gli hockeisti del C.S. Fiat giocano oggi e domani a Briançon due interessanti partite. Nella gara di oggi gli «giovani» del Briançon sarà opposta in formazione giovanile torinese, mentre nel confronto di domani saranno in campo le due compagini maggiori

Discesisti al Sestriere nella Coppa "Tre Funivie,,

Presenti 40 atleti - Speranze nei giovani azzurri - La prima partenza stamane alle 11,30

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 18 febbraio.

Sciatori di cinque nazioni stanno per lanciarsi lungo la vertiginosa pista del Banchetta per la gara di discesa libera che costituisce la prima delle due prove della classica «Coppa Tre Funivie»: americani degli Stati Uniti, austriaci, francesi, italiani, svizzeri, un'aristocrazia della velocità pura. Quaranta atleti sono presenti, e tra essi molti fra i più bei nomi del discesismo mondiale.

Ecco la squadra francese, a cui manca il solo Bonlieu, che si è slogato un polso, per essere completissima: c'è Adrien Duvillard, il fortunato boscaiolo di Mégève, c'è l'intramontabile James Couttet, e poi Rosen e Pasquier. Gli austriaci contano un Schneider, stampinato ad Oslo nelle slalom gigante, tornato alle gare dopo l'infortunio che lo colpì a Cervinia in inizio di stagione; sulla rivelazione Oberaigner e su Hillbrandt, che, ancora giovanissimo, strabiliò nella passata settimana internazionale dal Sestriere. Purtroppo sono assenti i due grandi quali Molterer e Seller, impegnati nei campionati tirolesi, ma la rappresentativa austriaca è pur sempre tanto forte da poter essere praticamente sicura di piazzare tutti i suoi uomini ai primissimi posti. Anche gli svizzeri disputano domani i loro campionati assoluti; comunque gli atleti dalla croce bianca in campo rosso sono rappresentati da Biesel, che recentemente a Kitzbuhel compì un'ottima gara. Gli americani, assente il loro n. 1 Miller, hanno inviato Dodge, Buek e Reenan, che non dovrebbero però giocare un ruolo di prim'ordine.

Ed eccoci agli italiani, presenti con la squadra azzurra al completo (manca il solo Caiturani, che oggi si è lievemente infortunato in allenamento). I nostri campioni hanno la loro pattuglia di avanguardia in quattro giovanissimi: Alberti, Borrini Gino, Ghedina e Sacchini. Quattro ragazzacci, ancora acerbi stilisticamente, che giocando di audacia lungo gli strapiombanti «muri» del percorso sperano di dare filo da torcere agli avversari più quotati e più cauti. Il valdostano David, Glück, Pompanin e Milante sono ottimi rincalzi.

Il tracciato della pista, e la quantità della neve sono tali da consentire le velocità più folli: la media dei primi non andrà molto lontana dai cento all'ora. Il percorso parte dal prossi della stazione d'arrivo della funivia del Banchetta, comprende entrambi i ben noti «muri» e giunge a Sestriere Borgata. Dislivello 750 metri, lunghezza 2500 metri. La partenza verrà data alle 11,30: i quaranta concorrenti scatteranno ad un minuto primo l'uno dall'altro. Il francese Duvillard parte col n. 1 i migliori italiani sono in ottime posizioni: Borrini ha il n. 6; Ghedina il 7; Alberti l'8 e Sacchini il 12.

a. m.

Sospeso il campionato domenica 27 marzo

Bologna, 18 febbraio.

La presidenza federale della F.I.G., riunitasi a Bologna sotto la direzione dell'ing. Barassi, ha preso in esame il progetto di costituzione dell'Associazione fra le Società di calcio della Serie A, esprimendo il parere che tale progetto è inconciliabile con lo statuto e i regolamenti federali.

Nella riunione pomeridiana la presidenza federale ha approvato il programma delle semifinali per il campionato ragazzi che avranno luogo il 1° e 2 giugno a Torino (prime gruppo), Genova (secondo gruppo), Perugia (terzo gruppo) e Napoli (quarto gruppo). Le finali avranno luogo a Roma l'8 e il 9 giugno.

La Commissione per le squadre nazionali si è riunita nel tardo pomeriggio sotto la presidenza del dott. Pasquale: presenti il segretario della Federazione, dr. Valentini, il C. T. camus, Marosi, Schiavio, Biancone e l'allenatore dr. Foni.

La prima parte della riunione è stata dedicata alla preparazione del doppio incontro con la Germania del 29 e del 30 marzo p. v. Le convocazioni verranno diramate il 21 marzo sia per i giovani che per la Nazionale A. Sede del raduno sarà, con ogni probabilità, Firenze. Nella località definitivamente prescelta verranno disputati due incontri di allenamento, il 23 e il 26: in ambedue le partite i moschettieri si incontreranno coi giovani. La partenza delle squadre è stata rispettivamente fissata al 26 marzo per la Nazionale giovanile, che andrà a Monaco, e il giorno successivo per la Nazionale A, che si reca a Bioccardia.

In conseguenza dell'attività internazionale, è stata decisa la sospensione del campionato per domenica 27 marzo.

La seconda parte della riunione è stata dedicata a problemi di carattere tecnico. Si è discussa l'impostazione delle squadre nazionali alla luce delle indicazioni dell'ultimo incontro col Belgio e delle recenti vicende del campionato di calcio.

Loi contro Famechon questa sera a Milano

Milano, 18 febbraio.

La riunione pugilistica di domani sera al Palazzo dello Sport avrà come numero di centro l'incontro fra il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi e il francese Famechon.

Oltre a questo combattimento, la manifestazione offre agli sportivi milanesi la possibilità di assistere ad altri confronti di interesse davvero notevole. Saranno infatti sul ring il peso welter Cotroni e il leggero Visintin, reduci dalla brillante tournée australiana e il peso medio Tiberio Mitri che torna a combattere dopo la sconfitta subita sullo stesso quadrato da parte di Humez.

Ecco il programma della riunione: ore 21 Jacques Bataille (2ª serie di Francia) contro Sergio Caprari (1ª serie d'Italia) pesi piuma, 6 riprese; ore 21,35 Santos Martins (negro britannico) contro Luigi Colussi (Italia) pesi medio leggeri 8 riprese; ore 21,50 Bela Lawai (negro britannico) contro Bruno Visintin (Italia) pesi leggeri, 6 riprese; ore 22,20 Jimmy Lygget (negro americano) contro Tiberio Mitri (Italia) pesi medi, 10 riprese; ore 22,10 Raymond Famechon (camp. d'Europa pesi piuma) contro Duilio Loi (camp. d'Europa pesi leggeri) 10 riprese.

Gli organizzatori si sono formalmente impegnati a rimborsare i biglietti qualora gli spettatori avvistassero un apparecchio di ripresa televisiva.

Fausto Coppi rinuncia alla «tournée» in Francia

Novi Ligure, 18 febbraio.

Nonostante il tempo brutto, stamane Fausto Coppi, assieme a Milano ed a Carrea, è uscito in bicicletta verso le ore 9,30 da Villa Carla e, passando per Novi, Tortona e Voghera, ha raggiunto Casteggio ed andature piuttosto sostenuta.

Coppi, almeno fino a tarda sera, non ha ricevuto dal suo legale alcuna risposta affermativa a quanto da lui desiderato, di modo che egli ha definitivamente rinunciato alla partenza per la Francia (avrebbe dovuto correre domenica sulla pista del Vel d'Hiver a Parigi e lunedì in un circuito a Aix-en-Provence). Coppi si tratterrà dunque a Novi Ligure fino al prossimo martedì e continuerà regolarmente i suoi allenamenti, sino cioè alla partenza per la Sardegna, ove prenderà parte a un circuito a Cagliari e alla Sassari-Cagliari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	−1,8	4,4	Ancona	13,2	17,3
Trento	−1,4	4,6	Pescara	13,8	19
Torino	0,1	7,4	L'Aquila	7	10,8
Milano	0,3	5	Roma	9,6	14,3
Verona	3,2	11,2	Napoli	11	16,4
Trieste	7,4	14,2	Potenza	11	12,6
Genova	7,6	12,7	Reggio C.	13,6	22,5
Bologna	2	15,8	Palermo	15,6	21
Pisa	11,9	14,4	Messina	15	21,4
Firenze	8,9	13,6	Catania	10,6	23
Perugia	8,2	11,8	Cagliari	13,1	17,3

SPETTACOLI

All'Auditorium RAI Celibidache Seefried

Il momento più atteso dai desiderosi di conoscenze nuove e grandi era quello dell'udizione almeno d'un frammento del *Giulio Cesare*, il famoso melodramma di Händel, che soltanto l'alta iniziativa, qualche anno fa, di rappresentare, e fu magica visione, a Pompei.

Omesse, perchè inutili, le replicate esortazioni alla frequenza nei concerti di siffatti stralci necessari ed istruttivi, diciamo soltanto che recitativi ed arie più belli di quelli ierserа prescelti ai novenano a dodine nello smisurato repertorio di Händel; e insistiamo nel combattere il generico preconcetto che avvilisce, per la forma frammentaria, appunto: «recitativo e aria», la consistenza del melodramma dal Seicento in avanti. Sempre occorre osservare se, malgrado l'usata successione di pezzi, i caratteri e le passioni dei personaggi risultino espressi, e con coerenza e svolgimento. Talvolta un pezzo all'apparenza autonomo, deriva, procede dal dramma, e dalle «situazione» drammatica, del pezzo che precede, e si collega con quello che segue, e scambievolmente si rafforzano, illuminano, determinano. Per citare un caso sul quale molto s'è polemizzato, la celebre melodia «Che farò senza Euridice» nell'*Orfeo* di Gluck può sembrare ambigua, anzi inafferrabile, se isolata, mentre, collegata col vecmente recitativo che la precede, cantata con tormentosa ansietà, non fa subitare della sua significazione, nè dell'interpretazione convincente.

A freddo, come suol dirsi, l'effetto manca o può esser diverso. Così anche il recitativo «Che sento» introduttivo all'aria «Se pietà di me non senti» di Cleopatra nel secondo atto del *Giulio Cesare* riesce inintelligibile ed inefficace, se non si sa che allora allora i Congiurati hanno cantato in coro: «Cesare morirà». (Utile sarebbe che i programmi a stampa informassero di queste cose gli ascoltatori impreparati). Ed è il terrore di quella corale minaccia e condanna che drammaticamente deve colorire la voce di Cleopatra. Dramma, non teatro.

Come s'è detto, nè questo recitativo, nè l'aria sono fra i più forti; ma certo degni di Händel. Col suicidio di armonie rade ma sensibili, la voce canta con intensità l'invocazione agli Dei, più che i propositi di vendetta. Poi, il *Largo* reca in due parti svolgimenti affettuosi, e il secondo è più fervido del primo; in questo sono lusinghevoli gli echi del violino solista e di tutti i violini; nell'altro il sentimento della inquietudine quasi s'attenua nella stanchezza dell'anima. L'acclamata Francesca Cuzzani, la prima Cleopatra, non ebbe agio in quest'aria di mostrare intiero il virtuosismo che tanto sorprendeva; forse Händel le concesse qualche fioritura o abbellimento in aggiunta alla nota prescritta. Occorrevano non frasaggi eccezionalmente lunghi, nè trilli sbalorditivi, ma piacevolezza, anche nelle cantilene dolorose, e vocalizzi gagliardi o sospirosi.

Esperta d'ogni necessità, con quella voce calda e la musicalità vibrante, con la perfetta duttile dizione, che, immedesimata nel canto, è viva emozione, Irmgard Seefried s'espresse possente ed agile, e anche ammirevole per l'esclusione di qualsiasi posteriore atteggiamento stilistico e accento artistico. Un'interpretazione perciò tanto storicistica, quanto cattivante. E poichè chi sa cantare canta tutto bene, fortemente sentì e anche, si potrebbe dire, cesellò, tra episodi della *Vita di Maria* dell'Hindemith, nella già nota stesura autocritica del '47, cui non manca gentilezza, purità e nobiltà.

Insieme con lei fu molto applaudito il maestro Sergiu Celibidache, che squisitamente concertando *Ma mère l'oye*, si era compiaciuto di sottili ricercati pianissimi e di delicate eleganze timbriche, addicevoli al carattere di Ravel. Infine la *VII Sinfonia* di Beethoven. Malgrado talune inopportune blandizie sonore e certi rallentamenti e contrasti, la esecuzione risultò in massima beethoveniana. E ridestò l'entusiasmo immutato, perenne.

a. d. c.

AUDITORIUM R.A.I. — Il concerto n. 11 di turno A diretto dal maestro Sergiu Celibidache verrà effettuato lunedì 21 corrente alle ore 21,30.

Sullo schermo

All'AMBROSIO: *Le signorine dello 04*, **di G. Franciolini.**

La dolce mia ferma voce che alla sera, avendole chiesto di essere svegliati, ci risponde con un: «Ringranci per la prova»; l'altra voce non meno gentile ma ancora più ferma che tra gli ultimi torpori del sonno poi ci annuncia: «Sono le sei, il tempo è bello»; e tutte le altre, sempre cortesi, che alle nostre impazienze rispondono con dei pazienti: «Non dubiti, ho già sollecitato, tornerà a sollecitare», appartengono alle signorine dello 04 n° del 14, alle lavoratrici di un lavoro tanto delicato quanto pesante. Davvero ottima, quindi, l'idea di dedicare un film a quel coro di piccole eventuali telefoniste e di piccola probabili protagoniste, a quel loro ambiente che poteva rivelarsi singolare di spunti e di episodi. Ma il primo appunto da farsi alle telefoniste del film di Franciolini è di esserlo soltanto nei brevi istanti nei quali appaiono ai loro posti di lavoro; altrimenti, mutate queste telefoniste di dattilografe o altro, e non mutate nulla nel resto del film, queste resterà tal quale. Ma non sono ragazze come tutte le altre, le signorine dello 047. Certo, per loro fortuna; ma un ambiente va caratterizzato; altrimenti è inutile disturbarlo, e cominciando dal titolo del film.

Condotto con i criteri del mosaico e del piccolo mare, il film considera quattro di quelle figurine, e ci accompagna lungo sole sei vicende, spezzettandole o alternandole quasi con una geometrica cadenza, come se di quei vimini dovesse intrecciare un cestello. Le spezzettature sono qua e là più insistenti del desiderabile, si risolvono in una formula piuttosto di comodo, allusiva ed elusiva: ma l'intreccio del cestello ha talvolta un suo garbo, ha qualche momento piacevole, qualche altro calzante, anche se il dialogo sia parecchio corrivo e persino abbandato: quando invece, proprio in una tessitura del genere, sarebbe dovuto essere saporito e incisivo. Ma pili film italiani si vedono e più ci si accorge che il dialogo ne è quasi sempre la parte più debole. Nel folto gruppo d'attori Peppino De Filippo, la Pica e il Pandolfini confermano la loro esperta bravura; la Merlini pare decisamente avviata verso toni semplici ed esatti, come la Lualdi; davvero promettenti la Ralli e la Rubini, lodevoli il Cifariello, il Raimondi; mentre Franca Valeri, l'intelligentissima attrice de «I gobbi», che aveva dato breve ma sfilata prova di sè in *Villa Borghese*, qui sembra purtroppo aver dimenticato quella sua prima felice esperienza.

m. g.

All'Astor: GANGSTERS IN AGGUATO, **di L. Allen.** — Buddenby, una pacifica cittadina americana conosciuta soltanto da quelli che ci stanno, e presidiata dal suo buon sceriffo Ted Shav, un giorno e per un giorno, improvvisamente cambia faccia, diventa il luogo più importante degli Stati Uniti. Non si tratta soltanto che il Presidente l'ha scelta per metà d'una gita domenicale (che è già un bel fatto), ma anche e soprattutto che si è saputo, così per aria, osservi possibilità d'un attentato contro la vita dello stesso. Così Buddenby è inondata di poliziotti, che validamente aiutati dallo sceriffo, vi esercitano una accurata sorveglianza. Ma questa non basta a impedire che gli attentatori, o meglio l'attentatore e i suoi due aiutanti, si penetrino, e facendosi passare per agenti federali, occupino la casa d'un vecchio pensionato, ottimo alto da poterci sparare sul Presidente. Oltre al vecchio, con la nuora e il nipotino, colgono in trappola la stessa sceriffo; che ferito a un braccio, assisterà impotente al preparativi del tre criminali. Ma il loro capo, il feroce John Baron, un passo cui la guerra ha sviluppato il bernoccolo dell'assassinio e che fa consistere il valore dell'uomo nel possesso d'un'arma, benchè lucida e attentissimo, è poi anche un discreto chiacchierone; e le sue vittime, e specialmente l'attonito sceriffo, le buggeraranno di lì. Non diciamo altro: dopo avercì tenuto lungamente sospesi, il regista ci restituisce il fiato facendo perire il furfante per sparatoria interna, nello stesso momento che il treno presidenziale «brucia» prudentemente la stazione di Buddenby.

Qualche sbavatura e incongruenza non tolgono che «Gangsters in agguato» sia di quei film che bisogna assolutamente vedere come vanno a finire; indentati sui nervi dello spettatore. Ottimi gli interpreti: Frank Sinatra, un gangster vellutato e schifiltoso di folla, il quale si riconferma buon attore drammatico, e il forte Sterling Hayden.

l. p.

PRO CULTURA — Domani, alle 21,15, al Conservatorio, concerto dell'Ottetto di Vienna. In programma musiche di Mozart, Michael Haydn, e il Settimino di Beethoven. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.119*

Alfieri (Comp. Walter Chiari), ore 21,15: «I saltimbanchi».

Auditorium di Torino, ore 21,30: Concerto sinf. n. 11, turno «A». Direttore, E. Celibidache. Musiche di Cherubini, Smetana, Sciostakovic.

Carignano: ore 21,15, Comp. Calindri-Scoppelli-Volpi-Masiero: «La cara ombra» di Jacques Deval.

Gobetti: Comp. G. Bondi col Monterrini, 21,15: «Scarpe grosse...».

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» di Colledi.

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11. Domani ore 16 spett. Marionette.

Galleria Metropolitana, ore 10-21: Mostra faunistica, rarità zoolog.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-833): 16,30-19; 21-3 Orch. M° Di Nunzio, cant. Martorana e Vigna.

Augustea Danze: Veglione.

Apollo Danze: Veglione.

Arene, Valentino: 21 Veglione.

Castellina: 17 tè; 21 Veglione.

Club Magnata 11: Veglionissimo.

Eden Danze, 16,30: tè; 21: Veglia danzante.

Gay Danze: 17 tè; 21 ser. prolung.

Hollywood Danze 21 Veglionissimo

La Cacciaglia (via Sacchi 66): ore 22 Veglione Cotillons - Premi.

La Feria, ore 16,30: tè studentesco; ore 21: Veglionissimo.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Principe Danze, ore 16,30: tè studentesco; ore 21: Veglionissimo.

Smeraldo Club, Gotto 3, t. 683-670, ore 22: Veglionissimo 1955; due orchestre Balocco-Lanfranco.

Trocadero: 17 e 21 Veglione.

Palazzo del Ghiaccio: 9; 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Le signorine dello 04, A. Lualdi, F. Valeri, M. Merlini.

Astor: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden. Corso: «La bestia umana», Glenn Ford, Gloria Grahame, B. Crawford. Vietato minori di 16 anni.

Doria: «Deserto che vive» tecn. W. Disney. Premio Oscar 1953.

Lux «Sabrina» Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden.

Maffei: «Una partigna a Roma», A. Sordi, A. M. Ferrero, B. Laagi.

Metro-Cristallo: Van Johnson, Ariane Dahl: «La mano deforme».

Mattinata ore 10,30.

Reposi: «Bimbe, l'estasane» CinemaScope colori, Jean Simmons, Victor Mature, Gene Tierney.

Vittoria: «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni, L. Padovani.

Ariston: «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica.

Augustus: «Mogliè rosso» tech., T. Curtis, F. Laurie, D. Taylor. Pl. 300

Nazionale: «Senso» tecn. Alida Valli, F. Granger, M. Mariani.

Torino: «Il cardinale Lambertini» Gino Cervi, Nadia Gray, Ap. 10.

Alessandro: Lo scudo del Falworth, tecnic., CinemaScope, T. Curtis.

Capitol: «Giorni d'amore», Marcello Mastrojanni, Marina Vlady.

Fiore: «Invasore bianco» tecn. con Guy Madison, Joan Weldon.

Giardino: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.

Hollywood: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.

Ideal: «Lo scudo del Falworth» in tecnicolor CinemaScope, Tony Curtis, Janet Leigh, Ult. ore 22.

Massimo: Riccardo Cuor di Leone, Tecn. CinemaScope, Ult. ore 22.

Principe: «L'oro di Napoli» S. Mangano, S. Loren, Totò, De Sica.

Statuto: Riccardo Cuor di Leone, Tecn. CinemaScope, Ult. ore 22.

Adriano (v. Sacchi 65): «Scampolo '53» M. Fiore, H. Vidal, tecn.

Alpi: «Quattro in medicina» tech. Dirk Bogarde, Muriel Pawlow.

La Feria: «Magnifica ossessione» tech, Jane Wyman, Rock Hudson.

Regina: «Umberto cambra».

Asti: «La pista degli elefanti» tecn. E. Taylor, D. Andrews, 16.

Cer: «Benvenuto al reggimento».

Milano: «L'amante di ferro», e «Dov'è la libertà», Apart. ore 16.

Olimpia: Un pizzico di follia, col. Fa: Leggenda Robin Hood, tech. F. Nuova: Per la vecchia bandiera

Romano: Miner. tech., D. Addams.

Riviera, Pietoni-Rivoli 16,15 - 21,15.

S. Fedele: «Vita inquieta», Elizabeth Taylor, F. Lamas, Ap. 16.

Cabeto, Da Verazzano 48: «Ispettore generale» tecn. Kaye, 14,30.

Esperia: «Carosello napoletano» colori, Sophia Loren, G. Rondinella, Paolo Stoppa. Ap. ore 16.

Italiano: «Il grande caldo» Glenn Ford, G. Grahame. Vietato minori.

Miraflori: «Fuoco a Cartagena».

Vittaglia: «Magnifica preda» con M. Monroe, tecn. CinemaScope.

Eliseo: «Mambo» Silvana Mangano, V. Gassman, Shelley Winters.

Fratelli: «Grande speranza» tech., L. Maxwell, Rivista Agnello-Tria.

Nuovo: «Allegro squadrone» col. S. Pampanini, A. Sordi, V. De Sica, S. Fasio: «La magnifica preda» tecn. CinemaScope, M. Monroe.

Belgio: «Deportati Botany Bay», Corallo: «Un pizzico di follia», technicolor, Danny Kaye.

Reiziano: «Fratelli senza paura», tecn., Robert Taylor, S. Granger

Orepa: «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable.

Radium: «Duello al sole» tecn., G. Peck, Rivista Thelma-Orbecki.

Ressisi (c. Reg. Margherita 70): «Delfino verde» Lana Turner.

V. Veneto: «Mambo», Silv. Mangano, V. Gassman, S. Winters.

Astra: «Delitto perfetto» colori, Morandi; «Ulisse» technic. Kirk Douglas e Silvana Mangano.

Cilnario Allarme Sud, tech. Canale

Excelsior: «Magnifica ossessione» tech. Jane Wyman, Rock Hudson.

Manzoni: Giustiziere dei Tropici, tech., Ronald Reagan, R. Fleming

Nazzaro: «Scalag 17», Ap. 19,30

Odeon Giubbe rosse, Saskachewan Star; «12 metri d'amore» tecn., Lucille Ball, Desi Arnaz. Ap. 18.

Alba: «Straniero in patria», Ver.

Aurora: Primula Rossa Sud, tech.

Barra: Capitan fantasma, tecn.

Bresola: «Furia bianca», tecn.

Fortino: «Tripoli bel suol d'amore», colori; Grande Rivista 21,15.

Nord: «Ulisse» tecn., Douglas.

Edera: «Straniero in patria» in technicolor, George Montgomery.

Lucenle: «Stalag 17», William Holden, Don Taylor.

Lutrario: «Prigioniero della miniera» tech. CinemaScope, Cooper.

Roma: «Mambo», Silv. Mangano.

Ridotto E.N.A.L. — Oggi al Teatro Gobetti e lunedì 21 e mercoledì 23 all'Alfieri.

FOSFORO: FORZA VITALE

Il fosforo è un elemento fondamentale dell'organismo e specialmente del sistema nervoso e del cervello di conseguenza, quando il fosforo scarseggia, si va all'esaurimento. Il Phos Kelémata contiene fosforo attivo e pertanto rifornisce utilmente l'organismo di questa sostanza vitale. Inoltre, il calcio e lo zinco (indispensabili per il ricambio cellulare) ed altre sostanze ad azione tonico-nervina fanno del Phos Kelémata un ricostituente di grande efficacia e un eccellente tonico dei nervi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO
DEPERIMENTO ORGANICO
STANCHEZZA
APATIA
INSONNIA

due piccole compresse al giorno per due mesi

CARNEVALE DI TORINO

ALLA SFILATA DEI CARRI DI CARNEVALE

parteciperà un bellissimo carro «Brueg» dal quale verranno distribuiti al Pubblico

GRAZIOSI OGGETTI OMAGGIO e MOLTI DADINI D'ORO 18 K

uguali a quelli che vengono regalati agli acquirenti del

DADO BRUEG

IL MEDESIMO CARRO SFILERA' LUNEDI' 21 A IVREA E DOMENICA 27 A CHIVASSO

CONCENTRATO DI CAMOMILLA FASSI

3 VOLTE PIÙ EFFICACE
3 VOLTE PIÙ PROFUMATA
3 VOLTE PIÙ GUSTOSA
della camomilla naturale

PURO AL 100%!

Due o tre cucchiaini di CAMOMILLA FASSI diluiti in una tazzina di acqua bollente preparano all'istante un impareggiabile infuso di camomilla zuccherato che presenta triplicate tutte le preziose calmanti, digestive, aromatiche dell'infuso di fiori di camomilla naturale.

IN TUTTE LE FARMACIE

ISTITUTO BIOCHIMICO FARMACEUTICO FASSI - TORINO

Reumatismi

Lo SLOAN combatte questo doloroso disturbo

Non lasciatevi torturare dal dolore. Il linimento SLOAN appena applicato sulle parti dolenti dà una sensazione di calore che penetra nei tessuti, accelera la circolazione e fa cessare il dolore.

Contro: Reumatismi, Contusioni, Distorsioni, Torcicollo, Nevralgie, Artrite, Sciatica, Lomba

C'è aria di amicizia alla frontiera di Briga

Spinose questioni risolte per la reciproca comprensione - Famiglie riunite dopo anni di separazione

(Dal nostro inviato speciale)
Tenda, 18 febbraio.

Mr. Aimable Gastaud, *conseiller général de l'Haute Vallée du Roja*, non è a Briga il paese del quale è sindaco. Come il suo collega Marius Barucchi, sindaco di Tenda, sta quasi sempre a Nizza: « Può trovarlo là — mi dicono — all'Hôtel Royal ». Andiamo all'albergo indicato, sulla Promenade des Anglais, e chiediamo notizie del *conseiller général* al distintissimo portiere. « C'est moi » risponde.

Come *concierge*, il signor Gastaud si preoccupa subito di trovarci una camera; come uomo politico ci concede una intervista in comune col signor Barucchi.

Ad otto anni dalla firma del trattato di pace (10 febbraio 1947) e dal passaggio del Tendasco alla Francia, su un punto concordano perfettamente amministratori e amministrati al di qua e al di là della frontiera: mai l'atmosfera d'amicizia era stata in tutta la zona così completa e incondizionata.

Si prenda il caso, risolto recentemente, che ha costituito negli ultimi tre anni l'unica fonte di turbamenti. Nell'aprile del '53, i francesi emisero improvvisamente una decisione vietando l'ingresso e il soggiorno nei territori ceduti, a tutti coloro che all'epoca del plebiscito avevano optato per l'Italia lasciando la zona.

Il provvedimento era grave per molti dei colpiti che a Briga e Tenda avevano ancora parenti o interessi economici; alla Camera italiana si ebbero interrogazioni (on. Giraudo, sen. Perrier) e, specie nel Cuneese — dove diversi dei profughi avevan posto la loro residenza — si diffuse un certo senso di malumore.

Si trattava di 362 persone (ed indirettamente di altrettanti nuclei familiari) che dalle autorità francesi venivano trattate in tre modi e quindi distinte in tre gruppi. Centocinquanta circa potevano abbastanza facilmente ottenere di volta in volta il permesso di recarsi a Tenda e Briga facendo domanda alla Prefettura di Nizza; per altri centocinquanta, la richiesta era sottoposta a più severi controlli; per alcune decine di persone, niente da fare.

Senza drammatizzare, i nostri rappresentanti diplomatici — l'ambasciatore a Parigi, Quaroni, il Console generale a Nizza, Pio Lo Savio — affrontarono la questione a gradi. Già nel dicembre del 1953, il provvedimento veniva revocato per il primo dei gruppi indicati; nel gennaio del 1954, anche al secondo gruppo veniva concesso il libero transito col semplice lasciapassare di frontiera; alla fine dello scorso anno ogni restrizione veniva abolita per tutti quanti.

Così per Natale e Capodanno, tendaschi di questa o quella nazionalità han potuto riunirsi a celebrare le feste tradizionali nelle vecchie case. Restano ancora sette od otto persone alle quali è inibito l'accesso (non nell'intera Francia: solo in questa zona), ma non è improbabile che anche tale esiguo gruppo venga prima o poi ulteriormente eliminato. All'intelligente opera dei nostri funzionari ha infatti sempre corrisposto l'atteggiamento più che comprensivo amichevole di quelli francesi.

Di problemi di frontiera in questa zona — si può affermare — non ne esistono più. Tenda e Briga si trovano a possedere beni demaniali (boschi e pascoli) in territorio italiano; e il contrario si verifica per i nostri Comuni di Triore, Pigna, Rocchetta Nervina, Olivetta San Michele. Un'apposita Commissione arbitrale italo-francese ha però deciso la questione con un lodo al quale si dovrà quanto prima dare esecuzione.

Un problema comune c'è, e grosso: quello delle comunicazioni. Poche zone come la Val Roja sono così tagliate fuori del mondo: la strada internazionale che la percorre, a nord deve superare, per scendere in Italia, il Col di Tenda e d'inverno è spesso interrotta e sempre pericolosa; a sud, si biforca a Breil, per Nizza e per Ventimiglia. Per Nizza, bisogna superare due colli con un percorso che costituisce una indovinata sintesi di difficoltà.

(Se per tornare a Torino, uno non se la sente più di far la stessa strada può prendere quella più lunga ma più comoda di Ventimiglia: esce dalla Francia a Mentone; vi rientra dopo Airole, ne riesce definitivamente a Tenda. Tre passaggi di frontiera, ad ognuno dei quali corrispondono quattro soste: polizia e dogana francese, polizia e dogana italiana. Dodici fermate in un centinaio di chilometri: un bel *record* in tempi in cui si parla di unioni, facilitazioni eccetera, internazionali).

Per la maggioranza della gente che non ha la macchina, la situazione è ancora più disastrosa. Andare da Tenda a Nizza, significa prendere un pullman fino a Breil, scenderne e salire su un treno. Da Tenda a Limone, non c'è nemmeno un qualsiasi servizio quotidiano. Così si spiega il senso di isolamento di queste popolazioni e l'insistenza con la quale ci siamo sentiti illustrare una sola questione da Tenda, a Briga, a Breil, a Nizza: la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Nizza.

Le dichiarazioni negative di Mendès-France dopo l'incontro di Roma, han costituito qua una doccia particolarmente fredda; tanto maggiormente è stata quindi apprezzata la proposta della Commissione riunitasi recentemente a Torino sotto la presidenza dell'avvocato Peyron, che l'Italia agisca e affronti da sola il problema del finanziamento necessario (circa due miliardi).

Giovanni Giovannini

Mentre si attendeva notizia ufficiale del ritiro di querela

Coppi e la signora Locatelli sono stati rinviati a giudizio

Sono accusati anche di abbandono del tetto coniugale - La singolare posizione della cameriera Tilde, terza imputata - Ancora negato il passaporto - Il processo fissato per martedì?

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 18 febbraio.

Al Tribunale ed alla Questura di Alessandria, oggi si è lavorato buona parte del giorno esclusivamente per Fausto Coppi, ma il tanto desiderato passaporto, fino a questa sera, non era stato concesso al campione del pedale che domenica pomeriggio dovrebbe partecipare ad una riunione in pista a Parigi e lunedì correre ad Aix-en-Provence. Le ragioni che inducono l'autorità giudiziaria a rifiutare il passaporto a Coppi sono dettate da precise disposizioni di legge contro le quali nulla può la remissione di querela per adulterio fatta ieri a Varese dal dott. Locatelli.

La situazione, apparentemente soltanto, si è un po' complicata dopo che il Procuratore della Repubblica, dott. Mazzoni, ha chiuso la movimentata istruttoria contro la celebre coppia e questa mattina, alle 11.55, l'ha trasmessa al presidente del Tribunale concludendo con la citazione in giudizio di Fausto Coppi, Giulia Occhini in Locatelli e della loro cameriera Tilde Sartini, i due primi per reato di adulterio, l'ultima per favoreggiamento.

A quell'ora tutti sapevano che il dott. Locatelli aveva ritirato la querela, ma il magistrato non può tener conto delle informazioni di stampa. Inoltre egli pensava che trasmettendo al Tribunale gli atti del procedimento, avrebbe evitato la pratica ed affrettato quel processo che, alla fine, avrebbe liberato da ogni impedimento giuridico il campione. Nel pomeriggio, alle ore 15, giunse al dott. Mazzoni un telegramma del questore di Alessandria che lo avvisava dell'avvenuta remissione di querela. Ma anche questo, giunto poi in ritardo, non era ancora un documento ufficiale. Per concludere con un non luogo a procedere, per avvenuta remissione di querela, era necessario il verbale steso dal pretore di Varese.

Ma ormai gli atti erano passati al Tribunale e il solo che potesse pronunciarsi era il presidente dott. Chenna. Il verbale di remissione di querela, fino a questa sera, non era ancora giunto da Varese. E' probabile che arrivi domani mattina per cui se il presidente dott. Chenna lo riterrà necessario, ancora in mattinata potrà riunire il Tribunale e, su richiesta del Procuratore della Repubblica, potrà dichiarare il non luogo a procedere per l'accusa di adulterio contro Fausto Coppi e Giulia Occhini Locatelli, per estinzione del reato in seguito a remissione di querela.

Ma le avventure e disavventure sentimentali del campione, non finiranno ancora con la dichiarazione del Tribunale che li prosciioglierà dall'accusa di adulterio, resto perseguibile su querela di parte. Resterà in piedi l'altra accusa, quella di violazione degli obblighi di assistenza familiare che vale tanto per Giulia Occhini Locatelli quanto per Fausto Coppi.

Il campione, benchè abbia ottenuto la separazione legale e consensuale dalla moglie Bruna Ciampolini, non può sfuggire all'accusa di abbandono del tetto coniugale, reato perseguibile d'ufficio a consumato, secondo l'accusa, prima che intervenisse l'accordo davanti al giudice. Basterebbe quindi questo « carico pendente » a impedire che il campione riottenga il desiderato passaporto. Questa, almeno, è la convinzione del Procuratore della Repubblica dott. Mazzoni il quale, oggi pomeriggio, su domanda diretta ha dichiarato: « Io non posso più far nulla perchè la pratica è ormai nelle mani del presidente del Tribunale, però se mi chiedessero un parere a me dovrei dare risposta negativa. La legge parla chiaro: si ritira il passaporto a chi lo ha, e lo si nega a chi lo richiede, se contro costoro sono in atto mandati di comparizione o di cattura per reati che comportino una pena non inferiore a un anno. Per il reato di cui è accusato Fausto Coppi la pena massima è appunto di un anno. I suoi legali sostengono che egli ha estinto il reato con le concessioni e gli arrangiamenti economici che Coppi ha fatto alla moglie per ottenere la separazione consensuale. A mio avviso questi arrangiamenti non estinguono nulla, il reato di abbandono del tetto coniugale sussiste. Secondo me, la cosa migliore sarebbe affrettare lo svolgimento del processo, non ciò dipende ormai dal presidente del Tribunale ».

Il dott. Chenna, oggi, ha dovuto sbrigare altre faccende del suo ufficio e fino a questa sera tardi non aveva ancora preso visione del voluminoso fascicolo in cui è racchiusa la storia sentimentale di Fausto Coppi. Il fascicolo era nelle mani dell'avv. Pietro Ballestrero il quale, attraverso le molte e diffuse pagine di interrogatori e rapporti della polizia giudiziaria, andava alla ricerca di elementi che gli consentissero di stendere alcune istanze da presentare al presidente Chenna appunto per ottenere, se non il passaporto, almeno un permesso di espatrio temporaneo per Coppi.

Il campione del pedale avrebbe già fatto sapere il rinunciare definitivamente alle gare di Parigi e di Aix-en-Provence. Tuttavia domani mattina il tribunale presieduto dal dott. Chenna si riunirà in camera di Consiglio per decidere in merito alla remissione di querela se il verbale sarà già arrivato da Varese e per esaminare l'istanza del difensore.

E difficile azzardare previsioni sulla decisione dei giudici. Se le due domande, del passaporto e dell'espatrio temporaneo, saranno respinte, l'avvocato Ballestrero solleciterà la discussione del processo, che potrebbe essere fissato già nell'udienza di martedì mattina. Solo così sarà possibile togliere dall'incertezza la signora Giulia e specialmente Coppi.

Chi non ha dubbi sulla sua sorte, è la cameriera Tilde Sartini. Benchè sia deceduta l'accusa di adulterio contro Coppi e la signora Occhini Locatelli per la remissione di querela, il reato di favoreggiamento, perseguibile d'ufficio, permane e l'accusa di aver trattenuto i carabinieri fuori di Villa Carla per oltre un'ora e mezzo non le sarà scontata. Dovrà rispondere di aver favorito un adulterio che, davanti alla legge, non è stato consumato.

Francesco Rosso

L'infuriare del maltempo ostacola le ricerche del quadrimotore scomparso

Da domenica sera la tormenta rende difficilissimo l'intervento degli elicotteri e la marcia delle pattuglie - Strane voci su un atterraggio in Albania - Entrano in azione anche i rabdomanti - Precipitato in una stretta e profonda gola?

(Dal nostro inviato speciale)
Rieti, 18 febbraio.

Un'altra giornata di maltempo ha impedito la ricognizione aerea sulle montagne del Reatino e lungo la dorsale Aquilana; è stata una giornata difficilissima, quasi proibitiva, nelle ricerche del quadrimotore belga scomparso domenica sera con 29 persone a bordo, fra cui la diciottenne attrice cinematografica Marcella Mariani, eletta Miss Italia nel 1953. Sono trascorse ben centoventi ore dal momento in cui il velivolo interruppe il collegamento radio con l'aeroporto di Ciampino, nelle fasi preliminari dell'atterraggio. Centoventi ore di vane ricerche. La cifra è impressionante, soprattutto per l'insostenibile angoscia dei parenti delle ventinove persone che erano a bordo del « Douglas »; ma bisogna tener presente che l'oscurità della notte e specialmente l'ostinato maltempo hanno ridotto di molto l'effettiva durata della ricognizione aerea sul territorio delimitato dai centri di Rieti, Terni, Spoleto, Ascoli Piceno e L'Aquila. Dal momento del temporale in cui scomparve misteriosamente l'aereo belga, il tempo non si è più rimesso al bello. La tormenta infuria.

E' convinzione generale degli esperti che il quadrimotore sia andato a infrangersi sul sistema appenninico. Perciò le ricerche saranno intensificate, non appena possibile.

Sono state riprese — intanto — le ricerche in mare, in seguito al ritrovamento di oggetti sulla spiaggia di Santa Severa e lungo il litorale da questa località a Civitavecchia: un cuscino, una lampada fluorescente da segnalazioni e, nell'entroterra, un giubbetto di tipo americano. Funzionari della « Sabena » hanno però escluso che queste cose appartenessero all'aereo scomparso.

Il presidente della Società « Sabena », Gilbert Perier, insieme con una delegazione belga, si è recato oggi a Vigna di Valle, ad esprimere il riconoscente del governo e della nazione belga per l'ardore con cui gli italiani (coadiuvati da mezzi di soccorso americani) si sono prodigati nelle ricerche. « Noi — ha detto il signor Perier — non siamo venuti qui a portarvi informazioni, che purtroppo non abbiamo, ma per ringraziarvi caldamente ».

In attesa che l'aviazione possa validamente riprendere la sua attività, le pattuglie continuano a percorrere le zone montuose dell'Alto Lazio, in provincia di Viterbo, e quelle dell'Appennino, nelle Marche e in Abruzzo.

Mentre è stata costituita una commissione d'inchiesta italo-belga, presieduta dal generale d'aviazione Coppi, per indagare sulle cause di quella che ormai si può considerare la catastrofe del « DC 6 B » (le voci su un impasto direttamente in Albania debbono essere considerate assurde), stasera alla direzione dell'aviazione civile italiana è stato dichiarato che è tuttavia difficile, finchè non sarà ritrovato l'aereo, dare una spiegazione chiara dell'accaduto.

Nella oscura vicenda del compito di coordinare le ricerche, ha annunciato che domattina la ricognizione aerea e terrestre sarà concentrata soprattutto nella zona di Macchia d'Acero, ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo, proprio di fronte al Gran Sasso, dove, secondo numerose testimonianze raccolte in queste ultime ore, è più probabile si trovino i resti dell'aereo.

L'aereo avrebbe così compiuto settanta chilometri, dirigendosi verso l'Abruzzo, finchè, persa quota nei pressi del Parco Nazionale, sarebbe stato visto passare in fiamme dalla famiglia Giovannetti, che abita nei pressi della Macchia d'Acero, una zona impervia e brulla. La casa della famiglia Giovannetti sorge nei pressi di una stretta gola fra due montagne, gola però che non ha via di uscita.

Domattina all'alba si leveranno dagli aeroporti del Lazio aerei ed elicotteri per controllare la fondatezza di questa ricostruzione, mentre numerose squadre di soccorso, allestite già questa sera a Rieti, Aquila ed Isola del Liri, si spingeranno via terra nella zona montagnosa per raggiungere il « burrone della morte » dove si crede si sia fracassato l'aereo belga.

Delio Mariotti

Le squadre di soccorso rientrano a Leonessa (Telefoto)

La requisizione della fonderia fiorentina

I liquidatori sospendono il ricorso contro La Pira

Adesione di enti e partiti al gesto del Sindaco - Tutti gli operai sono al lavoro

Firenze, 18 febbraio.

Nella Fonderia Delle Cure oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la prima colata di ghisa. Sono stati fusi circa 75 quintali di materiale, destinati alla fabbricazione di prodotti « spiccioli », cioè di oggetti che permettono un rapido e pronto realizzo. La necessità di denaro liquido è, infatti, urgente per sopperire ai quotidiani bisogni dello stabilimento; gli otto milioni raggiunti finora dalla sottoscrizione cittadina non sono certo una cifra tale da permettere di guardare all'avvenire con tranquillità.

I prodotti che richiedono un grande quantitativo di materiale verranno curati in un secondo tempo, quando, cioè, la situazione sarà meno gravida di incognite e si sarà, in un modo o nell'altro, stabilizzata. V'è, infatti, la convinzione che si possa giungere, quanto prima, ad una soluzione pacifica della vertenza, il che permetterà alla « Cooperativa operaia » di lavorare con maggior serenità e con più fiducia.

Il sindaco La Pira, tornato ieri sera da Roma ove ha avuto un lungo colloquio con l'on. Fanfani, è stato interrogato in Palazzo Vecchio stasera circa il suo viaggio nella capitale, ma si è abilmente sottratto alle domande rivoltegli. Si è limitato solo a ripetere che tanto dal punto di vista giuridico come da quello costituzionale l'ordinanza di requisizione della Fonderia Delle Cure da lui emessa non è affatto illegale, come sostengono i liquidatori e la Confindustria, e che, di conseguenza, la requisizione medesima non può essere minimamente invalidata essendo fondata sul diritto.

Le polemiche per la « requisizione » continuano e le adesioni all'operato del sindaco di Firenze seguitano a giungere. Un messaggio di plauso è stato inviato dalla segreteria della C.G.I.L. a firma di Di Vittorio, mentre il gruppo giovanile della D.C. di Firenze ha reso noto, con un ordine del giorno, di schierarsi in favore della requisizione ordinata dal Sindaco, invitando tutti gli iscritti e tutta la gioventù democratica ad aderire alla sottoscrizione per la salvezza della Fonderia Delle Cure.

Anche il Comitato esecutivo della federazione fiorentina del P.S.D.I. ha approvato l'azione svolta dal sindaco « quale estremo mezzo per tutelare il diritto del lavoro sancito dalla Costituzione »; ed ha invitato la direzione del partito ed i « compagni ministri » a sostenere sul piano nazionale i provvedimenti necessari alla trasformazione dei mezzi di produzione con la visione dei superiori fini della collettività.

Il direttivo provinciale della F.I.M. (C.I.S.L.) ha deciso di rispondere all'appello lanciato dal prof. La Pira per una sottoscrizione cittadina in favore della Fonderia Delle Cure, stanziando la somma di cinquantamila lire.

A quanto pare l'intenzione manifestata in un primo tempo dai liquidatori della Fonderia di presentare ricorso al Consiglio di Stato avverso l'atto di requisizione del prof. La Pira sarebbe stata momentaneamente rinviata. E' ovvio come un ricorso di tale genere vada ponderato con tutta la calma possibile e non possa essere stilato col volgere di poche ore. Del resto, qualora si decidesse per il ricorso, i liquidatori hanno dinanzi a loro due mesi di tempo.

Per guadare un torrente una scolaro è annegato

Parma, 18 febbraio.

Lo scolaro Gianluca Bersellini, di 7 anni, abitante a San Giovanni di Salsomaggiore, ha perso la vita tentando di guadare il torrente Iara, poco distante dalla sua abitazione.

Il ragazzo, uscito di scuola verso mezzogiorno, imboccava la strada per fare ritorno a casa, distante poco più di un chilometro ma, forse attirato dall'idea di attraversare il corso d'acqua, imboccava una scorciatoia e, giunto sulla sponda dell'Iara, tentava di guadarlo senza rendersi conto della violenza delle acque, ingrossate dalle piogge dei giorni scorsi.

La corrente aveva ben presto ragione delle sue forze e il Bersellini scompariva fra le acque. Il ritardo nel rientro allarmava i genitori che, non vedendo tornare il bambino e presagendo una disgrazia, si mettevano a cercarlo per ogni dove. Era proprio il padre a rinvenire il corpo di Gianluca galleggiare a fior d'acqua in un punto dove il corso del torrente descrive una insenatura.

LA RAGAZZA PRECIPITATA DALLE SCALE

Riappare davanti ai giudici per accusare lo studente

Roma, 18 febbraio.

In udienza straordinaria fissata per il giorno nove marzo, i giudici del Tribunale cercheranno di risolvere il mistero della ragazza piemontese precipitata nella tromba delle scale dal secondo piano in un palazzo a via Michele Di Lando. Hanno tentato di farlo questa mattina: ma l'ora piuttosto avanzata li ha indotti a scegliere un giorno che li metta in condizione di affrontare il caso con maggiore calma e con maggiore tempo a disposizione.

D'altra parte la vicenda, già di per sè complessa, lascia prevedere una notevole battaglia fra accusa e difesa. Luciana Balbo, la parte lesa, che in un primo momento era stata dichiarata irreperibile, non solo è risultata residente a Torino, ma stamane si è presentata costituendosi Parte Civile, con l'assistenza dell'avvocato Manlio Ruben. Il che praticamente vuol dire che la ragazza intende mantenere tutte le accuse contro colui che, secondo lei, l'ha scaraventata per le scale al termine di un colloquio burrascoso.

Giuliano Gilliberti, lo studente in ingegneria figlio di un alto magistrato che siede sul banco degli imputati, era notevolmente contrariato di fronte a questo rinvio del processo: « Sono dieci mesi che vivo in carcere. Non ho fatto nulla. Quanto tempo dovrò ancora attendere prima di riavere la libertà che mi spetta? ».

Gilliberti è un uomo sui trent'anni, magro, dal profilo affilato: veste di scuro, e porta gli occhiali. Non ha degnato di uno sguardo Luciana Balbo, una ragazzetta di vent'anni, piccolina, dall'aspetto insignificante, che dice di essere stata la sua amante e di aver avuto da lui una figlia che è nata e vive attualmente all'Istituto provinciale per l'infanzia di Torino, dove attende che la riconoscano legalmente sia la madre che il padre.

Ma Giuliano Gilliberti su questo ultimo argomento è indefettibile: « Non posso riconoscerla, perchè non è mia figlia. Io non sono mai stato l'amante di Luciana Balbo, che mi vuole attribuire una responsabilità che non ho ». Il processo stamane si è risolto in poche battute. Accusa e difesa hanno chiesto ed ottenuto la citazione di taluni testimoni. Poi, con l'accordo di tutti, si è rinviato, ogni cosa al nove marzo.

Multa condonata a Luino ai locali pubblici con tv

Luino, 18 febbraio.

Le autorità di P.S. hanno condonato la multa di cinquemila lire inflitta a gran numero di esercizi pubblici muniti di televisore. La multa, come è noto, era stata elevata per avere i proprietari dei locali pubblici in questione prorogato di mezz'ora la chiusura dei locali stessi in occasione dell'incontro pugilistico Italia-Turchia, diffuso lunedì scorso e terminato alle 0,20.

Le vivaci proteste dei colpiti affiancati dalle reazioni dei clienti spettatori, sono state portate a conoscenza dell'Associazione commercianti ed esercenti, che è intervenuta presso le autorità di P.S. ottenendo il condono dell'ammenda. L'Associazione commercianti ed esercenti ha pure iniziato contatti per trovare all'intero problema una adeguata e ragionevole soluzione.

Intanto, ai pochi « incriminati » è stata fatta sottoscrivere dalle autorità di P.S. una diffida che li impegna a chiudere il locale alle ore 24, pena il raddoppio dell'ammenda.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 26 FEBBRAIO ALLE ORE 22 NEI SALONI DEL GRAND HOTEL BILLIA
GRAN GALA DEL
CARNEVALE AMBROSIANO
FANTASMAGORICA VEGLIA IN MASCHERA
SORPRESE - COTILLONS - ATTRAZIONI
DUE ORCHESTRE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI - TELEFONO NUMERO 23-43 - SAINT VINCENT

CONFETTI
Gulamil
RIMEDIO ENERGICO DI TUTTE LE AFFEZIONI
DELLA GOLA - RAUCEDINI - TONSILLITI - LARINGITI
RAFFREDDORI ecc. ecc.
IN TUTTE LE FARMACIE
Ditt. Rocchia Farmac. FASSI - TORINO

Con 2 astucci di
esigete dal vostro fornitore la

BRODO WÜHRER 4 PORZIONI
CARTOLINA GRANDE CONCORSO
WÜHRER Hoover
30 LAVATRICI mod. OS10A
ogni mese
+500 premi minori
in palio fra le massaie consumatrici di BRODO WÜHRER
AI SIGG. ESERCENTI
LO STESSO PREMIO!

straordinaria, questa cera!
Emulsio
LIQUIDO
CERA PER PAVIMENTI
A SUTTER GENOVA
È UN PRODOTTO Marga
➡ Lattine con buono premio per calze nailon!

per digerire bene
bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA

Norme sullo sfollamento dei dipendenti pubblici

La legge, approvata anche dal Senato, entrerà in vigore nel mese - Facilitazioni al personale dimissionario - Come verrà calcolata la liquidazione

Roma, 18 febbraio.

Le norme per l'esodo volontario dei dipendenti civili dell'Amministrazione dello Stato stanno per divenire operanti. Infatti il disegno di legge che il governo presentò a suo tempo in Parlamento è stato approvato quest'oggi anche dal Senato (alla Commissione della Presidenza e degli Interni adunata in sede legislativa), dopo che aveva avuto la sanzione dei deputati. Il presidente del Senato, Merzagora, secondo la prassi rimetterà ora al proponente (il Presidente del Consiglio) il testo approvato. Esso, dopo la firma del Presidente della Repubblica, sarà subito pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. Si ritiene che ciò possa avvenire entro questo scorcio di febbraio e, in ogni caso, non oltre la prima decade del marzo prossimo.

Entro un anno dall'entrata in vigore della legge il personale delle amministrazioni dello Stato anche con ordinamento autonomo, inquadrato nei ruoli speciali transitori, e il personale femminile coniugato «che abbia raggiunto o raggiunga il limite di venti anni di effettivo servizio» può chiedere il collocamento a riposo. Anche il personale maschile di ruolo che abbia raggiunto o al quale manchino non più di cinque anni per il raggiungimento del limite massimo di età previsto dalle vigenti disposizioni ed il personale femminile, anche non coniugato, che abbia raggiunto o al quale manchino non più di dieci anni per il raggiungimento di tale limite può, egualmente, chiedere il collocamento a riposo. Non potranno valersi di tale facoltà gli impiegati di gruppo A di grado VI o superiore e quelli di gruppo B di grado VII o superiore. Tale disposizione è dettata dalla necessità di evitare l'esodo degli alti funzionari e, quindi, ripercussioni sull'apparato burocratico.

Delle stesse facilitazioni potrà usufruire il personale subalterno e salariato di ruolo con 20 anni di effettivo servizio. Al personale collocato a riposo che rientri nelle indicate categorie si concederà, in base alle norme che stanno per divenire legge, un aumento di servizio fino ad un massimo di cinque anni, da valere sia ai fini del compimento della anzianità sia ai fini della liquidazione della pensione. L'aumento è elevato fino ad un massimo di sette anni complessivamente nei confronti di coloro che abbiano la qualifica di mutilato o invalido, militare o civile, per fatto di guerra o per servizio, o la qualifica di combattente o partigiano combattente o vedova di guerra. Il periodo trascorso in aspettativa per motivi di salute è considerato effettivo servizio ed è valutato per intero anche per la liquidazione della pensione.

Al personale collocato a riposo sarà applicato il trattamento derivante dal conglobamento delle retribuzioni e dalla relativa liquidazione delle pensioni al pari grado in attività di servizio. Per gli impiegati o salariati che cesseranno dal servizio verrà corrisposta una indennità comprensiva: 1) di tante mensilità di retribuzione o paga, di indennità di carovita e relative quote complementari, di premio di presenza ragguagliato a 25 giorni per ogni mese, e di indennità di funzione o di assegno perequativo quanti sono gli anni di servizio prestati; 2) una somma corrispondente a sei mensilità dei citati emolumenti, aumentata di tante mensilità quanti sono gli anni di servizio utile, eccedenti i sei fino ad un massimo complessivo di 12 mensilità.

I posti che si renderanno vacanti dovranno essere conferiti mediante concorso. Gli enti locali, territoriali ed istituzionali possono deliberare di estendere ai loro dipendenti queste norme. Quante saranno le domande di collocamento a riposo? Si avrà effettivamente una riduzione del numero dei pubblici dipendenti, che è superiore al milione e centomila, senza contare i 300 mila dipendenti degli enti locali? Sono, queste, le domande che già si pongono e che avranno risposta solo tra un anno, di questi giorni.

La seduta del Senato

Roma, 18 febbraio.

La seduta del Senato è stata tutta dedicata alle interrogazioni. La prima ad essere svolta è stata quella del comunista Roveda, il quale voleva conoscere le ragioni della revoca delle commesse americane alle officine Piaggio di Palermo e alle officine meccaniche di Milano «Vittoria». Gli ha risposto il sottosegretario agli esteri Benvenuti, il quale ha confermato che la revoca si doveva all'elezione di elementi comunisti nelle Commissioni Interne, anche perchè a tali elezioni da parte dell'on. Di Vittorio era stato dato carattere prevalentemente politico di aperta ostilità nei riguardi del committente.

Benvenuti ha risposto poi ad altre due interrogazioni: al D. C. Jannuzzi ha detto che il problema delle salme dei caduti italiani in Albania è compreso nell'ordine del giorno delle conversazioni italo-albanesi in corso a Roma; e al comunista Pastore ha specificato che fu negato a sportivi italiani il passaporto per la Russia perchè alla corsa ciclistica Varsavia-Berlino-Praga era stato dato carattere propagandistico.

Il sottosegretario alla Difesa ha poi assicurato al comunista Valenzi che sono state date disposizioni perchè gli aerei dell'aeroporto di Capodichino non compiano esercitazioni sull'abitato. Inoltre, il traffico militare verrà molto presto spostato da Capodichino ad altri aeroporti.

Il Senato si riunirà nuovamente giovedì prossimo alle 15,30 per iniziare il dibattito sull'Unione Europea Occidentale.

Chiarimenti del sen. Medici sulla crisi risicola in Italia

Roma, 18 febbraio.

La crisi risicola non poteva lasciare indifferente il governo. Dopo avere raccolto tutti i dati necessari, il ministro dell'Agricoltura sen. Giuseppe Medici, propose un radicale intervento. Fu così che il 3 febbraio scorso il Comitato interministeriale per la ricostruzione approvò il collocamento fuori mercato di due milioni di quintali di risone. L'onere derivante allo Stato è di circa tre miliardi di lire.

Malgrado questo intervento, nelle province risicole non sono mancate le polemiche ed anche le critiche. Al ministro dell'Agricoltura abbiamo chiesto alcuni chiarimenti sulla questione. «Non si poteva rimanere indifferenti — ha detto il sen. Medici — di fronte alla crisi dell'agricoltura capitalistica della pianura padana, dove i contrasti sociali sono così forti e dove nascere crescere un minimo di convivenza affinchè l'impresa possa procedere nella sua azione di progresso. Tanto più che il cattivo raccolto granario dello scorso anno, con un ammasso che ha di poco superato i 12 milioni di quintali di fronte ai 16 previsti, consentiva di integrare con riso la deficienza».

Sulle ragioni della ricorrente crisi risicola il ministro ha dichiarato: «Oggi la situazione internazionale del mercato del riso è certamente ritornata su basi tali per cui noi non possiamo più spuntare prezzi di larga convenienza. Anzi, in molti casi, tali prezzi sono inferiori ai costi di produzione. Da ciò la necessità di non dimenticare che la specializzazione delle aziende nella coltura risicola va temperata con quelle altre colture e con quegli allevamenti zootecnici che offrono occasioni per mitigare gli squilibrii del mercato».

Per assicurare la razionale utilizzazione dei due milioni di riso accantonati, si studia poi la formazione di miscele che garantiranno l'alta efficienza nutritiva del pane.

Un vecchio palazzo crolla uccidendo quattro persone

La sciagura a Trapani - Dieci feriti - Altre vittime sotto le macerie?

L'impressionante cumulo di macerie, sotto cui sono morti anche due fratellini (Telef.)

Trapani, 18 febbraio.

Poco dopo le ore 11 di oggi il vecchio palazzo del barone Stabile, nella centrale via Vittorio Emanuele, è crollato fragorosamente. Sono stati estratti di sotto alle macerie quattro morti e una decina di feriti; le ricerche continuano febbrilmente; si teme che le vittime siano più numerose.

L'edificio era già stato dichiarato pericolante.

Data l'immane mole delle macerie, i vigili del fuoco hanno chiesto la cooperazione di reparti dell'Esercito, dell'Aeronautica e di agenti, i quali hanno lavorato accanitamente sperando di salvare vite umane. Sotto il piccone dei soccorritori è apparso per primo il corpo della signora Rosina Mazzarese, di anni 78, gravemente ferita alla testa, la quale è deceduta in ospedale. Altre dieci persone, variamente ferite, sono state trasportate negli ospedali cittadini.

Dopo circa tre ore di intenso lavoro sono state estratte dalle macerie le salme del calzolaio Angelo Valentino, di anni 70, e dei ragazzi Francesco ed Alberto Romano, rispettivamente di 8 e 12 anni.

La signora Mazzarese, inquilina dello stabile, si trovava alla fermata del filobus insieme alla figlia. Al momento del tragico crollo quest'ultima si è allontanata istintivamente dal marciapiede, cercando invano di trascinare con sè la madre, che è stata invece travolta da una fitta pioggia di calcinacci.

Il bandito del fucile da caccia in Assise per il delitto del Righi

La guardiana della villa dove si trovava l'arma, fu colpita con una zappa e poi strangolata con un fazzoletto di seta - Il giovane imputato riversa disperatamente la colpa su un sardo fantasma

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

Alessandro Figoli, il giovane che secondo l'accusa strangolò la custode di una antica villa genovese, è comparso oggi in Assise. Vestito con un impermeabile grigio, il Figoli, di media statura, i capelli ondulati e biondastri, si è seduto accanto ad altri due giovani, Giuseppe Castelli e Francesco Raso, suoi complici in una serie di rapine commesse nei mesi immediatamente successivi al delitto. L'accusato ha un aspetto distinto e un parlare elegante. Prima di lavorare come elettricista a La Spezia, fu impiegato al catasto di La Spezia e alla Pretura di Sampierdarena. Poi all'improvviso si incamminò lungo una via sciagurata che lo condusse rapidamente al delitto. Oggi, a 24 anni, la porta dell'ergastolo sta forse per aprirglisi davanti.

Alessandro Figoli, l'imputato

La custode di Villa Bruzzo, Adele Calegari, di 78 anni, abitava con il marito Domenico Bottaro in una casa colonica nel parco, sulle alture del Righi, che dominano la città. Il mattino del 17 novembre 1953, rientrando in casa, il marito trovò la donna distesa sul pavimento della cucina. Cassetti e armadi erano stati messi frettolosamente a soqquadro. L'assassino, dopo averle vibrato un colpo di zappa alla nuca, aveva ucciso la vittima strozzandola con un fazzoletto di seta nera a pallini bianchi. Il bottino fu molto scarso: un fucile da caccia belga calibro 12, un giaccone di pelle, un paio di catenine d'argento, un antico orologio da donna a mezza sterlina.

Se il Figoli non avesse rubato il fucile da caccia, probabilmente il delitto del Righi sarebbe ancora celato in un fitto mistero. Invece il giovane e inesperto bandito pensò di adoperare l'arma per commettere alcune rapine e si associò con il Raso e il Castelli. Nel dicembre e nel gennaio dello scorso anno, alla polizia genovese pervennero cinque denunce relative a rapine avvenute di notte in città. Tutti confermavano gli stessi particolari: il rapinatore li aveva aggrediti spianando un fucile da caccia. La relazione fra l'omicidio e il fantomatico rapinatore risultava evidente. In un bar, nel pomeriggio del 12 febbraio 1953, la polizia arrestò Alessandro Figoli. Egli confessò, fece i nomi dei complici. Nel corso dell'ultimo interrogatorio ammise anche di avere partecipato al delitto della vecchia custode.

In aula oggi egli ha ripetuto quanto aveva dichiarato al giudice istruttore, addossando la responsabilità principale a un ignoto personaggio che egli definisce «il sardo» e la cui esistenza, da quel che è affiorato nelle indagini, appare inverosimile. Comunque Alessandro Figoli si è trincerato dietro questa fragile barriera difensiva, e nell'interrogatorio davanti alla Corte d'Assise ha cercato disperatamente di confortare un volto al misterioso individuo.

«Io e il sardo — ha raccontato con tono lento e incolore — entrammo in casa quando i coniugi erano fuori. Stavamo rovistando nei cassetti allorchè udimmo il passo della donna provenire dal primo piano. Impaurito, mi nascosi in un armadio e attesi. Il sardo invece disse, decise ad affrontare il pericolo. Ricordo che impugnava una piccola zappa. "Al ladro", gridò la vecchia due volte, poi non sentii più nulla. Presi la roba e insieme con il sardo fuggii. Un mese dopo — ha proseguito — ero senza soldi, dovevo saldare il conto della locanda dove abitavo: cercai di vendere il fucile, nessuno volle comprarlo. Disperato girai a lungo per le strade e poi lo adoperai per la prima volta. Tolsi ottomila lire a un calzolaio. Il resto lo sapete».

Durante l'interrogatorio Alessandro Figoli è rimasto seduto al centro del pretorio; niente tradiva la sua emozione, soltanto di quando in quando si passava una mano nei capelli, interrompendosi come per riordinare le idee. Alla domanda «Chi è il sardo?», ha risposto senza esitare di non saperlo. «Ci cravamo appena conosciuti. Io non gli chiesi nulla e lui fece altrettanto». Così l'immagine di colui che, secondo l'imputato, dovrebbe essere l'assassino, si è fatta ancora più sbiadita.

a. m.

La Radio querelata dal sindaco di Pisano

Arona, 18 febbraio.

Il sindaco di Pisano, avvocato Carlo Pianta, ha querelato la RAI per una poesia nella quale veniva nominato in termini da lui giudicati diffamatori. La poesia è stata trasmessa nel Gazzettino Padano dell'8 febbraio, e riproponeva di celebrare la costituzione in Comune autonomo di Colazza, un paese vicino di Arona che finora formava un solo comune con Pisano. Nei versetti della poesia, il capo dell'amministrazione di Pisano veniva definito sindaco fasullo. L'avvocato Pianta si è ritenuto oltraggiato nella sua veste di pubblico ufficiale e ha sporto querela in Pretura.

Nadir Chiabodo imputato di violenza a una guardia

L'atto di ribellione nelle carceri di Torino - Anche per questo reato sarà giudicato in Assise ai primi di marzo

Aosta, 18 febbraio.

Nadir Chiabodo, nel processo di Corte d'Assise che lo vedrà il prossimo 3 marzo al banco degli imputati per il delitto di Entrèves, dovrà rispondere anche di oltraggio a pubblico ufficiale, reato commesso il 20 novembre scorso alle «Nuove» di Torino ed il cui relativo processo è stato abbinato a quello di maggior gravità.

L'ex-legionario, che già deve rispondere di delitto aggravato per aver agito con crudeltà verso la vittima, e di rapina aggravata, ha così trovato modo di peggiorare la sua posizione processuale durante il soggiorno alle carceri torinesi.

Il 20 novembre dunque, mentre si trovava all'infermeria delle carceri giudiziarie di Torino il Chiabodo — nel corso della quotidiana visita dell'agente di custodia addetto agli acquisti per conto di detenuti che abbiano un deposito personale — fece richiesta di carta da lettera. Quando però l'agente, che era Angelo Pasquale fu Luigi, di 33 anni, da Aversa e residente a Torino, stava per andarsene, il Chiabodo lo chiamò per richiedere l'acquisto di fogli protocollo che gli sarebbero occorsi per la domanda di trasferimento al carcere di Aosta.

L'agente gli fece osservare che avendo terminato la compilazione del modulo speciale che in carcere viene usato per queste richieste di acquisti, non poteva aggiungere nè correggere l'ordinazione precedente, per cui il Chiabodo doveva attendere il giorno seguente oppure farsi anticipare i fogli dall'agente addetto alla posta.

Il Chiabodo, visto il rifiuto, rasi insultando il Pascale con epiteti volgari, per cui l'agente fece rapporto ed un nuovo reato venne così contestato all'assassino di Angela Cavallero.

Il Chiabodo, interrogato, non negò di aver detto «disgraziato» al Pascale, ma di non aver avuto intenzioni offensive e che invece l'agente reagì minacciandolo e solo allora egli avrebbe trascesa.

Resta comunque appurato che il reato esiste e dovrà pertanto risponderne con quelli maggiori. La sua traduzione al carcere di Aosta per il processo del 3 marzo è ormai questione di giorni. Si ritiene però che l'esatta data del suo trasferimento sia il 27 corrente poichè in questo giorno avvengono normalmente le traduzioni dell'ultima decade del mese.

Scomparso da Rovereto il segretario del M.S.I.

Doveva comparire come parte lesa in un processo per truffa - Manca da una ventina di giorni

Trento, 18 febbraio.

Da 23 giorni è scomparso in circostanze misteriose il prof. Ugo Giori, segretario del M.S.I. di Rovereto, molto noto nel Trentino per la sua attività politica e giornalistica. Il 27 gennaio scorso egli era partito da Rovereto avvertendo i familiari che si sarebbe recato a Roma ove avrebbe dovuto avere un colloquio con il direttore del settimanale *Il Nazionale*, sen. Egio Maria Gray, ed assicurando che sarebbe ritornato dopo due giorni, anche perchè il padre suo era gravemente malato. Da allora si sono perdute le sue tracce ed ogni ricerca è rimasta infruttuosa.

L'on. Gray ha telegrafato di non aver visto il Giori, precisando che i suoi contatti con lui risalgono a parecchio tempo fa. I tre quotidiani di Trento hanno dedicato oggi vastissimo spazio alla misteriosa vicenda di cui si sta ora occupando la polizia, ed hanno affacciato le più varie ipotesi e supposizioni collegandole a una strana vicenda giudiziaria a carico dell'operaio Remo Trentini di Rovereto, nella quale il prof. Giori figurava come la principale parte lesa.

Egli infatti avrebbe consegnato in varie riprese la somma di circa un milione e mezzo al Trentini il quale lo avrebbe raggirato con il racconto di fantastiche storielle abilmente architettate. Il Trentini doveva comparire in questi giorni davanti al giudice del Tribunale per rispondere, oltrachè della truffa ordita ai danni del Giori, anche di altre truffe ai danni di un sacerdote e di altre persone di Rovereto. Pochi giorni prima del dibattimento giudiziario il Giori, principale teste d'accusa, è scomparso.

I familiari non nascondono l'angoscioso dubbio che il loro congiunto possa essere rimasto vittima della violenza di qualcuno, ma ciò appare poco probabile perchè il Giori era in buone relazioni anche con i suoi avversari politici.

La disposizione, come già abbiamo detto, è stata adottata in seguito alle manifestazioni compiute nei giorni scorsi da studenti universitari davanti alle sedi degli istituti e al conseguente abbandono delle aule scolastiche da parte di centinaia di allievi riversatisi poi per le vie cittadine per la festa delle matricole. In attesa di una comunicazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione interpellato stamane dal Provveditore agli Studi di Pisa, le lezioni rimarranno sospese fino a tutto martedì prossimo.

Le scuole medie di Pisa rimarranno chiuse per 5 giorni

Pisa, 18 febbraio.

Per tutta la giornata di oggi le scuole medie inferiori e superiori di Pisa sono rimaste chiuse in seguito alla sospensione delle lezioni disposta con propria ordinanza dal Provveditore agli Studi, prof. Albanese, al termine di una seduta del consiglio dei professori, presidi e direttori di istituti di istruzione media della città.

Una maestrina di 103 anni assiste a un film di scuola

Bologna, 18 febbraio.

Una spettatrice d'eccezione ha assistito stamane alla proiezione del film «Scuola elementare» di Lattuada. Si tratta della più vecchia maestra d'Italia, la signorina Augusta Rossi, di 103 anni, che ha voluto riaccostarsi al suo mondo perduto attraverso questa delicata rappresentazione di vita scolastica.

Sole e valanghe in Val d'Aosta mareggiate sulla costa ligure

Aosta, 18 febbraio.

Improvviso mutamento del tempo su tutta la regione. Dopo trenta ore di nevicate un caldo sole ha disciolto le nubi ed ha dominato per l'intera giornata, facendo risalire la temperatura a 24°. Il mutamento è avvenuto in poco meno di mezz'ora. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche ha permesso di effettuare rapidamente lo sgombero delle strade con i potenti spartineve della Regione e dell'Anas. La strada di La Thuile, interrotta ancora stamane per la slavina caduta ieri, è stata riattivata nel pomeriggio.

Naturalmente il repentino cambiamento ha provocato la caduta di slavine e valanghe, non avendo avuto tempo la neve fresca di rassodarsi con quella precedente. Si segnalano pertanto valanghe nelle località di Crammont, Dailley e Lavancher nella zona Pré St. Didier-Morgex, nell'alta Val di Rhêmes ed in Valgrisanche, dove sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche.

Sulla strada del Gran San Bernardo il transito è stato riattivato fino a St. Rhémy; però dopo il ponte di Etroubles è pericoloso avventurarsi data la minaccia di slavine.

Sulla Liguria si è abbattuta oggi una forte mareggiata. Le onde si sono infrante con maggiore violenza sulle spiagge di Rapallo, Riva Trigoso, Varazze e Arenzano. Non vengono segnalati danni, quantunque la violenza delle onde abbia raggiunto eccezionali proporzioni.

Ferisce il presunto amante della propria moglie e s'uccide

Pesaro, 18 febbraio.

Il falegname Tullio Ugolini, di 35 anni, ha gravemente ferito il presunto amante della moglie e non lontano parente, Giuseppe Ugolini, di 30 anni e successivamente ha sparato contro la moglie di quest'ultimo, la 31enne Adele Faltori. Quindi è fuggito; però poco dopo è stato trovato morto.

La tragedia è scoppiata improvvisa nel pomeriggio di oggi nella casa del possidente Giuseppe Ugolini, sulla collina a 15 chilometri a sud di Novafeltria, ove Tullio si era recato per avere, a quanto risulta, «spiegazioni intime» sui presunti rapporti del possidente con la propria moglie. La discussione, stando alle prime testimonianze, è ben presto degenerata tanto che, a un certo momento, Tullio Ugolini ha estratto la rivoltella e ha esploso tre colpi contro Giuseppe Ugolini, che è caduto al suolo ferito gravemente.

Pochi istanti dopo, richiamato dagli spari, è entrato in casa Ugolini di Giuseppe, e contro di essa Tullio ha sparato altri due colpi, ferendola a una gamba e a un braccio. Quindi, completamente fuori di sè, è fuggito nei campi. Ma poco dopo è stato trovato cadavere, con un colpo alla tempia ed uno al cuore.

All'ospedale di Novafeltria, Giuseppe Ugolini è stato ricoverato in condizioni gravissime. La moglie, invece, ne avrà per una quindicina di giorni.

per 6.080.914 Km.

hanno volato puntualmente nel 1954 gli aerei dell' ALITALIA

L' ALITALIA unisce l'Italia all'America del Sud

LINEE DIRETTE PER Venezuela ★ Brasile Uruguay ★ Argentina

Per informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggi e alle Agenzie ALITALIA

ROMA - VIA BISSOLATI 13 - T. 47.02.42 - MILANO - VIA VERDI 6 - T. 87.71.07

È QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE OFFERTA NEL REPARTO CASALINGHI DELLA TRE ERRE

SERVIZIO POSATE "ARGENTINA" PER 12 PERSONE

L'ELEGANZA DELL'ACCIAIO INOX ALLA PRATICITÀ DELL'ACCIAIO INOSSIDABILE

COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO PEZZI 75

Cucchiai tavola	12	Coltelli frutta	12
Forchette tavola	12	Cucchiaini caffè	12
Coltelli tavola	12	Mestolo zuppa	1
Forchette frutta	12	Cucchiaione	1
		Forchettone	1

GARANZIA 25 ANNI

UNA SOLA PER PERSONA

L. 3.040 ALLA CONSEGNA + N. 9 RATE DA L. 4.000

TRE ERRE VIA BERTOLA 5 ang. VIA XX SETTEMBRE telefono 520 783 50 505 TORINO

amore al primo sguardo amore al primo cucchiaio con STAR

i DUE RIMEDI in UNO che arrestano la "fuga" dei capelli

L. 800 la bottiglia

Una volta i capelli vivevano all'aria e alle intemperie: per forza, erano più robusti. Ma oggi l'uomo civile se non prende provvedimenti vede — verso i 25-30 anni — i capelli che cominciano inesorabilmente a cadere.

Molti sono avvertiti dal pettine al mattino ma aspettano... e sperano, finchè un giorno il solito amico caritatevole esclama: — Ma tu vai in piazza!

I capelli che cadono a una certa età, non rinascono più: occorre quindi evitare che cadano se volete mantenere a lungo una bella capigliatura.

Contro la caduta dei capelli ecco riuniti DUE PIU' GRANDI RIMEDI, scoperti da quando esiste la scienza cosmetica: il rimedio più antico e quello più moderno.

Il più antico: il succo d'ortica. Sfregatelo in testa. Benefica un piacevole senso di calore. E' la «urticina» che stringe i pori alla base del capello, eccitando il sangue ad accorrere. Questo sangue porta dell'ossigeno ed i bulbi indeboliti lo assorbono avidamente e ne vengono riscossi, rinforzati.

Il rimedio più moderno: il Biotamin, prodigiosa associazione di vitamine irradiate, aminoacidi e metalli rari (come il cobalto) che riproduce la composizione chimica del capello.

Si tratta, in altre parole, d'un capello «liquido». Per simpatia, il capello vero assorbe immediatamente il Biotamin ed è come fornire della carne ad un convalescente: le forze aumentano a vista d'occhio.

Succo d'Urtica e Biotamin sono fatti quindi per appoggiarsi a vicenda. Il primo risveglia il capello affinchè esso sia in grado di «assorbire meglio» il ricostituente che lo renderà sano e robusto come prima.

Coi Succo d'Urtica Ragazzoni ai Biotamin voi donate ai vostri capelli 10 anni di vita, 10 anni di giovinezza di più.

non più capelli che cadono

non più forfora, non più pellicole con

Succo d'urtica RAGAZZONI AL BIOTAMIN

ULTIME NOTIZIE

Molotov consegna al Foreign Office un nuovo progetto per Formosa

Il ministro sovietico ha ricevuto l'ambasciatore britannico - Dulles è partito per la conferenza di Bangkok - Avverrà nel Siam il suo incontro con Eden

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 febbraio.

Il Segretario di Stato è partito stasera dall'aeroporto di Washington con la delegazione americana che parteciperà alla conferenza di Bangkok fra i paesi firmatari del Patto del Pacifico (SEATO). Prima di prendere posto sull'aereo speciale che, attraverso il Pacifico, lo porterà nella capitale del Siam, Dulles ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa:

«Considero col massimo interesse il mio viaggio a Bangkok. La prima riunione del Consiglio del patto di Manila sarà un avvenimento storico. E' giusto che questo avvenga in Tailandia, nazione da tempo indipendente che ha manifestato un profondo interesse per la sicurezza collettiva sia su base regionale che in seno alle Nazioni Unite.

«Coloro che si riuniranno a Bangkok sono amici che hanno operato insieme nel passato, e credo che nella capitale siamese saremo in grado di dare un reale contributo alla pace ed alla sicurezza del futuro. Durante il mio viaggio a Bangkok, mi fermerò brevemente a Manila dove mi incontrerò col presidente Filippino, al quale si devono ispirare tutti coloro che desiderano preservare la libertà nel mondo.

«Terminata la riunione di Bangkok, intendo visitare altre capitali dell'Asia sud-orientale. Spero che tali colloqui con le massime personalità asiatiche contribuiranno alla potenza, alla solidarietà ed alla pace di tale area».

Dulles ha incluso una parte del suo programma, quella forse più importante: le discussioni che egli avrà con Eden e con altri ministri sulla situazione di Formosa, che attualmente costituisce la chiave della pace in Estremo Oriente. Sembrava anzi che il Segretario di Stato avrebbe compiuto il viaggio passando per Londra, così da discutere con Eden prima di raggiungere Bangkok; invece l'incontro fra i due statisti avverrà nel Siam. Ma, ritardato di 48 ore, non sarà per questo meno importante.

Una franca spiegazione fra i ministri inglese e americano appare tanto più necessaria, in quanto il governo sovietico ha presentato oggi un nuovo progetto per la soluzione della crisi di Formosa. Molotov ha convocato nel suo ufficio l'ambasciatore britannico sir William Hayter e gli ha consegnato un documento, il cui tenore è tuttora segreto.

Ne ha dato notizia la Tass, affermando che il Cremlino «inquieto per la situazione creatasi nello Stretto di Formosa in seguito all'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni della Cina popolare», ha presentato una nuova proposta «per il mantenimento della pace in Estremo Oriente». Sembra che si tratti di un piano riveduto per una conferenza delle dieci potenze; forse Mosca — ma è solo un'ipotesi — accetterebbe la presenza di rappresentanti cino-nazionalisti, poichè senza questa concessione gli inglesi e gli americani rifiutano di partecipare alla conferenza.

Sinora questo negoziato si svolge in stretto segreto, e non è possibile dire se avrà successo; ufficiosamente, però, taluni osservatori diplomatici osservano che Mosca dà prova di una incoraggiante moderazione, e che forse anche Pechino è disposta a negoziare. Nessuno si fa illusioni, però, sulla possibilità di conclusioni facili e rapide.

g. t.

Per ridurre le tariffe doganali

Una contrastata vittoria di Eisenhower alla Camera

Washington, 18 febbraio.

La Camera dei Rappresentanti ha respinto oggi, con 206 voti contrari e 190 favorevoli, un emendamento proposto dal deputato repubblicano Reed, inteso ad apportare sensibili restrizioni al progetto di legge che accorda al Presidente Eisenhower i poteri necessari per ridurre, nel prossimo triennio, i dazi doganali americani.

Eliminato, così, l'unico emendamento proposto — una speciale procedura adottata ieri dalla Camera aveva precluso la possibilità di presentare più di un emendamento — è attesa da un momento all'altro l'approvazione, senza modificazioni, dell'intero progetto governativo.

E' un successo per il presidente, ed un gran vantaggio per il commercio internazionale; però la battaglia è stata dura e incerta fino all'ultimo. Solo i democratici hanno salvato il governo repubblicano di Eisenhower da una grave disfatta, ed è stato un salvataggio di strettissima misura. Ieri pomeriggio la Camera dei rappresentanti aveva votato con un solo voto di maggioranza, 193 a 192, contro la richiesta repubblicana di introdurre un illimitato numero di emendamenti; con un solo voto la maggioranza aveva approvato poi di limitare la discussione ad un solo emendamento, quello di rinviare la legge davanti alle commissioni.

Le forze pretesionistiche che si oppongono alla moderata politica liberistica di Eisenhower, si erano coalizzate per limitare drasticamente il potere del Presidente di negoziare trattati commerciali, e di far cadere i principi di graduale riduzione delle barriere doganali e di semplificazione delle procedure tariffarie suggeriti da Eisenhower. Nella passa odierna, Eisenhower aveva tentato di convincere il capo dei protezionisti, Reed, per propergli un compromesso; ma il Reed ignorò l'invito, riaffermando pubblicamente l'intenzione di combattere a fondo il programma del Presidente.

Nella votazione di stasera il Reed è stato battuto, e Eisenhower ha vinto, ma contro i voti del suo partito. Ed ora la battaglia dovrà ripetersi contro i protezionisti del Senato.

La libertà provvisoria a tre arrestati per l'INGIC

Arezzo, 18 febbraio.

Nella serata di oggi, su ordine di scarcerazione da parte del giudice istruttore dottor Corrado De Biase che conduce l'inchiesta sullo scandalo dell'INGIC, sono stati posti in libertà provvisoria il presidente dell'Amministrazione provinciale Aureliano Santini e l'ex-amministratore della federazione comunista di Arezzo, Antonio Panini, arrestati il 10 novembre 1954, il primo a Roma e l'altro presso la sua abitazione ad Arezzo.

Insieme con i due aretini è stato posto in libertà anche Dino Fantozzi, ex-segretario della federazione del PSI di Pisa, residente a Volterra. Altre è stata concessa la libertà provvisoria, in quanto i reati loro imputati sono stati commessi prima del 21 settembre 1953 e rientrano quindi nell'amnistia.

Aureliano Santini fu arrestato a Roma, dove si era recato per discutere presso uffici ministeriali alcune questioni riguardanti la provincia e il comune di Arezzo. Al momento di salire nell'automobile dell'Amministrazione provinciale di Arezzo, venne avvicinato da un commissario che lo pregò di accompagnarlo in Questura.

Sposerà Lucia Bosè

Il torero spagnolo Louis Miguel Dominguin in sosta a Copenaghen, prima di ripartire in aereo per Roma dove lo attende la fidanzata, l'attrice Lucia Bosè. (Telefoto)

Una "piccola,, bomba atomica lanciata sul campo di Las Vegas

Ha avuto inizio ieri nel Nevada l'«Operazione Teiera» - 1000 soldati e 200 civili erano presenti nel «poligono» atomico - Seguiranno altri 9 esperimenti nucleari

(Nostro servizio particolare)

Las Vegas, 18 febbraio.

Una vampata abbagliante, apparsa sull'orizzonte settentrionale, ha dato l'annuncio che sul campo sperimentale del Nevada era esplosa una bomba atomica, e che aveva avuto inizio così l'«Operazione Teiera». Lo scoppio è avvenuto a 115 chilometri circa da Las Vegas.

Mezz'ora più tardi la Commissione per l'energia atomica ha comunicato che lo scoppio della bomba era avvenuto sulla piana detta Yucca Flat, a 160 chilometri a nord-est di Las Vegas; questa è la 38ª esplosione atomica avvenuta nel Nevada e 53ª nel territorio degli Stati Uniti. E' stato adoperato per l'esperimento di oggi un ordigno atomico di «piccole dimensioni».

Le molte migliaia di persone raccolte a Las Vegas hanno visto prima un vivo bagliore, e poi un sordo e prolungato boato. Dopo cinque minuti si vedeva salire al cielo, in forma di fungo, la caratteristica nube bianca, che ha raggiunto l'altezza approssimativa di tremila METRI. Questa esplosione apre la serie degli esperimenti di quest'anno; essa doveva avvenire già l'altro giorno, ma è stata rinviata, per le condizioni atmosferiche sfavorevoli, fino ad oggi. Seguiranno nelle prossime settimane altri nove scoppi di ordigni nucleari e termonucleari.

La bomba di oggi è stata lanciata da un bombardiere proveniente dalla base aerea di Kirtland, nel Nuovo Messico, dove si fabbricano ordigni bellici speciali. L'apparecchio si è tenuto ad una quota molto alta; non era possibile seguirlo ad occhio nudo.

Secondo i programmi annunciati nei giorni scorsi, il primo esperimento della serie di quest'anno sarebbe dovuto consistere nella esplosione di un congegno atomico posto in cima ad una torre, ma il tempo cattivo non soltanto ha fatto rinviare l'esperimento, ma ha anche consigliato — per ragioni che si ignorano — di sostituire l'esplosione in cima alla torre con la spaccatura di un ordigno «piccolo» dal bordo di un serbatoio.

Nemmeno oggi le condizioni atmosferiche erano perfette. E' noto, infatti, che l'atmosfera gravida di umidità, è un vettore di radioattività, e questi moltiplica il pericolo, inoltre la visibilità non era buona, l'obiettivo era coperto da un banco di nubi e prima di spaccare l'ordigno atomico, bisognava che il vento compisse per lo meno tre voli.

La prova di oggi doveva studiare specialmente gli effetti sull'organizzazione civile e sugli impianti militari. Nel campo erano stati portati, a distanza di sicurezza, un migliaio di soldati ed oltre duecento civili, esenti mansioni speciali nella difesa passiva. Il calcolo che la bomba impiegata oggi fosse la metà, come potenza, di quella provata l'anno scorso; la sua potenza sarebbe paragonabile ad una carica di 15 o 20 mila tonnellate di tritolo.

g. r.

Mosca chiede la distruzione di tutte le armi nucleari

Mosca, 18 febbraio.

Il governo dell'Unione Sovietica ha proposto oggi la completa distruzione di tutte le armi atomiche e all'idrogeno esistenti attualmente in tutti i Paesi del mondo. La proposta è contenuta in una nota alla Settimacommissione dell'ONU per il disarmo, che si riunirà a Londra il 24 febbraio, ed è stata resa nota alla stampa in una forma piuttosto spettacolare: tutti i corrispondenti stranieri sono stati convocati a mezzanotte al ministero degli Esteri, e ad essi il portavoce di Molotov ha presentato il testo integrale del documento.

La dichiarazione, che rappresenta l'ultima presa di posizione del Cremlino in tema di armi nucleari, rinnova ancora una volta l'invito alla distruzione totale di tutte le scorte di bombe atomiche e di bombe all'idrogeno esistenti nel mondo. Il testo dice testualmente che l'Unione Sovietica propone quanto segue:

1) abolizione completa delle scorte di bombe atomiche e di bombe all'idrogeno possedute dai vari Stati, in vista della esclusiva utilizzazione dei materiali atomici per scopi pacifici;

2) divieto di aumentare gli organici delle forze armate e il livello degli armamenti oltre lo stato di fatto esistente alla data del 1° gennaio 1955, come pure divieto di aumentare gli stanziamenti per spese militari oltre quelli previsti nei vari bilanci per il 1955.

«Con queste proposte — prosegue la dichiarazione — il governo sovietico dimostra di favorire lo stabilimento di idonei controlli internazionali, allo scopo di garantire l'osservanza delle suddette decisioni. Il governo sovietico si che tutti i popoli sono vitalmente interessati al problema del disarmo ed alla proibizione delle armi atomiche. Nessun singolo Stato, sia o no membro delle Nazioni Unite, deve astenersi dal partecipare a questo importante ed urgente compito.

«Il governo sovietico ritiene che le armi atomiche dovrebbero essere poste al bando, che dovrebbe essere istituito un effettivo controllo internazionale sull'attuazione della proibizione stessa, e che dovrebbe farsi luogo ad una riduzione degli armamenti e delle forze armate. Un importante passo verso questa direzione sarebbe un accordo internazionale, in base al quale gli Stati si impegnassero solennemente ad astenersi dall'impiego delle armi suddette».

Accennando alla conferenza internazionale per l'impiego pacifico dell'energia atomica, in programma a Ginevra per il prossimo mese di agosto, la dichiarazione afferma quindi che l'importanza e il valore della conferenza dipenderanno dalla misura della cooperazione internazionale realizzata in precedenza.

Per l'imminente riunione del Sottocomitato di Londra, Mosca ha designato Gromiko.

Nessuna prova in Australia con la «bomba H» inglese

Londra, 18 febbraio.

Un comunicato straordinario del Governo inglese annentisce stasera che il Gabinetto intende far esplodere una bomba sperimentale all'idrogeno in Australia.

Il comunicato segue a poche ore di distanza un annuncio del Governo australiano, nel quale era stata sottolineata la decisione del Governo di Canberra di non concedere in alcun modo il proprio territorio per esplosioni sperimentali nucleari, dati i grandi rischi che esse comportano.

Romanzeschi particolari sull'assalto alla Legazione

I quattro romeni durante l'assedio avrebbero trasmesso all'estero, con una radio, documenti segreti comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 febbraio.

L'inchiesta della magistratura e della polizia sui quattro ex-ali anticomunisti, colpevoli dell'assalto alla Legazione di Romania, sarebbe riuscita ad appurare la vera identità dei quattro arrestati (dal due complici che sarebbero fuggiti, non si sa assolutamente nulla); i loro nomi, però, saranno resi pubblici solo fra parecchi giorni. La stampa deve quindi limitarsi, nella ricostruzione dei fatti, a induzioni, congetture e voci più o meno sensazionali.

Forse per il fatto che il capo della banda parla l'italiano, nella mattinata era corsa voce che gli aggressori fossero penetrati in Svizzera dal confine italiano di Ponte Chiasso. Stando all'ufficioso «Bund», sarebbero al contrario venuti dalla Germania; la polizia ne sembra convinta perchè essi avrebbero adoperato un'automobile, da essi abbandonata in una strada della periferia, che porta la targa delle truppe di occupazione americane in Germania. Nell'interno sono state rinvenute alcune cassette vuote, di quelle che servono generalmente per mettervi le munizioni.

Secondo il «Die Tat», gli aggressori avrebbero diffuso per radio, complici ignoti all'estero, gran parte dei documenti rinvenuti nella Legazione. A tale uopo si sarebbero serviti di un apparecchio trasmittente a onde corte, trovato in quel locale.

Si continua a parlare molto delle false identità dell'ucciso, l'autista della Legazione romena. Egli non si sarebbe chiamato nè Aurelio Setu, nè Giorgio Petrescu, ma avrebbe avuto un terzo nome, Damiano, e sarebbe stato agli ordini del colonnello Ferenc Kisa, capo dei servizi di controspionaggio sovietico per l'Europa centro-orientale.

Il ministero degli Esteri avrebbe ha diramato in serata il testo della risposta alla terza nota romena, con cui si protestava per il ritardato intervento delle autorità elvetiche contro gli aggressori. Nel documento è detto fra l'altro che il Consiglio federale, molto spiacevolmente [illegible], lamenta che il governo di Bucarest abbia rinnovato le fruttuose [illegible] fondamento, già elevate contro il governo di Berna.

Si fa notare in esso che la polizia di Berna, messa in allarme dagli abitanti del quartiere, giunse sul posto prima ancora che l'incaricato d'affari romeno si fosse ad esso rivolto; prese immediatamente tutte le misure per impedire che gli attaccanti potessero fuggire, e ne trasse in arresto uno che tentava di prendere la fuga. D'altra parte in quel momento una parte del personale, compresi donne e bambini, era ancora nella Legazione alla mercè degli aggressori.

Infine, non appena la polizia trovò nel giardino l'autista mortalmente ferito da parecchie pallottole, lo fece subito trasportare all'ospedale. Il Consiglio federale non ammette quindi di avere responsabilità alcuna per la morte dell'autista.

l. f.

Misterioso ferimento di un vecchio a Casale

Casale, 18 febbraio.

Ieri mezza vecchia ricoverata in ospedale il barese Alfonso Caputo, di 76 anni. Il vecchio, che vive solo in una stanzetta in via Cardinal Massaia, era stato trovato a letto con tre ferite al capo, da una donna. Il Caputo ieri si rifiutava di dire in qual modo avesse riportato le lesioni, ma oggi invece ha dichiarato di essersi casualmente ferito con una scheggia di un pezzo di legno che stava spaccando. Naturalmente questa versione è apparsa inverosimile alla polizia.

In merito alla vicenda è venuto frattanto alla luce un altro particolare. I figli del Caputo hanno dichiarato che il padre l'altra sera aveva con sè diecimila lire che non gli sono state più trovate ieri.

Elezioni per le Mutue agricole

Bonomi in polemica con i socialcomunisti

Roma, 18 febbraio.

La campagna per l'elezione delle Mutue dei coltivatori diretti sta assumendo sempre più aspetti politici. L'on. Bonomi, che è il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti ha tenute oggi una conferenza-stampa a Palazzo della Valle. «Non si tratta più soltanto di una battaglia sindacale — ha detto — ma di una battaglia politica: è la prima vera battaglia di primavera, ed i risultati di questo scontro elettorale con i comunisti potranno avere una importanza rilevante nella vita del Paese».

In effetti la posta che è in gioco ha un valore fondamentale: si tratta di vedere come rispondono le campagne alla sollecitazione delle due contrapposte forze politiche. La legge sulle Mutue interessa due milioni di famiglie e circa sette milioni di unità contadine, che avranno il loro peso nelle imminenti elezioni.

Contemporaneamente alla conferenza-stampa tenuta da Bonomi a Palazzo della Valle, i comunisti hanno tenuto alla Sala Capizucchi, dall'altra parte della piazza Argentina, l'Assemblea nazionale dei «Comitati unitari», dove è stata annunziata una non ben precisata «protesta unitaria dei contadini». In questa riunione sembra che il senatore comunista Spezzano abbia apertamente dichiarato che per le prossime elezioni alle Mutue non ci siano molte speranze per la sinistra, ma che tutta l'azione degli attivisti deve essere tesa a vigilare perchè vengano denunziati gli arrenati abusi e i brogli elettorali.

Forse la legge Merlin già in vigore in primavera

Roma, 18 febbraio.

La legge Merlin sulle «case chiuse», già approvata dal Senato, potrebbe divenire operante nel corso della primavera 1956. Infatti il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha provveduto già ad affidare alla commissione competente (la prima, cioè quella degli affari interni, ordinamento politico e amministrativo ecc.) il testo trasmessogli dal Senato alla Camera. L'on. Gronchi ha fatto di più: ha, cioè, stabilito che l'esame della «legge Merlin» avvenga «in sede legislativa». Ciò significa che la commissione si costituisce all'assemblea, sempre che un certo numero di quei componenti non ne richieda l'esame in aula, in seduta plenaria, il che ritarderebbe il cammino della legge.

Nella scorsa legislatura una richiesta del genere venne avanzata, cosicchè la commissione dovette esaminare la proposta in sede referente. La commissione del Lavoro e della Previdenza Sociale, che tratta pure dei problemi inerenti alla igiene ed alla sanità pubblica, dovrà fornire il suo parere alla commissione Interni sulla «legge Merlin». Alla delegazione di deputate dei vari gruppi (fra le quali la Merlin, la on. Maria Maddalena Rossi e l'on. Giuliana Nenni) che si sono recate da lui a sollecitare l'esame della legge per sbarrare le «case chiuse», l'on. Gronchi ha fornito ampi ragguagli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' serenamente spirato il

Colonn. Carlo Fontana
Cavaliere Uff. Maurizio e Lauzero

Ne danno annuncio la moglie **Lina Fatarelli**; il figlio dott. **Aldo** con la moglie **Milla Doglia**; cognata, cognato, nipote, cugine e amici. I funerali avranno luogo sabato 19 corr., alle ore 16, da corso Tassoni 51. Si dispensa dalle visite.

Maria e Piero Doglia partecipano al lutto della famiglia Fontana.

Audetto e Bracci partecipano al lutto dell'amico dott. Fontana.

Marisa e Mario Fochettino partecipano vivamente al dolore degli amici Fontana.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

MONSIGNOR
Can. Teol. Prof. Carlo Notario
di anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio: i fratelli **Simone, Maria, Teresa**, cav. **Giuseppe** con la moglie **Anna Bertone** e figli rag. **Domenico, Mario, Rosina, Maria, Teresa** e **Giacomo**; S. E. Mons. **Paolo Rostagno**; il reverendissimo **Capitolo della Cattedrale**; i **Superiori** e **Chierici del Seminario**; l'**Istituto Artigianelli** e parenti tutti. La salma sarà lasciata in Ivrea domenica 20 corr., alle ore 8,30, partendo da piazza del Duomo, ed a San Benigno lunedì 21 corr., alle ore 9.

Ivrea, 18 febbraio 1955.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Rovini

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 19 corr., alle ore 15,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della morte del compianto

Comm. Piero Ceppo

la moglie Ofelia con i figli Gino ed Ietta ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore a vivo rimpianto ai parenti ed amici lontani ed a quanti lo conobbero. Martedì 22 corr. alle ore 9 verrà celebrata in Cavelli l'ufficio funebre.

Cavelli, 19 febbraio 1955.

20-2-1933 — 20-2-1955

Domenico Dalier

nostro grande ricordo, nostro inalterato dolore che ripeti fra i giusti, ove tutto è pace e luce, guida e proteggi i figli tuoi che con la mamma piangono in te il perduto bene. Agli amici cari ed a tutti coloro che Lo conobbero, Lo apprezzarono e gli vollero bene, la famiglia Lo ricorda in questo secondo tristissimo anniversario.

La famiglia, profondamente commossa dall'indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima tributata alla memoria del caro

Luigi Riscaldino

sentitamente ringrazia tutti coloro che di presenza o per iscritto hanno voluto partecipare al suo grande dolore. La Messa sarà celebrata lunedì 21 corr., alle ore 7, in Duomo.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Perona n. Bianco
di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Quinto** col piccolo **Maurizio**, la mamma e papà, i fratelli, la nonna, i suoceri, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr, alle ore 14,30 da via Orbetello 161, indi la cara Salma proseguirà per Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare grazie ai professori, dottori, mezze e personale pensionanti D dell'Ospedale Mellinette per le amorevoli cure prestate.

I **Dipendenti della Ditta Giuseppe Perona & Figli** si associano al grave lutto del cavaliere Quinto Perona.

Giovanni Varia e famiglia, **Giuseppina Varia** e **Margherita, Octave Bresso** e famiglia, prendono viva parte al dolore del cugino Quinto per la perdita dell'adorata moglie

Gli zii **Giovanni, Carlo** e **Giuseppe Varia** e famiglie di Borgaro Torinese prendono viva parte al dolore del nipote e cugino Quinto per la perdita della cara moglie.

La famiglia **Dalma** e **Balocco** si associano al lutto della famiglia Perona.

La **Ditta Antonio Magagna** di **Brozzolese** e **Società Legno Torinese** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Perona.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Danusso (Fiore)
di anni 40

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Stella** e l'adorata figlia **Carla**, la mamma, i suoceri, il fratello, cognati, zii, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo da corso Cirié 12. La cara Salma verrà trasportata a Condove nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta **Durbiano**, unitamente agli Impiegati ed Operai, si associa al lutto della famiglia Danusso.

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Saverio Bodetto
Ausiliare Ufficio Savigliano

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Luigina Lauretti**; la mamma; il fratello **Giovanni** con la moglie **Antonietta** e figlia **Elvira**; la sorella **Felicita** col marito **Felice Piscentino**; la nipote **Rita Repetti**; i cognati: **Ferri** ved. **Bodello, Lomello** e **Taglilo** colle rispettive famiglie; la zia **Maria Pastero**; cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Vescovi per le amorevoli cure prestate e alle famiglie: Accasato, Gajottino, Musso, Moreno, Braccia e Guarnotto. I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 14,30, partendo da via Stradella 30. Per volontà dell'Estinto non fiori, non lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 17 c. m., dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancata serenamente con i Conforti religiosi e benedizione del Santo Padre

Carola Bianco ved. Piovano

Ne danno il triste annuncio le figlie: **Angiolina** col marito **Luigi Chiavegna** e figlio **Giovanni**; **Lucia** col marito **Giuseppe Merlino** e figlia **Anna**; **Jucia** e marito **Nicola Sergi** e figlio **Beppe**; **Olimpia** col marito **Pino Bersod**; **Rita** col marito **Michele Canale** e figlio **Gianni** e parenti tutti. I funerali oggi 19, ore 16, partendo da corso Moncalieri 496 (Fiscardo).

Angelo fra gli angeli, è tornato in Cielo

Maurilia Saroglia
di mesi 6

Straziati dal dolore, che sola nella Fede trova conforto, ne danno l'annuncio il papà **Anselmo**; la mamma **Adelina Meliznero**; l'adorata nonna **Carolina** con gli altri nonni; la bisnonna; il padrino, la madrina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castagneto Po sabato 19 febbraio alle ore 15,30. Si ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi al loro immenso dolore.

Castagneto Po, 18 febbraio 1955.

Serenamente è tornata a Dio, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, l'anima buona di

Luisa Cujen
ved. Varese ved. Cazzano
di anni 86

Addolorati l'annunciano: la figlia **Enrica** ved. **Vassallo** con il figlio **Pier Angelo**; **Maria Malegnino** con la figlia **Carla**; i nipoti **Omarini, Gozzano** e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle ore 15, partendo da stradale Torino 63.

Ivrea, 18 febbraio 1955.

Serenamente è mancata

Caterina Vergero
nata Benedetto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Damiano Chiesa 28 (regione Rama). Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 18 corr. è mancata all'amore buona di

Rosaria Becchi in Bertolini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli **Nicola, Giovanni Bruna, Ida, Luisa, Ardulna** e **Margherita** con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mellinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'età di anni 80

Vittorio Fassiolo

Affranti ne danno il triste annunzio la moglie, i figli **Rosa** e famiglie, **Rosanna** e parenti tutti. I funerali domenica 20 corr. ore 9 da via Luigi Capriolo 11. La presente serve anche di ringraziamento anticipato.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Emilia Sardi ved. Orecchia

Lo annunciano con dolore i figli **Teresa**, dott. **Orestej** il genero colonn. **Della Feretà**; le nuore **Luisa Bianchi, Anna Novara**; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Castello d'Annone domenica 20 corrente, alle 14,30.

La famiglia del compianto

Giorgio Bonino

commossa per la dimostrazione di affetto tributata al suo Estinto, riconoscente ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo cordoglio. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 26 marzo, alle ore 8,30, nella parrocchia di San Carlo Canavese.

Il giorno 13 febbraio 1955, in Valenza, mancava immaturamente all'affetto dei suoi cari il compianto

Comm. Carlo Illario
Industriale orafo

Ad esequie avvenute, per espresso desiderio dell'Estinto, con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Andreina Illario Cortellazzi**; i fratelli: **Vincenzo, Luigi** con la moglie **Maria Vescovi** ed i figli **Giovanni, Vittorio, Alberto** e **Paola**; le sorelle: **Francesca** con il marito **Giovanni Garavelli** e i figli **Carlo** e **Dante, Giuseppina** con il marito dott. **Eugenio Fungi** ed il figlio **Mario**; le cognate **Cortellazzi**; le famiglie **Cesarini, Peyronel** e la fedele cameriera **Modesta Rolandi**.

Valenza, viale Firenze 14
19 febbraio 1955.

L'immatura perdita dell'amico **CARLO**, che univa all'attività indefessa, la maestria nell'arte orafa, lascia un vuoto [illegible], di unisono al grande dolore della famiglia Illario gli amici: **Ettore Montano, Stella** e **Mario Fasano**.

Ieri alle ore 14 lasciava questa terra per il Cielo l'anima di

Luigi Garnero
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Ibis**, il figlio **Stefano** con la moglie **Paola Lauzeri**, il fratello, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 20 alle ore 15,30 partendo da via Veronese 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Lauzeri** prende parte al dolore del genero Stefano.

E' mancato ai suoi cari il

Prof. Comm. Domenico Coha
Ispettore Scolastico a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Gambetti** che per tanti anni divise con lui le gioie ed i dolori della vita terrena; i cognati: **Giovanni Reggero** e figlia **Ada** con il marito dott. **Carlo Casa** e piccola **Donatella**; **Maddalena, Francesco, Domenico, Giovanni, Carlo Gambetti** e rispettive famiglie; **Maria Cresto** ved. **Gambetti**, nipoti, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Giuseppe Bonzano per le assidue e amorevoli cure prestate. I funerali oggi 19 ad ore 14,30 da via Cibrario 28. Non fiori ma lutto. La Messa di settima sarà celebrata il 26 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di San Donato. Serva la presente anche di ringraziamento.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gioachino Aprà
Pensionato FF. SS.

Lo piangono la moglie; le figlie, che tanto lo amarono, **Marta** ed **Osorina**; i generi, le nipotine, i parenti tutti. L'ora dei funerali verrà annunciata sul giornale «La Stampa» di domenica mattina.

Cristianamente è spirato

Antonio Bertodatto

Lo piangono le figlie **Rosa** e **Elisa**, i nipoti **Franco** e **Renato**. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Saveno 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Antonio Peira

ringrazia coloro che presero parte al suo vivo dolore.

E' ARRIVATO L'INVERNO

Le persone previdenti non si sono lasciate sorprendere e godono ora del dolce calore procurato dal famoso nuovo carbone inglese **KING Coal** (Re del carbone), di cui si erano fornite in tempo. Approfittate anche Voi delle scorte d'inverno per provare **KING Coal**, il carbone che rallegrerà la vostra casa. Avrete così scoperto il carbone di cui vi fornirete in avvenire. Ordinatelo subito, anche telefonicamente, alla esclusiva importatrice **CARBONI PELLINI**, corso Vinzaglio n. 36; via Balme 19, tel. 41-970, 44-800, 70-627. Vi sarà recapitato immediatamente e a domicilio in Torino anche UN SOLO QUINTALE.

CONOSCERE KING COAL E' VOSTRO DIRITTO — VOSTRO DOVERE — VOSTRO INTERESSE!

DOLORI REUMATICI
Si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza:
la **Pomata Thermogène.**

PERCHE' LAMENTARSI
durante i pasti che la vostra acqua da tavola non è abbastanza frizzante? Le polveri Lamposelte vi procurano la più deliziosa ed effervescente delle acque da tavola.

GRUNDIG TV
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE
BERRY
TORINO

ERNIA
coll'«OTOPLASTICO MAZERON» guarisce rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primario referenze mediche. Visita gratuita 9-12.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 19 TORINO

DAL BRASILE
caffè
LAZZERO
C. VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 61-218

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; L. 45-600

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 32-626

Ostetrica Abbriata-Reggo
Via Po 2, ottimo piano Castello
Telefono 45-184 — TORINO

ULTIME DI CRONACA

Ritrovate a Cinecittà due ragazze scomparse

Erano fuggite da casa venticinque giorni fa per fare del cinema

Dopo 25 giorni di ricerche la polizia è riuscita a rintracciare a Roma, in un club notturno, due ragazze torinesi: Cristina Rosati di 22 anni e Rosa Casiraghi di 18, che si erano allontanate dalla loro famiglia il 25 gennaio scorso e non avevano più dato notizie. Le Rosati prima di lasciare la casa [illegible] aveva dichiarato al padre che si sarebbe recata in un paese vicino a passare alcuni giorni con un'amica. Invece si era recata a Roma con la Casiraghi, con il proposito di sistemarsi a Cinecittà per fare del cinema. Al momento della partenza le due fuggitive erano in possesso di 70 mila lire. Gli agenti sono giunti a buon punto perchè le due avevano ormai speso tutto i loro denari. Sono state rimandate a Torino.

— Nella nostra città è stato rintracciato invece il diciottenne Biagio Piccioni, che era scomparso dalla sua abitazione a Roma, in via del Girasole 6, ai primi di febbraio. Era giunto a Torino con mezzi di fortuna in cerca di lavoro.

Ieri si è presentato al proprietario di un ristorante in via Accademia Albertina e gli ha chiesto se avesse bisogno di un cameriere. Questi, insospettito dal suo aspetto malnutrito, ha informato tempestivamente la polizia e poco dopo il Piccioni è stato accompagnato al vicino commissariato.

In serata, debitamente rifocillato il ragazzo è stato rimandato sotto scorta a Roma dai familiari.

Riconosciuto innocente il giovane di corso Regina

Piccolo colpo di scena nel corso delle indagini sul ferimento dell'impiegato Francesco Bocchetto di 33 anni, ferimento avvenuto, com'è noto, mercoledì sera in una bottiglieria nei pressi di c. Regina. Dalle prime risultanze era sembrato che l'arma al momento della zuffa fosse nelle mani di uno dei due amici che accompagnavano il Bocchetto e precisamente del diciottenne Renzo Cividini abitante in via Bava 30.

In seguito invece la polizia continuando e ultimando l'inchiesta, è stata in grado di modificare la versione dei fatti. Il colpo è partito quando ancora la rivoltella era impugnata dal Bocchetto, il quale poi aveva pregato gli amici di nascondere. Portato il Cividini, riconosciuto innocente, è stato rilasciato.

Martedì saranno assegnati gli incarichi agli Assessori

Martedì prossimo, in occasione della consueta seduta della Giunta, il Sindaco emetterà i decreti di nomina dei nuovi assessori con la redistribuzione degli incarichi. Apprendiamo dal rimpasto l'avv. Peyron procederà infatti all'assegnazione dei compiti secondo la suddivisioni stabilite dal nuovo organico comunale approvato dall'autorità tutoria la settimana scorsa.

L'assessore all'assistenza e beneficenza, signora Ada Dibilio, ha dato notizia di un'interessante iniziativa che sarà quanto prima realizzata dal comune di Torino. Orgi le persone climatemente riabilitate che vengono dimesse dai manic

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, altrezzi cantiere, torri servizio, Facilitazioni. Tecnodille, Nizza 57. Tel. 687-220.

ATTREZZATURA completa per fabbricazione cerniere metalliche commerciali-sime, vendesi. Casella 3. [illegible] 3PI, Napoli. 2685

BERGAMO ottimo prezzo partita lamie portata q.li 70, fiammo [illegible] eleganti prezzo convenientissimo MAS, Marconi 6. Tel. 80-063. 1648

DISPONIAMO pialla per metalli, spata, ottimo stato, mm. 1000 x 1000 x 2500. [illegible] Visibile a Torino. Scrivere Pubblimas, Casella 21, Alessandria.

GIACCA, calzoni impermeabili nuovi in lavoro, vende completi lire 3000. Gay, Tassoni 20, telef. 70-084. T0728

GRUPPO elettrogeno Fiat 636, 25 Kva, 500 V, alternatore Marelli completo come nuovo, cedesi prezzo eccezionale. Telefonare 21-730. 2710

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34, Telefonare 47-266. 1705

IMPASTATRICE 80 litri, raffinatrice, molino, occasione vendonsi. Scrivere casella 1159, 3PI, Torino. 1516

JALLA' utensili, lime, seghetto, abrasivi. Sacchi 24. Telefonare 40-652. 9683

LAMIERE per coperture, zincate, lisce ondulate, Cremasit, la migliore qualità, garantita tutta intemperie. Scribante, Principi Acaja 61. Tel. [illegible] 73-774.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

MACCHINARI in demolizione, rottami torniture, rompes contanti. Ferrero, telefono 20-093. 1190

MACCHINE utensili occasione, utensileria, altrezzature. Frigoro, via Nizza n. 35 bis. T2457

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lavoria, telefono 269-372. T1957

OFFICINA vende torni sotti 2.20; alesi prismatici 80.000, 120.000, Radiale 0.70 meccanico 130.000. Occasione. Stura 67.

PITTRICE ceramisti vende tornietti da banco, stampi bambole tipo Lenci, Alfasio, Sacchi 48. F3039

SOCIETA' petrolifera acquista impianti vendita carburanti privati zona, prossimità; alcunga. Casella Postale 24, Torino.

SOLLEVATORI, serragrad, crichi idraulici, compressori, attrezzature autocofficina. Silsor. Via Nizza 32. Tel. 683-076.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 2502

TORNIO automatico tipo Peterman passaggio barra 20, occasionissima, vendesi. Telefonare 761-010. 02343

VENDESI tornio automatico diam 20, occasione. Via Rocca Baldi 13. 01307

VENDONSI 3 motori elettrici 3000 V., 1500 giri, 95 HP cad. costruzione recentissima primaria ditta, completi, pochi mesi funzionamento, come nuovi. Scrivere revisella 14 G, 3PI, Savona.

VERA occasione: vendo trapano banco 10, sfilatrice 3PP. 66 come nuove. Telefonare [illegible] L2961

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARESCRAFI per verniciatura riparazioni, urgentis qualsiasi tipo. Ferrua, Venti Settembre 18. Telefono 47-006.

FRIGORIFERI grandi marche, garanzia 5 anni. Iiri 125, lire 108.000. Cambi, assistenza tecnica. Elettrodomestici, Nizza 69. L2264

IMPRESARI pavimenti decorazioni lastre pazzarie murature. Telefonare 793-702.

SCONTI prodigiosi condonsiona artigiano « Facciotti », rintabilizzatori, conservatori dell'orchio. Via S. Massimo 42.

TAPEZZIERI. Offerte speciali per grossi solidissimi. Riparazioni, modifiche, preventivi. Forgia, via Rosazza 2, Torino. L3031

PIANELLISTA esegue pianiriellamenti, pavimenti, levigatura, lucidatura. Decorazioni, interpellatevi. Telefonare 385-619.

PIASTRELLAMENTI pavimenti, levigatura, lucidatura, pianche, pulicitatrice, decorazioni, tappezzeria. Telef. 280-891.

SARTA donna cerca lavoro domicilio. Telefonare al 283-008. F3074

SARTA per signora e bambini, lavori accurati, prezzi modici. Telef. 883-239.

3 NEG. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio casalinghi angolare, alloggio, cedesi prezzo commercio. Permutasi alloggio, termine. Verse, 8. Massimo 32. 372

ABBIAMO Tabaccheria, levata tabacchi 1.500.000 mensili, grandioso alloggio, cedesi. Pinerolo, Garibaldi 5. 317

ARROTONDAMENTO macelleria manzoni assoluto laboratorio, alloggio, elevato reddito, documentabile vantaggiosamente attività cedesi. Telefonare 80-781. 149

AVVIAMENTO, macelleria, negozio, cedesi causa motivi salute. Telefonare 888-077. L3115

CARTOLERIA avviata, cedesi motivi salute. Telefonare 286-077. L3115

CARTOLIBRERIA macelleria, alloggio, fronte scuole, urge cedere. Api, Garibaldi 20. 130

CAUSA decesso urge cedere avviata drogheria ingrosso, alloggio, garage. Scrivere casella 2017, 3PI, Torino.

CAUSA malattia cedesi negozio uso laboratorio confezioni maglieria camiceria biancheria. Telefonare 791-709. F2109

CAUSA malattia cedo esportazione vini senza tavoli, alloggio. Massaglia. Cuneo 10. 286

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima lattoleria piazza mercato, camera alloggio. Scrivere casella 3123, 3PI, Torino. L3070

CEDESI impianti fissi in zona Vanchiglia lattoleria avviatissima. Crazzolara, Cernaia 40. 195

CEDESI avviato negozio accessorista, retro abitabile. Telefonare 286-204.

CEDESI bar gelateria piazza mercato, spese minime. Massaglia, Cavour 10.

CEDESI causa trasformazione avviata negozio mercerie. Rivolgersi sig. Pastore, Chivasso. G1154

CEDESI controllasima drogheria esportazione vini degustazione, forte incasso. Massaglia, Cavour 10. 288

CEDESI commendibili laboria con alloggio Pinerolo Torinese. Scrivere Bazar Pietro, Pinerolo. 2710

CEDESI negozio ferramenta Porta Palazzo, vera occasione, ossicui interessati. Rivolgersi uredi Bolzito, corso Regina Margherita 134, dalle ore 15 alle 19. L3017

CEDIAMO causa malattia grande negozio forte reddito, chincaglieria, profumeria, detersivi, carta; facilitazioni, permute. Mossolino, telefono 523-556.

CEDO avviato centralissimo negozio articoli casalinghi e regalo, anche vendo per altro genere. Scrivere casella 2272, 3PI, Torino.

CEDO acconciatura, con alloggio signorile, Borgo S. Paolo, Telef. 370-183.

CEDO fuori Torino tenitoria grechi bocce forte esportazione affino [illegible] cassetta 2265, 3PI, Torino. F3025

CEDO gestione bar gelateria; redditizio. S. Paolo. Retro abitabile. Telef. 81-401.

CERCASI gerente per caffè bar. Scrivere casella 2282, 3PI, Torino.

CENTRALISSIMA pensione 7 vani cedesi 2.000.000. Telefono 62-322.

CHIOSCO bibite tristi zona Nizza cedesi, motivi, [illegible] Rivolgersi via Lombroso 15, ore pasti.

CHIOSCO gelati, bibita, frutta, verdura, dolciumi, ecc., cedo, affitto, corso Rosselli ang. Mongenevro. Telef. 35-818. Safim. F3624

CINEMA cinevarano moderno forte reddito dimostrabile, vendesi, compenso mori occasione. Barbieri, dei Mille 6.

COLLABORERE con piccola industria attiva apportante capitale, pratichismo commercio, serietà e segretezza. Scrivere specificando rassella 3119, 3PI, Torino.

COMMESTIBILI, retro abitabile, urge cedere 1.650.000. Api, Garibaldi 20.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cedesi avviatissimi: albergo collinare, bar pasticceria, torrefazione, ristoranti botteghe esportazione vini, osteria, pensioni, varie posizioni. 188

DENTISTICO studio centrale avviatissimo con appartamento e successale modificabilità, urge cedere. Scrivere casella 3072, 3PI, Torino. 01072

DROGHERIA bellissima, alloggio 3 milioni 200.000; altra incasso 60.000, 4 milioni. Capriolo, Misericordia 1. 1894

DROGHERIA centrale, incasso 50.000 bellettone vini, cedesi. Api, Garibaldi 20.

DROGHERIA, profumeria, centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, vendesi urgentemente causa decesso. Archiardi, Settembre 58. 1963

DROGHERIA semicentrale forte incasso affino mitte, cedesi. Telefonare 38-719.

DROGHERIA su via commercialissima ottimo lavoro, vedo causa altri impegni. Telefonare 690-240. L3097

FABBRICA penne stilografiche, marchio proprio, macchinario modernissimo funzionante, cedesi, Rivolgersi sig. Gambini, Nizza 9. L3081

FARMACEUTICI vendesi: laboratorio specialità, reddito 200.000 mensili; 13 milioni trattabili, camposso stabile; altro articoli sanitari reddito 120.000. 20 milioni trattabili. Azienda grossista articoli sanitari 2.500.000 oltre merce. Deposito articoli sanitari su anno avviamento, 1.600.000 trattabili compreso 400.000 merce, urgente. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27. 2291

FOTOGRAFIA, negozio, studio, laboratorio, retro abitabile, stabilissimo anche ottico, via commercialissima, centralissima, cedesi. Scrivere casella 3015, 3PI, Torino. F3197

GERENZA pensione cedesi cauzionando Po 27, piano 1° sinistra. Alfonsi, visibile ore 18-19. 3031

GIORNALI cartoleria centrale alloggio cedesi tre milioni; altro 500, altro 900 cogio. Telef. 530-375. L2000

GIORNALI cartoleria centralissima, affarissi rimettesi urgentemente. Trattative: Piemontese, Nizza 17. 246

GIUSTI pellitteria rimettesi calze, avviato, bloccani 1.600.000. Cavalliere, Saluzzo 21. 182

ISTITUTO finanziario concede finanziamenti industriali per ampliamento, rinnovo degli impianti, acquisto di macchinario, acconto di portafoglio, sconto di quantati dello Stato e di Enti statali. Scrivere dettagliamente. Servizi, via Berthollet 29, Torino. L3004

LATTERIA ottima posizione bonn incasso cedesi. Telefonare 43-637. 305

LATTERIE, pelaterie, prodotti commerciali, qualunque ittraggio facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 300

LUSSUOSISSIMO acconciatore, cedesi causa signorile, due milioni trattabili. Telefonare 33-092. L3099

MACELLERIA avina, polli, conigli (centralissima), vendesi. Telef. 87-083.

MERCERIA abbigliamento zona Porta Nuova cedesi 900.000. Telefonare telefonare 31813

MERCERIA salas maglie, richiesta 1.200.000, merce collocata 2.000.000 circa, buon lavoro, disposto cedere anche alla prova. Scrivere casella 3151, 3PI, Torino. L3088

MERCERIE ingrosso minuto vasto locale centrale cedesi 1.300.000. Tel. 528-975.

MOTORISTA accoppio Diesel per disciplina società garage cerco gestione officina interno autorimessa. Scrivere casella 3123, 3PI, Torino. L2981

NEGOZIO confezioni signora e modelli carta avviatissimo cede 380.000. Telefonare 24-982. G1163

NEGOZIO confezioni signora, cedesi, eventualmente vuoto. Telefonare 553-798.

NEGOZIO centrale alimentari, licenze varie, ed alloggio, vendesi. Telefonare: 48-223. L2985

OCCASIONE, privata cede commestibili drogche, sona commerciale. Telefonare: 852-114. F3047

PANETTERIA, pasta fresca, Genova, cede causa salute, vendita giornaliera ottimalia, zona grande avvenire, 3.000.000 alloggio, affare. Scrivere rassella 13 P, 3PI, Genova. 3054

PANETTERIA pasticceria vicinanze Torino, vendita kg. 300 cedesi 5.700.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 182

PANIFICIO moderno bene avviato, forno elettrico, cedesi oppure gerenza, occasione vendo causa [illegible] Telefono 26-604.

PANIFICHERIE signora centralissimo urge causa assetto rimettere e gerenza. Scrivere casella 5065, 3PI, Torino.

PER ritiro socio cedesi avviatissima autorimessa con officina. Telefonare 694-864.

PRIVATO cede causa malattia attrezzatissimo alimentaria centrale alloggio. Telefonare 555-186. 02113

PRIVATO cerca gerente avviato commercio alcolici salumi, alloggio, oppure cedesi. Telefonare 283-152. 01263

RIVENDITA pane, alloggio, cedesi urgentemente miglior offerente. Bacchetta, Alfieri 20. 149

SAINT Vincent affittasi albergo ristorante eventuale gerenza. Scrivere casella 2231 3PI, Torino. F2780

SALAMERIA con alloggio, cinque 45.000, cedesi o permuto con alloggio. Telefonare 26-258. F2790

VENDO alimentaria S. Mauro, incasso giornaliero 25.000 dimostrabile, cedo 2.500.000. Telefonare 883-807. 3062

TINTORIA centrale causa altri impegni cede prezzo irrisorio. Telefonare 687-801.

VENDO caffè bottiglieria, tutti permessi, garage Porta Nuova. Telef. 682-714.

VERA occasione, causa militare vendesi negozio alimentaria. Telefonare 81-914.

1.100.000 affare negozio laboratorio macelleria macchinario, avviatissimo, Api, Garibaldi 20. 130

1.200.000 cedesi vera occasione merceria centrale portici. Api, Garibaldi 20.

4.000.000 trattabili, pasticceria forno laboratorio alloggio, posizione signorile. Telefonare 42-436. L2781

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A contanti acquisterei 4 alloggi camera cucina terzo bagno. Telef. 831-411.

ABBIAMO alloggi 4-5 camere dopi servizi, negozio, retro, prossi subito, in costruzione, zona [illegible] 47. Visite ore 9-12; 15-18. 1612

ABBIAMO alloggio libri zona diverse, 3-3-4 camere servizi. Telefonare 534-096.

ABBIAMO alloggi 2 camere cucina bagno termo, bloccati, levanta, posseta; facilitazioni, via Rosolino Pilo 33 angolo Lanzo. Visite 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. 302

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere liberi, liberi sbloccon. visite: 14-17.30, corso Trapani 47. 181

ABBIAMO alloggio zona Cascina bassoso, nove vani, garage, vendiamo 13.000.000. Anglesio, Nizza 9. 1361

ABBIAMO negozio, retro, 3 camere soprastanti tutto libero, vendesi 4.500.000. Verse, 8. Massimo 32. 372

ABBIAMO proprietà mercerie negozi, liberi, reddito 10 %. Brarisa zona. Telefonare 534-096. 181

ABITABILI aprile, [illegible] luglio, alloggetti 1-2-3 camere cucina termobagno accessorie vendonsi direttamente. Cantiere P. Campanella (Pacella). L0990

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 9445

ACQUISTASI autorimessa [illegible] semicentrale impianto massimo 40.000.000. Gilotta, Barberesa 4. 1805

ACQUISTERÈI costanti due tre camere servizi, libere centrali. Telef. 51.000.

ACQUISTASI locale uso officina 50-80 mq. zona S. Paolo, Crocetta, S. Salvario. Scrivere casella 2278, 3PI, Torino.

ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio 4-5 camere, praticamentente libero, in disposizione terrazzo o piccolo giardino, Archiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTEREI casa fino 30.000.000 oltre mutuo, per reimpiego capitale, affo immediato. Escluse qualsiasi speculazione. Archiardi, Settembre 58. 1942

ACQUISTEREI casa nuova costruzione otto dodici alloggetti; dettagliare. Scrivere casella 3082, 3PI, Torino.

ACQUISTIAMO Torino provincia case civili popolari fitti bloccati sono centrali qualunque stato [illegible] Amministrazione: 883-956. 2673

ACQUISTO alloggio vendonsi semicentrale 8.000.000-10.000.000. Pago contanti. Telefonare 292-967. 1095

ACQUISTO semicentrale alloggio 3 camere cucina [illegible] centrale con sottostanti 2 locali laboratorio. Scrivere casella 6078, 3PI, Torino. 01810

AFFARE! Due grandissime camere, libere subito, piano primo, vendo. Vanchiglia 1.300.000. Altre due, libere subito, piano terzo, piazza Risorgimento, 1.300.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARE! Ratealmente, vendo, due belle camere occupate, Lingotto, 800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 336

AFFARE! Una grande camera libera subito, piano terreno, adatto laboratorio, vendo 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 336

AFFARE occasione, alloggio 3 camere soleggiate, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio, vendesi. Telefonare 42-223. L2985

AFFARE occasione, privata cede commestibili drogche, sona commerciale. Telefonare: 852-114. F3047

AFFITTERESI Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5, visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Tecnofilm, San Domenico 1. 786

A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 8. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà. Chiedere. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere retrina luminosa piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

CASA 7 camere rialzabile 4 piani vendesi Borgata Pozzillo. Fiebre Micca 6, Barbaro. L3079

ALLOGGIO libero 2° piano, stabile ricostruzione, 3 camere servizi scala marmo, termocentrale. L. 2.600.000. Rivolgersi Collalteria Chiuso, via Porta Palatina 3, ore 10-12, feriali. M1104

ALLOGGIO libero vendesi piano mobile, via Po 37, 6 camere più servizi, bagni completo, termo, lavanzi, doppia entrata, ottimo abitazione, uffici, pensione. Telefonare 53-288, anche[illegible] 7

ALLOGGIO signorile Crocetta cinque camere cucina servizi quarto piano ascensore, sosta, libero subito, vendesi. Telefonare 44-436. 788

ALLOGGIO via Madama Cristina angolo via Michelangelo, quarto piano: tre camere cucina, occupato, vendo. Telefonare [illegible] 870. 1897

ALLOGGIO via Pinelli 7B due camere cucina terzo bagno, affittato 18.000 mensili, vendo. Telefonare 680-070.

ANGOLARE, posizione centralissima grande commercio, portici adiacenze piazza Statuto, vendo blocco tre negozi mq. 300 con ammezzati mq. 200 grandi luminosi con magazzini, liberi sbloccati, rara occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 975

APPARTAMENTI signorili centrali ne mensili vendonsi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 246

APPARTAMENTO Porta Nuova 300 mq. doppio servizio, quarto piano senza ascensore, divisibile, vendesi. Piemontese, Nizza 17. 246

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5, visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17. Tecnofilm, San Domenico 1. 786

A.V.R.A.I. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 8. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà. Chiedere. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere retrina luminosa piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242

BORGATA Crocetta cinque camere cucina servizi quarto piano ascensore, sosta, libero subito, vendesi. Telefonare 44-436. 788

CASA centralissima rimanenze 16 alloggi occupati composti camera cucina entrata pianerottoio vendo sul blocco. Richiesta 5.150.000 comprensivi, 9. Massimo 30. Telefonare 882-955. 2672

CASA civile nuova costruzione zona Fiat Mirafiori con 5 alloggi 3 negozi moderni, reddito 3.000.000 vendo permuto cascina terreno fabbricabile. Amministrazione. Telefono 883-955.

CASA semicentrale, composta trenta camere, dieci alloggetti, terzo centrale, reddito 6% sommentabile, 16.000.000 oltre rilievo mutuo fondiario. Archiardi, Settembre 58. 1943

CASA privata vende 53 camere, distrapani, negozi, magazzini, amministrate, centro Barriera Milano. 16.500.000. Telefonare 681-677. 1941

CASA 34 camere, disimpegni, negozi, barriera Milano, vendesi 17.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

CASCINA irriqua acquisterebbe privato preferibilmente adiacenze Torino Chivasso Settimo Rocciagli. Scrivere casella 6137, 3PI, Torino. [illegible]

CASCINA 45-60 giornate zona Torino, Pinerolo, Carmagnola, privato acquista da privato. Telefonare 557 830. L3113

CASETTA libera 4 stanze + laboratorio, 3 cantine, 1140 metri terreno, 3.500.000 trattabili. Rivolgersi Bertolotti Giovanni, piazza Municipio, Grugliasco. 01230

CASETTA, terreno circostante due giornate, vendo 1.000.000 trattabili. Meiolo, Albergo Ri[illegible] Cavanaglo. [illegible]

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi 1-2 camere cucina, abitabili, liberi sbloccati. Visite 16-17, Richelmi 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vendo alloggi signorili liberi sbloccati 3 camere cucina [illegible] accessorie, scala marmo. Visite 15-17, mariedì, giovedì, sabato. Richelmi 5.

CENTRALISSIMI negozi vendonsi liberi sbloccati. Berthollet 2: 15-17. 235

CENTRALISSIMI uffici alloggi signorili nuovi facciata pietra e paramano, vicino Porta Nuova Valentino vendiamo, via Ilarione 16. Tel. 883-316. 13117

CINEMA modernissimo comprese stabile vendesi 45.800.000. Brezza, piazza San Carlo 182. F2808

CINEMA nuova costruzione comprese stabile vendesi 62.800.000. Brezza, piazza San Carlo 182. F2810

CINEMA 104, alloggetti signorili 2-3 camere, occupati, termo, ascensore, magazzini, vendonsi, facilitazioni. Visite pomeriggio. 13097

COMPERO locale uso falegnameria mq. 50-60 zona Francia. Telefonare 531-872 ore 11-13. M1178

CORSO Francia, vendo alloggi signorili, due tre camere, ingolo servizi. Gennarita Carrara. Telefono [illegible]

CORSO Giulio Cesare 25, vendo alloggi liberati negozi magazzini liberi. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 580

CORSO Spezia 53-55, vendonsi ultime camere libere bloccate prezzi popolari. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.

COSTRUENDA, zolda, perfetta, signorile casa, tutti comforts moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensionali diverse. Cantiere, corso Regina 208.

CRIMEA. Due alloggi signorili rispettivamente mq. 140 e 200 doppi servizi giardino garage. Re[illegible] 9236 3PI, Torino. G1146

CROCETTA, alloggi 1-3 camere servizi casa bloccata moderna, signorile, alto libero luglio 5 camere servizi. Visite 16-17: lunedì, mercoledì, venerdì, portieri corso Rosselli 49. M1106

DIRETTAMENTE vendo alloggi occupati: 2-3 vani, cucina, Via Duranno. Telefonare 443-137. L2965

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili, tre camere, servizi; grandissimi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori allestiscoi. Nuova costruzione, via Cosmo III dalle 14.30-16 (presso via Villa Regina). Telef. 683-707. 83122

GRAN Madre, vendonsi alloggi signorili su corso due, tre, quattro camere servizi, pronti settembre. Cassa. Carrara. Telefono 889-043. F2800

IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, soleola, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. Telefonare 521-269. 3018

INVESTIMENTI ottimi proprietà mercerie negozi alloggi. Api, Garibaldi 20. 130

ITALCASE, S. Teresa 3, per definizione ifazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere libere e occupate, ascensore. Lungissime rateazioni con minime anticipo. Corso Regina Margherita 243, ore 16-17. 689

LAGO Cigna, vendonsi alloggi bloccati, abitabili, facilitazioni pagamento. Telefonare 283-784. 2287

LINGOTTO vendonsi spaziosi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Telefonare 628-923. L2949

LOCALI liberi adatti qualsiasi commerciale, laboratorio, da 120 a 270 mq. vende direttamente proprietario. Telefonare ore ufficio 531-177. M1130

MADONNA Campagna vendesi spazioso alloggio camera tinello terzi servizi, 1.700.000. Telefonare 528-933. F3131

MAGAZZINO libero 70 mq. vendesi. Affarone. Corso Regina Margherita 243, ore 15-17. 689

MURI nuovi, vende blocco, zona commerciale adibibili a qualsiasi licenza. Geom. Carrara, Telefono 329-043.

NEGOZI San Paolo reddito 10 %, moderna costruzione, vendonsi. Telefonare 563-980. 1938

NEGOZIO angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi Nizza 205 angolo via Stellone. 121

NEGOZIO grandioso adatto alimentari di lusso, affittasi 80.000 mensili numerabili compreso alloggio zona industriale Crocetta, S. Paolo, volendo ritirare anche cedesi o vendesi mezzi 4.000.000; altro vicinissimo abitabilità adatto panetteria pasticceria 350 40.000 alloggio libero tutto entro anno. Vendiamo mezzi 2.000.000. Amministrazione. Telefono: 882-955. 3072

NEGOZIO angolare San Paolo, via Ingallio 24, vendesi o affittasi. Tel. 83-089.

NEGOZIO libero, via Medail, retro cucina servizi, vendesi. Telefonare 71-636.

OTTIMO affare passaggio Mazzoni, 1100 mq., possibilità 100 camere, vendesi 25.000.000. Ragionieri Furbatto, piazza Lagrange. 1034

PALAZZO Maria, via Principi Asaia angolo Arigliana Imperiale alloggi 5-6 camere, doppi servizi, veramente signorili, disponibili giugno. Tel. 46-801. 210

PALAZZO signorile libero centro Cassone costruzione 900, 30 più camere oltre 2 saloni, giardino garage, altissime 600, richiesta 15.000.000, permutasi con casetta terreno. Amministrazione. Telefono 882-955. 3672

PERMUTASI vendesi proprietà agricola Venaria, Rivoli, casella Pianelli 369, Torino. F2716

PINO: ottimo terreno per palazzine, 2300 mq. vendesi occasione, oppure permutasi con alloggio Torino. Ragionieri Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1034

PINO Torinese vendo villa con rustico terreno 5000, splendida posizione, soleggiatissima, telefono 45-660. Pasti. L3012

PINO Torinese alloggetti 2 camere servizi, ottima posizione. Telefonare pasti: 45-660. L3014

PINO, vendesi terreno fabbricabile magnifica posizione comunia strada metri [illegible] intimabili. Telefonare 881-157, dopo ore 20.30. F3101

POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi 2, 4, 5 camere servizi ingressissimi; molti negozi grandissimi stabile rimesso a nuovo. Prezzi ultraconvenienti. Sopralluogo 15-16 martedì, giovedì, sabato. 319

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, e 101 p. S. Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53 948.

TERRENO adatto grande industria 250 metri strada asfaltata zona Torino-Settimo vendesi direttamente 60.000 o più mq. Scrivere casella 1287, 3PI, Torino.

TERRENO e lotti mq. 700-1000 posizione collinare panoramica incantevole levante-mezzogiorno, tutti i servizi, viale Sesoca 86, strada asfaltata, servizio pullman 200 mt., vendesi L. 3000 mq. A richiesta costruiamo villette L. 38.000 al mq. con parte pagamento dilazionate. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 812-944.

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 30.000, vendesi anche lotti 5000-10.000 mq. bella zona industriale grande sviluppo, comodità strade, tram, possibilità raccordo ferroviario, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENO angolare fronte Unione Sovietica, viciniasa Fiovri Vecchi, mq. 1700 vendesi. Telefonare 396-330. B1648

TERRENO fronte strada, 12 x 37 vendesi causa sempo libero. Telefonare 43-002.

TERRENO fabbricabile mq. 500 Barriera Milano vicinanze Rebaudengo vende Debbone, via Chiesa Salute 65. L3091

TERRENO fabbricabile [illegible] metri fronte alla provinciale per Settimo-Chivasso, zona industriale a forte sviluppo, lottizziamo vendiamo sul blocco, base lire 1200 mq. Telefonare 883-955.

TERRENO fianco corso Moncalieri centro borgata Piacentino 8000 metri circa adatto industria chimica, ed[illegible] per capannoni, lire 1500 mq. Telefonare Amministrazione 883-955.

TERRENO Lemmano lotti frazionati per costruzione villette vendesi direttamente. Telefonare 49-374. 240

TERRENO mq. 2600 zona Bertolla, vicino fronte stradale vende L. 2300 mq. trattabili. Strada Bertolla 120. L2995

TERRENO vendo Madonna Campagna mq. 3000 L. 2300 trattabili. Tel. 293-805.

TERRENO 5000 mq. regione Lingotto vende Rosaz, piazza San Carlo 182.

TERRENO angolare Madonna Campagna, prezzo convenientis vendesi. Pinerolese, Nizza 17. 246

TERRENO mq. 1434 angolinea tram 6 corso Brunelleschi vendesi 6000 al mq. Telefonare 687-163. F2319

TERRENO via Filadelfia 309 camere circostanti, vendesi riservando posciuto adatto. Telefonare 687-163 ore ufficio.

TERRENO dirimpetto campo Torino prospetto superficie mq. 1500 vendesi. Telefonare 687-163 ore ufficio. M1074

TERRENO 600 mq. stradale Lanzo, adatto industria vendesi. Api, Garibaldi 20. 130

TERRENO 600 mq. parcggi corso Orbassano adatto piccolo costruzioni, vendesi. Telefonare 53-801. 1938

UFFICIO tecnico Saca, vende alloggi centrali, periferici, economici e di lusso. Telefonare 61-815. F2800

UFFICIO tecnico Saca, vende 4 vani liberi casa vecchia via Saluzzo, Porta Nuova. Telefonare 61-815. F2294

FORTA Nuova, privato vende 2.854.[illegible] alloggio 6 vani spaziosi completi servizi, quinto piano, libero subito affittato 28.000. Altro camera, cucina affittato 14.000 (gabinetto esterno) vendesi 1.350.000. Telefonare 45.365. Fiechi, Rosmini.

PORTA Nuova delmondo frazionamento vendonsi occasione ultimi alloggi e negozi. Berthollet 2: 15-17. 235

PRIVATO acquista, impiego capitale, signorile 2-3 camere. Telef. 88-203.

PRIVATO acquista restanti villetta piazzetta, garage, Gran Madre, barriera Casale. Scrir. cassetta 6060, 3PI, Torino.

PRIVATO compera casa centrale vecchia costruzione pagamento subito fino 40 milioni. Telefonare [illegible] P2712

PRIVATO vende alloggio occupato quattro camere cucina servizi, via Madama Cristina. Scrivere casetta 5120, 3PI, Torino. L3034

PRIVATO vende contemporaneamente zona Sal Salvario 3lari negozi alle relative altri liberi vende o affitta. Tel. 685-233.

PROPRIETARIO vende alloggio libero 4 camere cucina servizi. Capris 9.

RAPALLO, vendo con facilitazioni pagamento, appartamenti centrali da 3 a 5 locali Porta, corso Mazzini 32. 2601

RIVALTA 18, angolo corso Lione (Crocetta) vendiamo alloggi occupati indipendenti due tre salotto camere cucina terrazzo coperto, cantina, 400.000 camera, visite pomeriggio ore 16-18. Telefono 882-955. 3672

RIVOLI stazione: vendesi alloggio nuova costruzione, 3 camere, cucina, termo, bagno, accessorie. Telefonare 782-021.

SAROGLIA, telef. 521-236, Madonna Pilone, vende casetta vani 6. Richiesta 3.600.000. 61337

SAROGLIA, telef. 521-236, vende casetta tre camere 400 terreno suo piccola industria. 3.800.000. G1129

SERIA impresa rinnovo terreni semicentro periferici, progetti pagamento alloggi, Madonna Campagna, Vittoria. Trattasi direttamente. Telefonare 291-668.

S. PAOLO alloggetti moderna tre camere cucinino terzo bagno vendonsi. Forte nuova 62. Telefono 81-801. 1938

S. PAOLO vendonsi alloggi 2-4 camere soleggiatissimi, occupati. Fiat[illegible] Carraglio 67. Visite 16-19. B1776

UFFICIO tecnico Saca, vende casa tutta affittata con reddito superiore 9 %, composta da 48 appartamenti. Tel. 61-815.

VENDESI anonima palazzo costruzione 1935 vani 120. Eschusi negozianti. Scrivere cassetta [illegible] 3PI, Torino.

VENDESI casa libera 3-5 camere, villa corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-808. B1758

VENDESI centrale negozio, magazzini, uffici, anche uso abitazione, mq. 300, tre vetrine, anna signorile commerciale. Telefonare ore pasti 71-544. B2342

VENDESI hotel officina, [illegible] o abitazione, mobili liberi subito. Tel. 70-792.

VENDESI terreno zona Aeritalia progetto approvato 18 alloggi 24 ambienti, 2 garages, reddito 10 %, eventuale mutuo. 3.800.000. Telefonare 45-179, ore pasti.

VENDESI fisiticino alloggio e, Agnelli tre camere e servizi signorile, [illegible] mico. Telefonare 294-035. L2978

VENDESI prezzo miticsimo collina Monferrato 50 chilometri Torino quattro sono giornalieri pullman, vani sei, bagno, acqua fisce, giardino, Scrivere cassetta 3012, 3PI, Torino. F3187

VENDESI terreno Bertolla vicinato con villetta legno o muratura 4-5 locali; in seguito costruiamo semiterraio adatto laboratorio laboratorio, Ing. Brasselli, corso Galileo Ferraris 121. 2711

VENDIAMO bellini zona Grugliasco; costruiamo villette tutti servizi, laboratori semiterrati, pagamento rateale, Ing. Brasselli. Tel. 31-414. 2711

VENDE alloggi nuova vecchia costruzione, prezzi convenienti, Bocca, Legnano 97. Telefono 550-078. M1103

VENDO alloggio nuovo bellissimo 3 camere grandissime, tinello cucinino servizi e cantina, abitabile subito. Barriera Milano. Telefonare 256-389. 165

VENDONSI alloggi signor

Per l'efficenza del vostro lavoro
salvaguardate la vostra vista.
Solo una **buona** lampada
può dare una **buona** luce.
usate PHILIPS

PHILIPS
LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE

HOME LINES

PROSSIME PARTENZE

Mediterraneo - New York

P.fo **QUEEN FREDERICA** 22.000 Tonn.
ex P.fo "ATLANTIC"
da MESSINA il 10-3-'55 - da NAPOLI l'11-3-'55
da GENOVA il 12 Marzo 1955

Mediterraneo - Halifax - New-York

P.fo **HOMELAND**
da GENOVA il 17-3-1955 - da NAPOLI il 18-3-1955
da PALERMO il 19 Marzo 1955

Per informaz. prenot. passeggi. rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, ai rappresentanti autorizzati, oppure

FRATELLI COSULICH
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 20-615/14/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO - (Fiera) Via Gonzaga, 2. Tel. 800-350. Telegr.: COSULPARS
MILANO (Marci) via G. Pascoli 37, tel. 271-916. Telegr. FRACOSULICH
TORINO - Via Roma, 980 - Telefono 52-643 - Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Nuschelerstrasse, 9. Telefono 27.55
Telegr.: COSULICH

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

farsi la barba perfettamente
è facile
con le lame
PAL

Non ci sono più scuse per le barbe mal rase: ora nei negozi ci sono le nuove lame Pal a filo concavo. Una Lame Pal vi rade in pochi minuti come un leggero «tocco di piuma» e vi lascia la pelle liscia come quella di un bambino.

Siate moderni! Usate anche voi le lame Pal e non fatevi più vedere con quei peli ispidi che danno tanto fastidio alle signore.

Il filo concavo
è un brevetto Pal: la lama, flessibile nel rasoio, segue docilmente le sinuosità della pelle e rade a perfezione senza irritare.

siate moderni! usate lame **PAL**

PAL

American Safety Razor Corp. - New York & London — Stabil. L. 113
Agenti esclusivi per l'Italia: Soc. Esportaz. e c. S. r. l. - Via Dogana 1 (3) - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

A giovani dai 14 ai 18 anni sono riservati corsi pomeridiani totalmente gratuiti per commessi vetrinisti, tagliatori modellisti calzature, orlatrici calzature, sarte, camiciaie e pantalonaie, maglieriste, indetti dal Ministero del Lavoro, idonei al conseguimento qualifica professionale iscrivibile su libretto lavoro. Rivolgersi «Enaio», via Principe Amedeo 17, dalle 15 alle 18. B118

ALLA Scuola Ecco insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno, alluminio, corsi accelerati autorizzati, via Rosolino 6, Torino. L3083

AMBOSESSI presenza distinta media cultura, cercansi per attività pubblicitaria. Scrivere cassetta 9249, SPI, Torino.

ARCHITETTO od ingegnere civile inizio carriera assumerebbe ufficio professionale. Scrivere cassetta 2916, SPI, Torino.

ASPIRANTI attività lavorativa specializzata possono iscriversi corsi pubblici per impiegati di banca, segretari di azienda, contabili elettromeccanicali, consulenti sindacali, istituiti dall'ENALC, sede di Torino, via Principe Amedeo 17.

ASSISTENTE edile anziano ingegnere, età, curriculum. Scrivere [illegible] SPI, Torino. B1768

ASSISTENTE edili pratico cemento armato. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

ASSUMERE ragazzo tredicenne pratico Torino piccole commissioni triciclo. Capella, Ribet 11. L3056

ASSUMIAMO giovane volonteroso anche dattilografo. Manoscrivere dettagliando età, studi, Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. L2910

ASSUMIAMO tappezzieri in stoffe. Via Chiesa della Salute 57. B1790

ASSUMIAMO segretaria oppure segretario direzione minimo decennale esperienza commerciale piccola media industria. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.

ASSUMO ragazza 14-15enne svelta, apprendista negozio alimentari. Mobilificio, Garibaldi 12. B2235

ATTIVA industria acque gassate cerca socio attitudini commerciali piccolo capitale. Scriv. cassetta 7279, SPI, Torino.

ATTREZZATO ufficio commerciale, compra vendita affittanze, cerca organizzatore competente, trattamento alla pari, comunale vinicola. Scrivere dettagliatamente cassetta 1247, SPI, Torino.

CALZATURIF 240 cerca cucitore Rapid possibilmente pensionato, Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. G1237

CAMERIERA brava, bella, cercasi per lussuoso bar, vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 46-584. B[illegible]

CAMERIERA, cuoca, lattaia, fisse assunzioni «Orizzonte», Principe Oddone 83. 237

CASSIERA con nozioni contabili cercasi per negozio Torino importante organizzazione nazionale. Condizioni buone e communicativa presenza e subile. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. M0437

CERCASI orologi soli per portineria, età 35-40 anni, referenze. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 749

CERCASI produttori pubblicità. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 2711

CERCASI abile commessa panetteria intera giornata. Telef. 61-193. G1235

CERCASI apprendista per sartoria da uomo. Telefonare 41-474. F2748

CERCASI apprendista sarta per rammendi. Via Giacomo I. De Benedetti.

CERCASI aiuto impiegato 16-18 anni con nozioni contabilità, indicare studi compiuti e massime referenze. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. B1801

CERCASI apprendista magliaria. Telefono 762-832. G1049

CERCASI apprendista sarta 13-14enne. Telefonare 553-796. F2768

CERCASI cameriera ad ore, pressanzo, con referenze, dalle 13-14. Corso Duca Abruzzi 4. B2536

CERCANSI carpentieri ferro e tubisti. Presentarsi via Carlo Capelli 85. F2690

CERCASI collettaia macchinista mezza giornata. Telefonare 46-125. L3022

CERCASI commessa stiratrice abile, presenza, assoluta serietà, referenze. Telefonare 760-689. B2205

CERCASI commesso oppure aiuto commesso praticissimo vendita confezioni e tessuti. Referenze, età posti occupati. Scrivere cassetta 8036, SPI, Torino.

CERCASI fresatori specializzati stirazatore e stampi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B1780

CERCASI impiegata pratica amministrazione casa. Non scrivere se non abilissima, referenze. Scrivere cassetta 5121 SPI, Torino. L3036

CERCASI montatore termosifonista, inutile presentarsi se non provato. Telefono 40-556. L3067

CERCASI pensionato presenza, lieve lavoro, acquisizione, referenze. Scrivere cassetta 7299, SPI, Torino. B1506

CERCASI operaio specializzato mobili laniera. Ottima retribuzione. Formica, via Invorio 27-B, Torino. L3060

CERCASI ostetrica capacità e affini. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino.

CERCASI protetto elettraulo per posto stabile, Scriv. cassetta 6006, SPI, Torino.

CERCASI segretaria direzione stenodattilografia velocissima conoscenza francese-inglese libera subito. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F2000

CERCASI signorina pratica disegno Bgarnizioni abbigliamento, modisti ufficio, corrispondenza e contabilità. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F2603

CERCASI signorina ventenne per ufficio vendite e amministrazione. Indicare referenze proprie. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L2385

CERCASI sobbio coniugi quarantenni senza prole, domestico custode villa signorile in Torino, preferibilmente piemontesi, referenze controllabili presenza. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare per trattoria. Telefonare 385-532. B1820

CERCHIAMO signorina abile economizzata pratica [illegible] lavori meccanici precisione. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. F1134

CERCO donna mezzo servizio zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. L3000

CERCO donna servizio esclusa cucina, [illegible] numerosa. Istituto Athena, via Po 48. F2282

CERCO donna vice-madre tuttofare. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 1161, SPI, Torino. F1406

CINQUANTENNE cerca fissa libera volonterosa capace cucina governo casa; seriasime referenze. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B1893

COLLABORATORE amministrativo corrispondenza inglese tedesco. Investirebbe ottima sistemazione disponendo capitali. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino.

COLLAUDATORE trancistore abilissimo libero cerca stabilimento meccanico. Scrivere specificando posti occupati pretese. Cassetta 6143, SPI, Torino. L3092

COMANDO Nato cerca steno-dattilografa lingua inglese lunga esperienza, nazionalità Italiana, velocità minima 110 parole minuto stenografia, 50 parole minuto dattilografia. Inoltrare domanda a: Civilian Personnel, Headquarter's Allenth [illegible] Napoli. 2349

COMMESSA buona esperienza, serie referenze, cerca negozio tessuti. Telefonare 380-613. B1607

CONTABILE profonda conoscenza tutti rami ufficio et telefonista stenodattilografa provetta assumonsi importante Industria, offerta manoscritto, dettagliate referenza pretese. Scrivere cassetta 132/Z, Ripa, Torino. 2378

CORRISPONDENTI ogni località richiede editrice importante gruppo pubblicazioni cine-spettacolo. Enel, Lancisi 17, Roma. 3634

CUOCA tutto fare ottime referenze cercasi. Tel. 687-977. F2707

DATTILOGRAFA velocissima minimo 400 battute cercasi, Retribuzione adeguata. Scrivere Copisteria Cornia, Vinzaglio 17, Torino. B1732

DONNA media età 30-40 anni sana, moralissima, referenze controllabili, abile lattaiera, fissa, assumerebbero subito due signore commercianti, trattamento famigliare, escluso uscita serale. Rivolgersi o scrivere portineria, P. Micca 12, Torino.

ELETTROTECNICO impianti cercasi con piccolo apporto cauzione solvente. Scrivere cassetta 7360, SPI, Torino. B1765

EMILIANO bilanciaio ai costruzioni stradali impiegare massimo trentacinquenne con lunga pratica ufficio, assolti obblighi leva buona conoscenza inglese cerca importante società industriale Genova. Dettagliare curriculum referenze pretese. Scrivere cassetta 1455 L, SIP, Genova. 2405

ENZO parrucchiere signora cerca abilissimo accuratissimo. Corso Vittorio 121 bis.

ESPERTA pettinatrice finita cosi, arie, cercasi; presentarsi XX Settembre 51.

FAMIGLIA con bambino 10 mesi e mezzo cerca subito bambinaia buona e pratica. [illegible] cassetta adeguato. Esigenzi ottime referenze. Telefono 526-360. G0960

FANCIULLA residente Roma cerca coniugi domestico e cuoca. Telefonare 50-946.

FAVRO, via Pozza 2, cerca abilissime lavoranti [illegible] G1155

FERRATORI profilatori carrozzieri finizione sedili abilissimi cerca Ghia, corso Unione Sovietica 76. 3631

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere [illegible] Forte 23, Firenze.

FRESATORE attrezzista prima categoria perfetta conoscenza disegno assicurando lavoro e miglioramento economico cercasi. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.

FERRATORI pratissimi rivoluzionisti finizione sedili abilissimi cerca Ghia, corso Unione Sovietica 76. 3631

GIOVANE buona conoscenza inglese francese cercasi per ufficio corrispondenza da importante insidacio valtida Biellese. Indicare studi, prati compiuti referenze. Scrivere cassetta 113 U, Pubblicitas, Biella. 2603

GIOVANE diciottenne cercasi per lavaggio ingrassaggio macchine. Preavviarsi Autoriparazioni, via Foscolo 12. G1263

GIOVANI periti industriali meccanici e elettrotecnici, neo diplomati e esenti obblighi militari, età massima 23 anni, grande industria assumerebbe previo adeguato tirocinio. Richiedonsi dettagliato curriculum studi e descrizione eventuali precedenti di lavoro. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B2063

GRANDE industria [illegible] cerca tecnico di officina esperto in lavorazioni meccaniche e montaggi grandi macchine robusti, inviare curriculum vitae, indicare posti coperti, referenze, pretese. Cassetta 37 P, SPI, Genova.

IMPEGATA praticissima paghe cercasi. Precisare referenze studi età pretese. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B2126

IMPORTANTE azienda cerca perfetto corrispondente commerciale lingua italiana. Scrivere cassetta 7366, SPI, Torino.

IMPORTANTE compagnia assicurazioni assume settentrionale minimo ventiquattrenne, esperimentata distinta famiglia, residente Torino, libero impegni militari, fornito ottimo doti morali, presenza, cultura scuola media, capace trattare clientela per avviarlo carriera organizzativa dopo serio tirocinio retribuito. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria materie plastiche ligure assumerebbe laureato 30 40 anni specializzato razzo esperienza lavorazione ed organizzazione vendita produzione. Intelligente attivo iniziativa abituato ad assumere disposto trasferirsi possibilità carriera. Curriculum. Scrivere cassetta 37 D, SPI, Milano. 2106

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni assume elementi media cultura da avviare dopo breve periodo istruzione carriera produttiva. Scrivere [illegible] 1264, SPI, Torino. 136

IMPORTANTE [illegible] specializzato ricostruzioni riparazioni pneumatici. Dettagliare referenze pretese. Scrivere cassetta 8033, SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni assumerebbe provetto operaio elettricista [illegible] veramente esperto, Ottime referenze, Candidati adeguate. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B1776

IMPRESA edile cerca addetto [illegible] costruzioni civili. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. B1727

IMPRESA costruzioni assumerebbe provetto operaio [illegible] veramente esperto, Ottime referenze, Condizioni adeguate. Scriv. cassetta 4126, SPI, Torino.

INDUSTRIA torinese assume subito meccanico veramente esperto, buona presenza. Dettagliare richieste, posti coperti, referenze. Scriv. cassetta 5085, SPI, Torino.

INDUSTRIALE solo serio, ditta serissima abile cuoca, ottima trattamento. Telefonare 366-345. L3091

INDUSTRIA apparecchiature elettromeccaniche per automezzi assume collaudatore particolari meccanici, inutile scrivere senza requisiti controllabili. Cassetta 2315, SPI, Torino. F2556

LAUREATO o diplomato chimico esperienza tecnico-commerciale vendita prodotti industriali cerca grande Società, età massima 30, conoscenza lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum. Cassetta 54 M, SPI, Genova. 2313

LAVORO orungua troverete frequentando Coral Professionali diurni-serali, Istituti, Scuola taglio Adiserbi, Nizza 45.

MAESTRO oppure studente universitario cerca subito convitto laico per istruzioni didattica. Scrivere [illegible] 40 M, SPI, Genova. 2403

MAGLIERISTA [illegible] cercasi per macchina rettilinea 14. Lavoro assicurato. Referenza. Scrivere [illegible] 4221, SPI, Torino. L2303

MAGLIFICIO cerca pratica lavori rimagazzino per scambiaggio e verifica confezioni; indispensabile massima precisione ed attitudine. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. F2501

MAGLIFICIO Riviera cerca stabilimento giornali maglieria rettilinea 12-14 e compleatelle capaci rimagliare. Provveditori sposa. Scrivere dettagliando cassetta 5068 SPI, Torino. L3030

MECCANICI cercasi per officina riparazioni macchine per cucire. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B1778

MECCANICO cercasi per officina riparazioni macchine per cucire. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B1778

MEDICO cerca cameriera ad ore. Età 20-45enne. Richiedesi presenza e ottime referenze controllabili, scrivere anche pretese. Scriv. cassetta 8081 SPI Torino.

OFFICINA meccanica cerca collaudatore provetto attrezzature e macchine utensili. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica precisione cerca abile disegnatore esperto rilievi et esecuzione lavorazione. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L2761

OPERAI specializzati costruzione casse forte cercasi. Scrivere indicando età referenze a cassetta 2209, SPI, Torino.

OPERAIO patente caldaia buona refrigerazione più alloggio cercasi massimi 5 docia. Telefono 790-736. B1748

PENSIONATO cinquantenne cercasi vendita libri chiuso, referenze. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F2135

PERITO meccanico o disegnatore esperto costruzione attrezzature stampaggio caldo assume società [illegible] do a giovane volonteroso possibilità buona sistemazione. Telefonare 72-754.

PETTINATRICI direttrice frequentando il centro di permanente della [illegible] via Giolitti 5. Orari accelerati giornalieri ondulazioni ad aria, permanente, piega, tinture, toni di bellezza vita e moda. L2699

PORTINAIA per palazzo signorile cercasi. Età richiesta da 30 a 50 anni, senza figli pratica servizio case signorili. Indicare età e professione del marito. Posti occupati. Scrivere cassetta n. 2154, SPI, Torino. F2413

QUATTORDICENNE aprendista meccanico cercasi Moto Zavetta, 4, Marconi 53. Telefono 01-583. G1850

RETTIFICATRICE per lamiera cercasi. Via Thermigon 6. B2181

SARTA cerca abitante vicinanze Ivrea. Telefonare 250-085. M0853

SCRITTORI, musicisti. Chiedetasi bando concorso letterario, canzoni, «Stampalogi», Da Rossi 37, Roma. 2635

SERIA ditta cerca dattilografa primo impiego volonterosa; ottime referenze. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino.

SERIETA' commerciale importante ditta cerca abilisse cerca stenodattilografa lingua inglese; preferito già pratico esportazione. Dettagliare età, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 113 U, Pubblitas, Biella. 2603

SIGNORINA lavori ufficio cass., corso industriale scio. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

SIGNORINA stabile anche vedova senza trentanni nuovo solo mezza età, per drogheria. Verinca Domenico, fermo posta, Castellamonte Can., Torino. G1006

SIGNORINA lorenese di famiglia piemontese 22-30enne intenzionata affermarsi carriera commerciale importanti trattative vendita, cercasi. Indispensabile: trasferimento Milano, scrupolosità lavoro, serietà, riservatezza, distinzione, educazione superiore, presenza. Inviare dettagliato «curriculum» dattiloscritto indicando: età, posti occupati, luogo nascita, studi prociando sede, pretese, dati famiglia. Archiviamo domanda incomplete. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino.

SIGNORINA 17-18enne, bellissima presenza, urgo per centralino telefonico. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.

SOCIETA' Petrolifera assume geometra giovane, attivo preclue pratico rilievi, patente, referenze, specificare età, pretese. Manoscrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

STENO-dattilografa diciassettenne cerca studio legale. Telef. 81-003. M1197

STENODATTILOGRAFA primo impiego assumesi preferibilmente conoscenza francese ed inglese. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA primo impiego assume ufficio commerciale. Indicare età, studi, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino. M0947

STIRATRICI abilissime cercansi lavoro [illegible] Tintoria «Superese», via Baretti 26. L2969

TECNICO controllo, attivazione produzione industria meccanica precisione assumerebbe, referenze. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 2413

TUTTOFARE abile referenziata cercasi, libera subito, ottime condizioni. Telefonare 48-223. L2532

TUTTOFARE pratico cercasi coniugi mattino. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino.

UFFICIO rappresentanze assumerebbe segretaria, esigesi, serietà, distinzione, pratica ufficio, specificare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. F2796

URGE serio elemento maschio o femmina, calligrafo per scrittura a pennello su stoffa. Telefonare 536-538. F2726

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 30 cad. successi L. 30

ABILE cuoco [illegible] occuperebbesi guardarobiera, serio Sabbiasima. Scrivere E. Maria Lanza, Barge 4. L2502

ABILE sarta recasi in giornata presso famiglie, anche piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.

ABILE tuttofare offresi dalle ore 8 alle 12, parargi Francia. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. L2634

ABILISSIMA sommessa tessuti, lunga pratica, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

ABILISSIMA contabile, corrispondente, operazioni bancarie, fatturazioni, paghe, relazioni offresi. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L2387

ACQUISTARE manifestazione macchine utensili, Scrivere Alberiella Janni, via Lasorna 27. F3153

ACQUISTATORE affezzista specializzato offresi. Scriv. cassetta 9287, SPI, Torino.

ACQUISTATORE elettromeccanico e avvolgitore di motori, indotti in genere offresi, Scriv. cassetta 8187, SPI, Torino.

ACQUISTATORE in categoria, pratica abbigliamento, divisione macchine utensili, conoscenza disegno, offresi. Tel. 343-164.

ACQUISTATORE mecc. attrezzista, specializzato offresi. Tel. 280-730 ore 14-17.

(Continua a pag. 10)

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

Un'automobile al giorno

Dal 1 marzo al 30 aprile 1955

Nel ventesimo anno di crescente affermazione di Binaca, il dentifricio del più bel sorriso, vi viene offerta una splendida opportunità: **IL GRANDE CONCORSO BINACA.**

Tutti possono partecipare: basta acquistare una qualsiasi confezione Binaca, ritagliare dagli astucci il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a:

CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - MILANO

Tutte le cartoline pervenute saranno numerate e parteciperanno ad una estrazione settimanale che verrà effettuata ogni mercoledì alla presenza di un Notaio o di un Funzionario della Finanza a norma di legge. I numeri vincenti ed i nomi dei vincitori della vettura FIAT 1100 messa in palio ciascun giorno, saranno pubblicati in uno dei giorni successivi all'estrazione, comunque entro la domenica, su questo stesso giornale.

Inoltre, per un periodo di cinque mesi, e cioè dal mese di maggio al mese di settembre compreso, verranno estratti due premi mensili consistenti in due FIAT 1100 fra tutte le cartoline che perverranno nei rispettivi mesi. L'estrazione verrà effettuata entro la prima decade del mese successivo a norma di legge.

Ogni vincitore, qualora lo preferisca, potrà sostituire l'automobile con oggetti da scegliere fra quelli qui sotto elencati fino alla concorrenza di un milione di lire.

I premi dovranno essere ritirati entro un mese dalla data di chiusura della manifestazione.

Elenco degli oggetti a disposizione dei vincitori in caso di rinuncia all'automobile

Enciclopedia Treccani I edizione, con mobile	L. 400.000
Televisore Magnadyne da 17 pollici	" 175.000
Televisore Magnadyne da 21 pollici	" 260.000
Radiogrammofono Magnadyne mod. S. 344	" 159.000
Macchina da prese Paillard passo 8 mm. con obiettivo e custodia	" 220.000
Idem come sopra passo 16 mm.	" 382.000
Macchina da proiezione Paillard bifilm 8/16 mm. con trasformatore e custodia	" 180.000
Macchina fotografica Rolleiflex 2, 8 C	" 199.000
Macchina fotografica Kodak Retina 3 C	" 95.000
Levatrice automatica FIAT	" 210.000
Frigorifero FIAT da 120 litri	" 165.000
Frigorifero FIAT da 175 litri	" 185.000
Scaldabagno Siemens da 100 litri	" 55.000
Cucina a gas Triplex mod. 5341 a 4 fuochi	" 115.000
Macchina da cucire Singer mod. 15M 75 con mobile e motore elettrico	" 195.000
Servizio posate in acciaio inossidabile marca Wustof pezzi 75, per 12 persone	" 45.000
Batteria da cucina in acciaio marca Lagostina	" 50.000
Servizio bicchieri cristallo Boemia, pezzi 64, per 12 persone	" 60.000
Servizio piatti in porcellana Bavaria, pezzi 72, per 12 persone	" 80.000
Frullino CGE completo di spremifrutta e spremiverdura	" 49.000
Lucidatrice CGE con aspirapolvere	" 58.000
Aspirapolvere CGE modello grande	" 48.000
Aspirapolvere CGE modello piccolo "Grillo"	" 24.000
Termosifone elettrico CGE a 10 elementi	" 37.200
Salotto della casa Arredamento Vantellini di Varedo (divano, 2 poltrone e tavolino con marmo)	" 265.000
Tinello in ciliegio del Consorzio Fabbricanti Mobili Cantù	" 250.000
Fucile da caccia Browing, calibro 12	" 190.000
Motoscooter Vespa 150 cilindrata	" 150.000
Motoscooter Vespa 150 cilindrata "Gransport"	" 187.000
Bracciale oro del valore	" 200.000
Orologio da uomo in oro marca Omega	" 100.000
Orologio da donna in oro con bracciale in oro marca Omega	" 150.000
Abito da sposa per un valore di	" 200.000
Trenino elettrico Marklin completo, valore	" 100.000

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIÙ BEL SORRISO

...e buona fortuna!

PECB. MIN n. 17127/14-2-55

Chiedete consiglio a chi ha volato con KLM

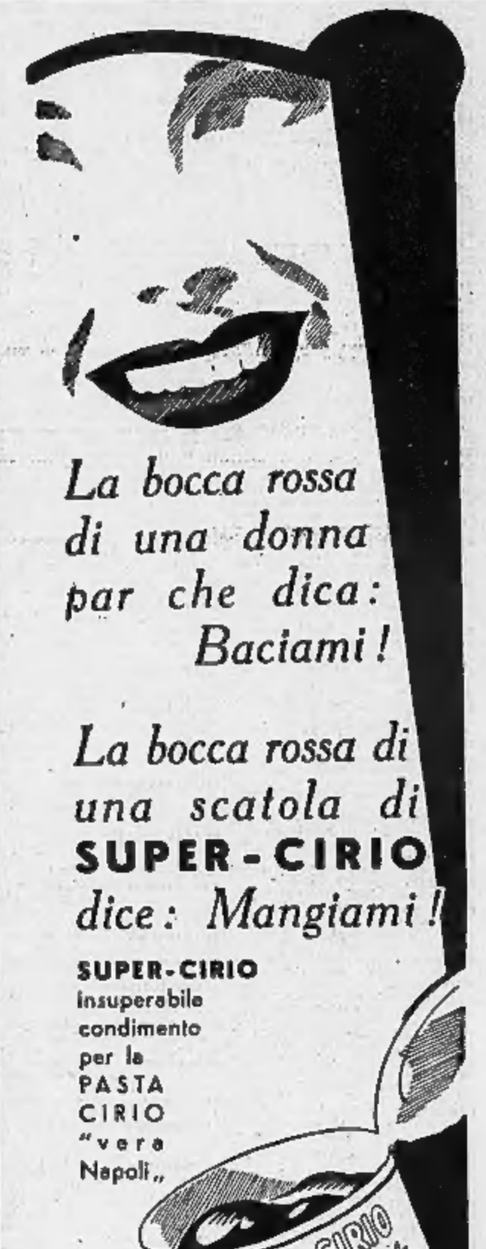
Tutti Vi diranno che per i loro viaggi aerei preferiscono KLM. Vi diranno che le comodità di bordo sono meticolosamente studiate, che ogni passeggero è una «personalità» e che Vi sembra di essere in casa Vostra, assistiti da una gentilezza che è familiare. La KLM è olandese. Questo popolo tenace, attento e laborioso, si identifica orgogliosamente nella sua attrezzatissima aviazione civile. Dotata degli apparecchi più moderni, la KLM è la più antica Compagnia Aerea del mondo. Chiedete consiglio a chi ha volato con KLM. Nove su dieci nuovi [illegible] della KLM volano su consiglio di clienti abituali.

TORINO da Roma (andata) L. 370.000 (Cl. Tur.)
da Milano (andata) L. 350.000 (Cl. Tur.)

Presso le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della K L M
Roma - Via Barberini 97
Firenze - Via Por Santa Maria 41r
Napoli - Via Partenope 46
Genova - Via Fieschi 2/3
Milano - Via P. da Cannobio 33

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI

LA COMPAGNIA AEREA PIÙ CORTESE DEL MONDO



Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi interessanti, splendidi regali.

Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con le illustrazioni dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

(Continua da pag. 9)

DATTILOGRAFA velocissima pratica ufficio impiegherebbesi. Telef 884-692.

DEGENNALE esperienza industriale commerciale meccanografia, Telef. 733.702.

DIGIANNOVENNE conoscenza lingue e commercio impiegherebbesi. Tel. 23-726.

DICIANNOVENNE, ragioniera, dattilografa, computometrista, contabilità meccanizzata, offresi in impiego. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. F2387

DICIANNOVENNE veloce dattilografa incerca libro corea primo impiego, fidanzato. Telefonare 82-379. G1028

DICIANNOVENNE, volenterosa, con frequenza due anni magistrali, offresi primo impiego, seria ditta. Telefonare mattino 282-383. F2072

DICIASSETTENNE competista commerciale stenodattilografia conoscenza francese inglese, referenze. Telef. 581-046.

DICIASSETTENNE dattilografa computometrista seria bella presenza offresi. Telefonare 882-900 da lunedì in poi.

DICIASSETTENNE stenodattilografa computometrista occuperebbesi primo impiego mite pretese. Tel. 23-921. F2346

DICIASSETTENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefono 772-834.

DILETTISSIMA dopodattilografia quadriennale primo impiego, mite pretese. Telefonare 20-377 ore 14-16. M6992

DICIOTTENNE offresi 1° impiego stenodattilografa computometrista oppure cassiera guardarobiera bambinaia. Telefonare 882-215 in mattinata. 2706

DIPLOMATA pratica contabilità, paghe, contributi offresi lavoro serale a/o ufficio. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

DIPLOMATO offresi pomeriggio qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 783-430.

DIPLOMATO praticissimo ufficio acquisti lavorazione magazzino offresi. Scrivere casella 6278, SPI, Torino.

DIPLOMATO quarantenne, già capoufficio, progettista attrezzature organizzazione produzione costi accetterebbe impiego qualifica. Scrivere casella 2003, SPI, Torino. F2095

DIREZIONE supervisione amministrativa media, piccola azienda assume dirigente dinamico, competente, organizzatore. Rapporto a convenirsi anche con orario ridotto, in aderenza alle necessità aziendali. Referenze prim'ordine. Scrivere casella 131 Z, Sipra, Torino. 2710

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi presso sede ditta. Embrenner, Telefonare 853-164. F2470

DISEGNATORE meccanico prima categoria, progettista calcolatore macchine ogni genere, attrezzature, impianti, eseguendo manuali direttive offresi, disposto trasferirsi purchè sede ditta. Scrivere casella 5043, SPI, Torino. L2782

DISTINTA capace amante bambini, accuperebbesi ricamadre governante casa. Telefonare 56-365. F2278

DONNA sposata, già guardarobiera, disposta trasferirsi, offresi lavori interessi. Telefonare 70-139. B1848

EBANISTA 45enne serio, persona, cerca posto fiducia magazziniere cauzionando. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.

ELEMENTO primordine, distinto, energico, ottima esperienza commerciale ed capacità, offresi media e piccola industria mansioni direttive organizzative settore commerciale. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. M1189

ELETTRICISTA offresi lavori saltuari. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti interni, offresi. Scriv. cassetta 2286, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti macchine utensili, servocomandi, interruttori offresi migliorare a serali. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F2367

ELETTROTECNICO, laurea esperienza controllabile offresi mansionerino, controlli officina, fabbriche, impianti privati gruppo ovunque. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. L2045

ESPERTISSIMA contabilità generale, paghe, contributi, offresi a seria ditta anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F2375

EX carabiniere offresi guardia, fattorino, magazziniere, imballo, spedizione, referenze, massima serietà. Magliano, Madama Cristina, 114. L2640

EX-carabiniere 30enne, massima serietà, accuperebbesi guardiano notturno oppure mansioni fabbrik. Telefonare 283-490.

EX carabiniere 27enne libera subito occuperebbesi mansioni fabbrik o altre mansioni lavoro. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M6803

EX commerciante 50enne cerca posto fiducia assistere fattorino; massima serietà. Telefonare 772-318. F2678

EX finanziere pensionato, pienissima esperienza tecnico commerciale presso grande industria tessile, capacità organizzative, pratica trattazioni affari, controllo personale, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L3080

DIPLOMATO 26enne, discreta pratica commerciale, volenterosa, massima serietà, referenze, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. L2999

DIREZIONE coltivata ufficio tecnico progettazione prodotti attrezzature organizzazione produzione costi accetterebbe impiego qualifica direttivo. Scrivere casella 3003, SPI, Torino. F2095

DIREZIONE supervisione amministrativa media, piccola azienda assume dirigente dinamico, competente, organizzatore. Rapporto a convenirsi anche con orario ridotto, in aderenza alle necessità aziendali. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 131 Z, Sipra, Torino. 2710

DISEGNATORE meccanico particolarista offresi presso sede ditta. Embrenner, Telefonare 853-164. F2470

DISEGNATORE meccanico prima categoria, progettista calcolatore macchine ogni genere, attrezzature, impianti, eseguendo manuali direttive offresi, disposto trasferirsi purchè sede ditta. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L2782

DISTINTA capace amante bambini, accuperebbesi ricamadre governante casa. Telefonare 56-365. F2278

DONNA sposata, già guardarobiera, disposta trasferirsi, offresi lavori interessi. Telefonare 70-139. B1848

EBANISTA 45enne serio, persona, cerca posto fiducia magazziniere cauzionando. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino.

ELEMENTO primordine, distinto, energico, ottima esperienza commerciale ed capacità, offresi media e piccola industria mansioni direttive organizzative settore commerciale. Scrivere casella 8054, SPI, Torino. M1189

ELETTRICISTA offresi lavori saltuari. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti interni, offresi. Scriv. cassetta 2286, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti macchine utensili, servocomandi, interruttori offresi migliorare a serali. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F2367

ELETTROTECNICO, laurea esperienza controllabile offresi mansionerino, controlli officina, fabbriche, impianti privati gruppo ovunque. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. L2045

ESPERTISSIMA contabilità generale, paghe, contributi, offresi a seria ditta anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F2375

EX carabiniere offresi guardia, fattorino, magazziniere, imballo, spedizione, referenze, massima serietà. Magliano, Madama Cristina, 114. L2640

EX-carabiniere 30enne, massima serietà, accuperebbesi guardiano notturno oppure mansioni fabbrik. Telefonare 283-490.

EX carabiniere 27enne libera subito occuperebbesi mansioni fabbrik o altre mansioni lavoro. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. M6803

EX commerciante 50enne cerca posto fiducia assistere fattorino; massima serietà. Telefonare 772-318. F2678

EX finanziere pensionato, pienissima esperienza tecnico commerciale presso grande industria tessile, capacità organizzative, pratica trattazioni affari, controllo personale, referenze ineccepibili, offresi. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. L3080